



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea
Magistrale

in Economia e
Gestione delle Arti
e delle Attività
Culturali

Tesi di Laurea

La gestione del maltempo di tre festival lirici all'aperto

Arena di Verona,
Terme di Caracalla
e Sferisterio di
Macerata

Relatore

Ch.mo Prof. Federico Pupo

Correlatore

Ch.mo Prof. Pieremilio Ferrarese

Laureando

Daniele Fregnan
Matricola 873748

Anno Accademico

2023 / 2024

Indice

TITOLO

La gestione del maltempo di tre festival lirici all'aperto: Arena di Verona, Terme di Caracalla e Sferisterio di Macerata.

INTRODUZIONE..... p.3

CAPITOLO I: STORIA E ARCHITETTURA DEI LUOGHI DEI FESTIVAL

- 1.1. Arena Di Verona..... p.4
- 1.2. Terme Di Caracalla..... p.11
- 1.3. Sferisterio Di Macerata..... p.16
- 1.4. Comparazione Tra Festival..... p.19

CAPITOLO II: GESTIONE DEL MALTEMPO

2.1 DATI SULL'INCIDENZA DELLA PIOGGIA

- 2.1.1. L'incidenza della pioggia in generale..... p.24
- 2.1.2. Spettacoli w/pioggia su spettacoli tot. p.27
- 2.1.3. Il cambiamento climatico..... p.30

2.2. PROCEDURE OPERATIVE E SICUREZZA

- 2.2.1. *Arena di Verona*..... p.33
- 2.2.2. *Terme di Caracalla*..... p.35
- 2.2.3. *Sferisterio di Macerata*..... p.35

2.3. POLITICHE DI RIMBORSO E QUESTIONE ASSICURATIVA

- 2.3.1. Politiche di rimborso..... p.36
- 2.3.2. Questione assicurativa..... p.40

2.4. MALTEMPO E CUSTOMER EXPERIENCE

- 2.4.1. I dati dell'esperienza: addetti alla sicurezza e pubblico..... p.55
- 2.4.2. Inquadramento del problema e possibili soluzioni..... p.64
 - La comunicazione come *care*..... p.65
 - La comunicazione come strumento di engagement..... p.68
 - WaitRoom: approccio di gamificazione..... p.69
 - Integrare pioggia e fatto artistico: la danza..... p.70

CAPITOLO III: CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI E PROBLEMI DI COMPATIBILITA'

3.1. CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI

3.1.1.	PREMESSA.....	p.73
3.1.2.	ARENA DI VERONA: <i>Insieme per l’Arena di Verona</i>	p.74
3.1.3.	TERME DI CARACALLA: progetto AMOR.....	p.78
3.1.4.	SFERISTERIO DI MACERATA: progetto PNNR.....	p.81

3.2. PROBLEMI DI COMPATIBILITA’

3.2.1.	PREMESSA.....	p.85
3.2.2.	ARENA DI VERONA: il cantiere Piazza Bra.....	p.86
3.2.3.	TERME DI CARACALLA: lo <i>Specchio</i> di Hannes Peer.....	p.87
3.2.4.	SFERISTERIO DI MACERATA: le gradinate del festival.....	p.90

CONCLUSIONE	p.92
--------------------------	------

ALLEGATO A	p.94
-------------------------	------

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA	p.101
----------------------------------------	-------

INTRODUZIONE

Questo lavoro di tesi vuole analizzare delle peculiari difficoltà gestionali di tre festival lirici italiani, Il festival Arena di Verona, Il festival di Caracalla e il Festival di Macerata, rinomati per la qualità dell'offerta artistica e per svolgersi all'interno di architetture di valore storico e all'aperto. Queste eccezionali realtà sono dal punto di vista legislativo di proprietà pubblica ma di gestione privata rispetto ai festival che offrono: se ne occupano la Fondazione Arena di Verona, la Fondazione Opera di Roma e L'Associazione Sferisterio di Macerata.

Il primo capitolo si soffermerà sulle specifiche storico-architettoniche dei luoghi in cui questi festival si svolgono, storia più che millenaria per Roma e Verona, più recente per lo Sferisterio. Poi, si commenterà la diversa performance in termini di capienza, durata e capacità di offerta di manifestazioni negli ultimi dieci anni.

Il secondo capitolo tratterà il problema del maltempo. In primis verranno commentati dei dati raccolti sulla frequenza delle precipitazioni in relazioni alle date dei vari festival. Quindi la gestione del maltempo dal punto di gestionale e della sicurezza raffrontando le differenti procedure operative adottate, quindi dal punto vista economico-assicurativo con il commento delle varie polizze assicurative, ed infine si affronta il tema della *customer experience* sulla base di alcuni sondaggi impartiti al personale di sala e recensioni provenienti dal pubblico proponendo delle possibili soluzioni.

Il terzo capitolo invece si soffermerà sul tema della conservazione fisica di questi monumenti e la loro valorizzazione tramite i festival, rilevando gli sforzi introdotti dalle organizzazioni in termini di azioni di monitoraggio, conservazione e restauro, nonché le loro mancanze nel trovare soluzioni di complementarità tra la dimensione festivaliera e quella museale.

CAPITOLI

STORIA E ARCHITETTURA DEI LUOGHI E DEI FESTIVAL

1.1. L'ARENA DI VERONA

Le ipotesi storiografiche¹ sull'Arena di Verona collocano approssimativamente all'interno del I secolo

d.C. la sua fondazione: essa si inserisce all'interno delle politiche architettoniche della giovane Verona romana. Roma, infatti, riconoscerà la cittadinanza alla popolazione veronese nel 49 a.C.² in ragione, tra le altre cose, della sua fortunata collocazione di snodo con la via Postumia. I consoli del nuovo municipio, quindi, attuarono una riforma urbanistica che diede alla città il tipico impianto romano da cui però l'anfiteatro sembra esulare, spostando la sua dotazione in una fase storica successiva.

L'edificio infatti è presumibilmente collocabile in una prima ristrutturazione di questo impianto che ha previsto l'allargamento e la monumentalizzazione delle porte della città, Porta Borsari e dei Leoni, quindi un ripensamento della viabilità generale sgravando l'afflusso sul decumano massimo.

Il collocamento esterno alla prima cinta muraria darebbe modo di ragionare su più elementi: si immagina un periodo storico tendenzialmente pacifico e la ricerca di uno spazio vasto e a buon mercato, due peculiarità difficilmente riscontrabili all'interno delle mura. Inoltre, la posizione suggerisce l'apertura verso il contado e l'esterno in generale.³

Anche il tipo edilizio, un anfiteatro in muratura, spiega tale datazione: è infatti alla fine dell'età repubblicana che compaiono i primi esempi di questo tipo: il teatro Pompeo a Roma, inaugurato nel 55 a.C., detiene il primato. Tale evoluzione della maestranza romana si riverserà quindi nell'area Cisalpina, si veda in tal senso l'anfiteatro d'Aosta, fondata nel 24 a.C., e la Pola augustea.⁴ Un altro punto di osservazione per questo fenomeno è la Gallia Narbonese, area che avrà uno sviluppo storico speculare a quella cisalpina e in cui, sempre in periodo augusteo, possono essere osservati gli anfiteatri di Nîmes, Arles e Fréjus di impianto simile a quello veronese.

Tali osservazioni riconducono l'anfiteatro di Verona all'interno di una più ampia riforma augustea di urbanizzazione delle sue colonie che avrà compimento nell'età giulio-claudia.

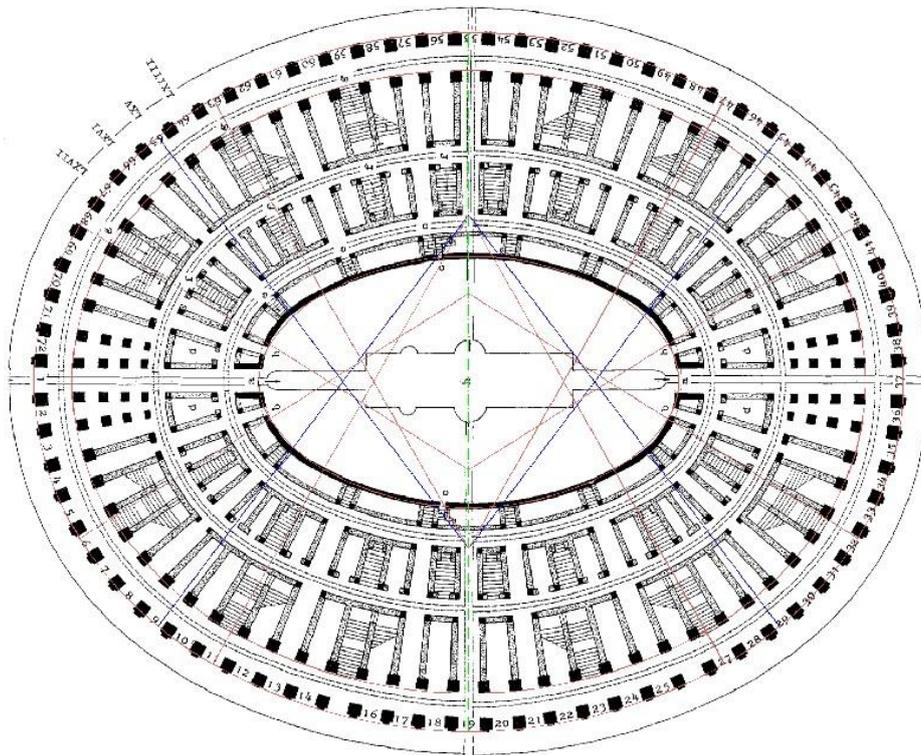
¹ Tragli altri Marconi, Beschi, Coarelli.

² Nell'89 a.C. con la ex Pompeia de Gallia citeriore Pompeo Strabone ne accelererà la romanizzazione

³ Rinvenimenti a Pompei di avvisi di spettacoli nelle città vicine di Nola e Pozzuoli testimoniano il potere attrattivo degli anfiteatri.

⁴ Mansuelli G.A., *Urbanistica e Architettura della Cisalpina romana*, Bruxelles, 1971

L'arena presenta delle misure precise nella notazione romana: per quanto riguarda l'ellisse, esso misura 75,68 metri nel suo asse maggiore, 44,42 metri nell'asse minore (in misure romane, 250 e 150 piedi⁵) per un rapporto di 5/3. È inoltre singolarmente imponente, terzo per dimensioni in Italia dopo il Colosseo e l'anfiteatro campano.



Camillo Trevisan, *Sullo schema geometrico costruttivo degli anfiteatri romani: gli esempi del Colosseo e dell'Arena di Verona*, n. 18/19 della rivista *Disegnare idee e immagini*, 2020.

Procedendo, in sezione vediamo che le fondazioni erano costituite dalla platea in cemento posata su un leggero terrapieno. Il sistema delle tre gallerie alla base del primo piano era servito da un complesso sistema anulare di cloache che assicuravano il drenaggio nell'Adige. Il tutto era ricoperto da lastroni di pietra.

Su queste strutture si ergeva la cavea, ossia la zona degli spalti, che si innalza progressivamente: tra la platea e la prima galleria⁶ si colloca un nucleo cementizio che è il primo ordine di gradinate; il secondo ordine di gradinate poggia su una serie di ambienti intermedi tra la prima e la seconda galleria tra cui le scale necessarie ad accedere a questi ordini dal piano terra. Il secondo corridoio poggia sulla

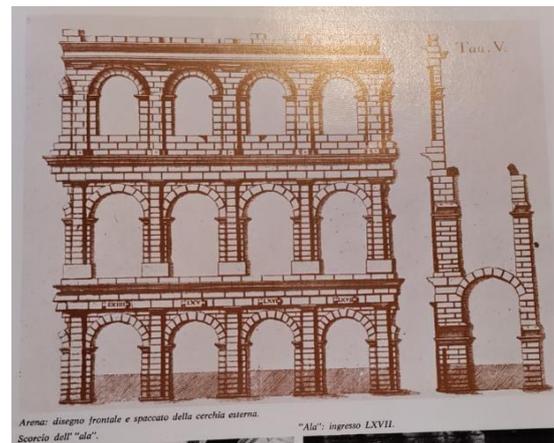
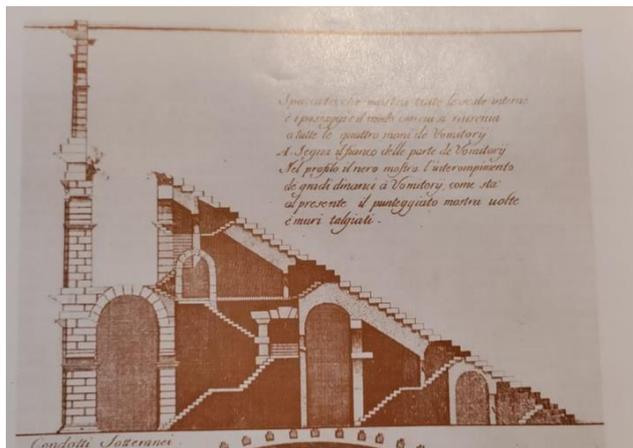
⁵ 29,6 cm circa.

⁶ Prima galleria larghezza 3 m x altezza 3,60 m, Seconda galleria 3,30 m x 9,10 m, 3 galleria 4,30 m x 8,15 m

seconda galleria, quindi il terzo ordine di gradinate, che poggia sulle scale necessarie a raggiungerli e ad altri ambienti connessi. La cavea termina con un ultimo corridoio, a strapiombo sulla facciata, non accessibile al pubblico su cui si installano oggi transenne di contenimento e le torri luci.

L'elemento dell'*ala* dà uno spaccato delle proporzioni originarie dell'edificio: la terza galleria, aperta verso l'esterno, era originariamente di due piani e vi si innestava l'ultimo corridoio di cui si è parlato poc'anzi che permetteva di accedere ad un elegante portico che chiudeva tutta la conferenza dell'Arena. Questo estremo anello esterno, purtroppo largamente perduto, non aveva funzioni portanti ma solo decorative: era realizzato interamente in pietra veronese e dava all'anfiteatro il suo aspetto monumentale, nonché, riprendendo nella disposizione delle sue arcate la disposizione e la proporzione di quelle interne, rifletteva l'ambiente interno anticipando al visitatore le geometrie e gli spazi che vi avrebbe trovato.

Rispetto ai materiali e alle tecniche edilizie utilizzate l'arena presenta una certa omogeneità grazie all'impiego di laterizi o mattoni a secco o a getto tramite l'utilizzo di casseforme di legno. La gabbia portante dell'edificio, invece, è realizzata con pilastri di pietra di Verona. L'edificio, composto da una materia prima sostanzialmente sobria e funzionale, era adornato da statue di soggetto congruo come gladiatori e divinità.



Particolare-disegni interno corridoi arena e Ala in Coarelli Filippo, Franzoni Lanfranco, *Arena di Verona, venti secoli di Storia*, Ente autonomo Arena di Verona, Verona, 1972

All'interno dell'Arena di Verona le fonti rilevano che si svolgessero principalmente scontri di gladiatori ecacce.⁷

⁷ Lettera Plinio il Giovane e Massimo Veronese

L'anfiteatro venne finanziato per i suoi spettacoli, così come per la costruzione, dalla borghesia municipale, la quale derivava la sua ricchezza soprattutto dal possesso della terra. L'Italia padana era infatti una delle zone più ricche dell'Impero; Verona nella fattispecie si occupava di lane e tessuti, con le città di Aquileia, Padova e Milano. Nel sistema amministrativo romano non era previsto che le imposte venissero percepite direttamente dai comuni che invece dipendevano, nel loro decoro, direttamente da questi proprietari terrieri che si impegnavano continuamente o più accidentalmente con donazioni, eredità, fondazioni. L'edilizia pubblica era spesso uno strumento per raggiungere un certo riconoscimento sociale e in particolare i giochi presso l'Arena sono l'esempio lampante di quel *panem et circenses* che costituiva i meccanismi del potere: ciò spiega la fortuna di questo modello architettonico soprattutto in età imperiale.

Fino alla fine del mondo antico le fonti sull'Arena sono scarse ma è noto che l'area veronese fu interessata da una serie di scontri in cui la struttura, trovandosi a ridosso delle mura cittadine, potrebbe aver preso parte, poiché venne compresa frettolosamente nella cinta come un avamposto: la guerra civile dopo la morte di Nerone nel I d.C., nel III secolo le battaglie tra Decio e Filippo, la discesa degli alemanni contro Galieno qualche anno più tardi⁸; ancora, la guerra tra Costantino e Massenzio nel 312 di rimane testimonianza nelle fonti latine⁹ e nell'arco di Giano a Roma.



Particolare Arco di Giano dell'assedio di Verona

In questa successione di scontri è utile soffermarsi sull'imperatore Gallieno con il quale si apre una nuova età per l'anfiteatro: nella sua opera di fortificazione della città, infatti, le fonti indicherebbero l'utilizzo di pietre appartenenti al monumento - argomento portato dagli storici Saraina, Moscardo, Maffei - per prepararsi alla sempre più insistente presenza germanica dal Nord. Le mura infatti furono realizzate in solo sei mesi con materiali eterogenei di spoglio, 10 metri più

⁸ Ricordato in un'iscrizione di Porta Borsari

⁹ Anonimo, Panegirici latini, IX e X.

avanti delle precedenti e inglobando questa volta il teatro il cui lato sud veniva reso inaccessibile con la realizzazione di un muro di cui sono rimaste le fondazioni: queste strutture furono confermate dagli scavi condotti nel 1818 da Bartolomeo Giullari e nel 1874 per opera di Antonio Pompei.

Comincia così la decadenza dell'anfiteatro che continua la sua funzione ma con ridotta efficienza e limitandosi ad essere rivolto solo verso il popolo interno alle mura. L'abbandono fu incoraggiato anche da una serie di altre dinamiche. La storia romana, infatti, si avvicina al Cristianesimo: con la conversione degli imperatori i giochi gladiatori furono ritenuti cruenti e quindi banditi. Inoltre, l'inefficienza della cosa pubblica, lontana dal suo periodo d'oro, tendeva a rivalutare parte del suo patrimonio architettonico, come si è visto, come cava per ottenere materiali edilizi, tutt'al più nelle aree provinciali.

Infine, contribuì anche la discesa delle popolazioni germaniche, proverbialmente dannosa, che trovò una situazione però già precaria e a cui non rimane che una parte della responsabilità: anzi, all'opera di Teodorico va riconosciuta una serie di azioni che mirava a conservare il decoro pubblico e nella fattispecie dell'Arena, chiamata in alcune fonti "casa di Teodorico", espressione che potrebbe rivelare un certo interesse del sovrano per l'anfiteatro.

La decadenza fu comunque evidente, con utilizzi sommari e la perdita della funzionalità originaria.

L'elemento più dannoso per la sua conservazione fu quello naturale: una serie di alluvioni dell'Adige, tra tutte quella del 589, e terremoti, importanti quelli del 1116 e 1117, causarono ingenti danni all'integrità strutturale.¹⁰

Una serie di statuti nel XIII secolo rivela il nascere di un interesse per la conservazione dell'Arena imponendo delle opere di restauro: gli Statuti del Calvo del 1228 e gli Statuti Veronesi del 1276.

Questi testi rivelano, ancora una volta, un'immagine della rinnovata funzionalità dell'Arena: imponevano la chiusura della parte interna e prevedevano che gli arcovoli esterni, 72 in totale, fossero riservati in appalto alle meretrici per le quali erano previste delle norme di comportamento.

Questo fu l'assetto economico in cui venne impegnata l'Arena, con saltuarie aperture per eventi eccezionali come le nozze tra Antonio della Scala e Samaritana da Polenta nel 1382. Nota d'interesse: i proventi dell'esercizio erano stati ceduti per recuperare i debiti della lotta contro la lega antiscaligera dai signori scaligeri al consorzio dei creditori formato da cittadini veronesi.

L'alternarsi delle signorie ebbe un arresto con il dominio della Serenissima avvenuto nel 1405 al quale susseguirono nuovi statuti in cui cominciò ad emergere uno spirito più rinascimentale, capace di guardare all'Arena con sguardo nuovo: si parla, infatti, di essa come un *edificium memoriale et honorificum*

¹⁰ Goiran, Agostino. Appendice e note al Catalogo dei terremoti veronesi e Pighi A., Le inondazioni dell'Adige in Verona con documenti e note d'incendi, pestilenze, terremoti, carestie e geli, Tipografia S. Giuseppe, Verona 1882

*civitati*¹¹. Pur non cambiandone la funzione se ne vuole conservare il decoro e si insiste su una serie di provvedimenti e multe che ne vogliono conservare l'immagine civica. Il Rinascimento è alle porte e il mondo intellettuale e dell'arte comincia a guardare alla Verona romana come ad un modello di stile. Si pensi a Gabriele Saraina "Antichità Veronesi" 1540 e all'interesse mostrato dall'architetto Andrea Palladio.

Il vincolo ipotecario tendeva a soffocare l'iniziativa di restauro e fu chiesto alla Università dei Cittadini di cedere i diritti commerciali al Comune. Al successo di tale iniziativa, sebbene parziale, conseguì l'allontanamento delle meretrici e il riutilizzo dei locali da parte di botteghe artigiane: dopo 250 anni di prostituzione nei suoi locali l'Arena conosceva un nuovo utilizzo.

Iniziava una politica di restauri dalle vicende alterne, con continue interruzioni per mancanza di fondi che vedevano la città cercare diverse fonti di finanziamento. Dall'altro lato, sembra che l'Arena cominciò a riessere utilizzata per ospitare giostre pubbliche dei Signori (1590).

L'apertura, ancora occasionale, del suo versante interno fu deliberata a partire dal 1602 con l'appalto comunale di un conduttore che ne manteneva curato lo spazio.

Nel 1622 fu tenuta in Arena una giostra in onore del Podestà Girolamo Cornaro e la sua vocazione di luogo dello spettacolo comincia a recuperare il significato originario dell'architettura.

Sotto la custodia della famiglia Masieri restano una serie di stampe che testimoniano la presenza di vari spettacoli all'interno: *compagnie di comici, saltadori di corda, ballerini, corsa dei tori*; mentre all'esterno si vede il lavoro delle botteghe negli arcovoli che si affacciano su Piazza Bra.

Sarà col '700 che l'anfiteatro verrà utilizzato per ospitare spettacoli di prosa, anche grazie al coinvolgimento di personaggi importanti come il Maffei. A lui, infatti, è ricondotta la prima menzione di uno spettacolo teatrale all'interno dell'Arena: la *Merepe* del 1713, messa in scena dalla compagnia Luigi Riccoboni.

Lo spettacolo diurno in Arena diventa popolare, ricordato anche nelle memorie di Goldoni

*In quello spazio – interno Arena - che ne compone il centro, si danno spettacoli d'ogni sorte, corse, giostre, combattimenti di tori; e nell'estate vi si recitano inclusive commedie senz'altro lume che quello del giorno naturale. A tale effetto si erige nel mezzo di questa piazza, sopra cavalletti fortissimi, un teatro di legno, che si disfà nell'inverno e che si monta di nuovo nella bella stagione, e vengono le migliori compagnie d'Italia ad esercitarvi a vicenda il loro ingegno.*¹²

Nell'800 l'Arena viene preparata alla visita di Napoleone con dei sommari lavori di restauro, stuccatura e sfalcio. Passata quindi nelle mani dell'Austria, la città di Verona continua la politica di interventi di restauro.

Nel 1820 verrà sancito lo sfratto dei commercianti dai locali interni, prevedendo solo l'utilizzo di 42 di

¹¹ Statuto del 1450

¹² Goldoni Carlo, *Memorie*, Parte I cap. XXXIV, Mondadori Editore, Milano, 1993

questi a scopo di stoccaggio. Questa decisione fu molto importante poiché se da un lato le attività garantivano una rendita dall'altro la loro presenza era ingombrante e rendeva il restauro sempre imparziale e inefficace. Inoltre, in quegli anni fu previsto dal Comune, su finanziamento imperiale, l'abbattimento di una serie di case a ridosso dell'anfiteatro, che ne impedivano la visione complessiva, e l'abbassamento della piazza che da questo momento andava ad assumere a poco a poco l'aspetto che mostra oggi, con l'edificamento della Gran Guardia che terminato nel 1846 ed una serie di ordinamenti atti al decoro pubblico.

Un tratto tipico delle rappresentazioni ufficiali in Arena, spesso presenziate da potenti come imperatori e principi in questo alternarsi di governi, fu l'accostare lo spettacolo a delle forme di beneficenza e grazie, come l'elargire grano turco e generi alimentari a donne povere senza marito o altre categorie più fragili.

Trovare un'identità allo spazio dell'Arena diventava un tema importante: diversi impresari si contendono porzioni della programmazione del luogo, all'interno del quale finalmente si mise alla prova anche qualche serata musicale come quella memorabile durante il Congresso di Verona del 1822. I vari detentori degli spazi dell'Arena realizzavano contratti d'affittanza con maestranze e compagnie di vario tipo. Un celebre elemento che generò pareri controversi fu il cosiddetto "teatrino", ossia uno spazio in legno che era utilizzato dalle compagnie comiche per spettacoli diurni ma che risultava essere scomodo perché rimaneva all'interno dell'arena anche nei tempi di inattività.

La prima prova di stagione lirica si avrà nel 1856, realizzata dall'impresario Nunziante. Si tentò quindi di tutto nella seconda metà dell'800: ascensioni con aerostato, esercizi ginnici acrobatici, gare velocipedistiche furono gli eventi più ricorrenti.

Con l'annessione al Regno d'Italia di Verona, il 19 novembre 1866, all'interno dell'Arena fu fatto riunire il popolo in festa alla presenza del Re Vittorio Emanuele II.

Nel '900 inizia la storia lirica del teatro come lo conosciamo oggi. A partire dal 1913 infatti l'anfiteatro ospita un'importante stagione lirica che prosegue fino ai giorni nostri: nel mezzo di questo secolo di storia la programmazione ha avuto una sola pausa dovuta ai conflitti mondiali, durante i quali questo spazio è stato utilizzato variamente come luogo di evacuazione, rifugio antiaereo per la popolazione e le opere d'arte della città.

Fu un consorzio di figure illustri di privati veronesi che s'adoprarono alla messa in scena del 1913: con la concomitanza del centenario della nascita di Verdi pensarono di organizzare una rappresentazione dell'Aida, un'opera monumentale che ben si sposava con la mole dell'edificio. L'idea e il conseguente rischio di impresa fu preso in carico dal tenore Giovanni Zanatello, già di fama mondiale, e dall'impresario teatrale Ottone Rovato, molto presente nel territorio, che, insieme al direttore d'orchestra Tullio Serafin, misero in scena l'evento riscuotendo un successo

strabiliante che li incoraggiò a riproporre l'impresa l'anno seguente.

Lo sforzo fu notevole ed impegnò una parte consistente della cittadinanza ma il risultato fu all'altezza delle aspettative richiamando, già dal primo appuntamento, curiosi da tutto il mondo, grandi nomi della nobiltà romana, sabauda e artisti del mondo del melodramma come Puccini, Mascagni e Boito. L'illuminazione fu fornita dalle fotocellule dell'esercito e le sedie vennero reperite dalle chiese cittadine, l'idea di scenografie 3D poi, una novità di per sé, fu strabiliante. Un vero sforzo corale che oggi si trova riflesso in più di un migliaio di persone a lavoro per ogni stagione.

Il secolo del festival lirico conobbe nella sua storia conduzioni private e pubbliche prima di arrivare allo statuto di Fondazione Lirico-Sinfonica che oggi gli è proprio. Si elencano qui di seguito a titolo di cronaca:

Periodo	Gestione
1914	Zenatello – Rovato
1919-20	Lyrical Italica Ars, Milano
1921-22	Casa Musicale Sonzogno
1923-26	Impresario Bertolaso
1927-29	Zenatello
1930-31	Ente fiere Verona
1932-33	Ferrone, Ragazzini, Scalabrini
1934	Ente Autonomo Speciale spettacoli lirici Arena di Verona
1936	Ente Lirico Arena di Verona
1998	Fondazione Arena di Verona

1.2. TERME DI CARACALLA

Il secondo luogo d'interesse a questo studio è il complesso delle Terme di Caracalla nella sua funzione di eminente sede del festival estivo del Teatro dell'Opera di Roma. Un luogo facente parte anch'esso dei resti di una romanità fastosa come l'Arena di Verona, con la quale è interessante fare un raffronto.

La sua fondazione, per cominciare, è poco più recente rispetto all'Arena. Si colloca storicamente intorno al II secolo a.C. la realizzazione dei primi bagni pubblici (*balnea*); interessante notare che, al tempo, fare il bagno era considerata una pratica scomoda e accessibile sono ai più abbienti. Queste prime realtà pubbliche, realizzate da privati, ebbero dunque un grosso consenso, prevedendo

infatti una tassa di accesso molto contenuta, e presto vi fu una vera e propria concorrenza tra gli impianti¹³.

Lo sviluppo dell'offerta, dapprima ristretta ad un utilizzo di igiene, andò via via sofisticandosi nella ricerca di un benessere più composito, una cura globale del proprio corpo e un momento di socializzazione e scambio. Anche a livello architettonico i singoli ambienti vennero sostituiti con un complesso sistema di stanze che obbedivano al ciclo idroterapico teorizzato dai medici del tempo, il quale si basava su un graduale passaggio dal caldo al freddo attraverso una serie di stanze differenti dotate di piscine a varie temperature. Erano previste, inoltre, stanze adibite ad uso di spogliatoi e palestra.

Con l'avvento dell'età imperiale, le piante architettoniche di queste realtà raggiunsero una complessità ancora maggiore e nacque il tipo architettonico della *thermae*: la prima forma è quella delle terme di Agrippa, costruite a Roma a partire dal I secolo d.C.

Il fenomeno delle terme, quindi, ebbe grande successo: Agrippa, durante l'anno del suo mandato come edile, garantì l'accesso gratuito a tutte le strutture di Roma incoraggiandone l'utilizzo; a tal proposito realizzò il primo esempio di terme per le quali venne sancita l'entrata gratuita permanente.

Nome delle terme	Anno di Fondazione	Realizzatore
Terme di Agrippa	19 a.C.	Agrippa
Terme Neroniane, poi Alessandrine	62, 227	Nerone, Alessandro Severo
Terme Titianae	80	Tito
Terme Severianae	190	Settimio Severo
Terme Traianae	110	Traiano
Terme Surae	<i>Non definito</i>	Lucio Licinio Sura
Terme Elenianae	Età severiana	<i>Non definito</i>
Terme Antonianae	217	Caracalla
Terme Decianae	249	Decio
Terme Diocleziane	298-306	Diocleziano
Terme Costantini	315	Massenzio, Costantino I

Tra queste, quelle totalmente pubbliche furono quelle di Traiano (110) dalle quali presero ispirazioni per l'impianto e l'orientamento delle future terme di Caracalla (217) e Diocleziano (298-306).

Si dedichi ora uno sguardo più puntuale allo schema architettonico. Esso si modellava, come accennato prima, a immagine di un percorso benessere ideato dai medici del tempo.

La prassi prevedeva di scaldare il corpo con l'allenamento fisico, quindi indurre la sudorazione per disintossicarlo tramite bagno caldo e infine un bagno freddo per tonificarlo. Le prime terme

¹³ Nel 33 a.C. se ne contavano a Roma 170; alla fine del IV secolo quasi 1000 balnea e 11 grandi terme imperiali.

repubblicane presentavano solo tre ambienti: palestra, bagno caldo e bagno freddo a cui si aggiunge uno spogliatoio. Successivamente l'interesse per lo svago e la cura aumentarono e le strutture si fecero più articolate per arrivare, in uno stadio avanzato dell'età imperiale, ad assumere una struttura compiante costituita da doppio percorso simmetrico e una serie di ambienti corollari. Tra gli altri erano previsti: ingresso e vestibolo, spogliatoio (apodyterium), sala distribuzione olii (elaeothesium), sala preparazione alla ginnastica (conisterium), palestra (palaestra), sala di raschiamento (destrictarium), sala unzione (elaeothesium), sala tiepida (tepidarium), sauna (laconicum), sala bagno caldo (caldarium), sala bagno tiepido (tepidarium), sala bagno freddo (frigidarium), piscina (natatio), spogliatorio (apodyterium).¹⁴

Rispetto all'utenza vi si poteva trovare uno spaccato della società romana: dal perdigiorno al notaio, che utilizzava le terme anche per appuntamenti di lavoro. Ciò li rendeva degli ambienti spesso caotici che potevano ospitare episodi di criminalità e gioco d'azzardo. In certe fasi della storia romana saranno imposte divisioni per censo e sesso.

Le Terme di Caracalla si collocano storicamente in una fase matura del tipo edilizio.

L'imperatore, figura che la storia consegna come un fraticida crudele e demagogo, fece realizzare quest'opera per cercare il consenso del popolo. Altra iniziativa in tal senso che vale la pena notare fu la Constitutio Antoniana del 212 che allargò la cittadinanza romana alle province vessandole però dall'altro lato con il gravoso sistema di tasse dell'urbe in quegli anni aumentate dallo stesso Caracalla.

Le terme, volute probabilmente da Settimio Severo, furono inaugurate sotto il regno di Caracalla nel 216 in quella che era la struttura principale: gli edifici perimetrali hanno una datazione di poco posteriore, sotto i regni di Elagabalo e Severo Alessandro.

Rimasero in funzione fino al VI secolo: con la discesa dei Goti a Roma nel 537 infatti è opinione comune che smisero di funzionare poiché nell'assedio di Vitige essi attuarono il taglio degli acquedotti, compreso quello che alimentava la struttura. Nell'epoca immediatamente successiva le fonti si fanno confuse: il Liber Pontificalis allungherebbe l'ipotesi di un loro funzionamento almeno fino al IX secolo, in cui vi furono dei restauri ad opera di Nicola I.

Così come per l'Arena di Verona, la decadenza di questi grandi complessi spesso si consuma tramite una spoliazione: nel XI e XII secolo dalle sue rovine vennero asportati capitelli utilizzati nel Duomo di Pisa e nella Basilica di S. Maria in Trastevere, così come nel XVI secolo, quando i Farnese attuano un'importante spoliazione per arricchire la loro collezione d'arte (v. Il Toro, la Flora e l'Ercole) e per raccogliere materiali da costruzione. Dopo il '500 l'area interessata dalle terme è ridotta

¹⁴ Elenco proveniente da Rebuffat, 1991

avigneto.

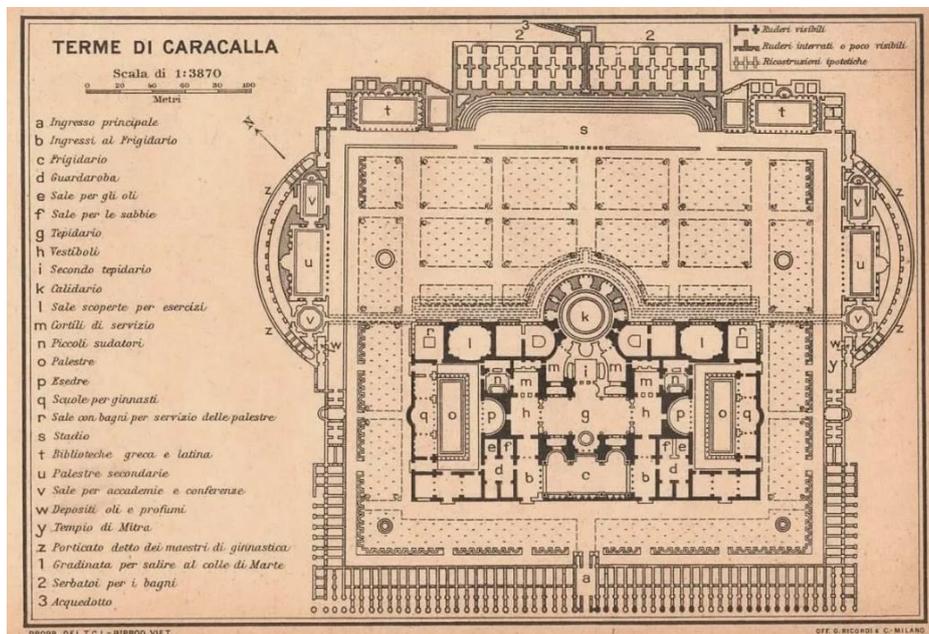
Sarà soltanto nel '800 che si avvieranno scavi sistematici atti a recuperare parti dell'enorme struttura, in particolare quelli di Egidio di Veio nel 1824 e del Guidi nel 1867 che permetteranno il ritrovamento, nel corpo centrale, di importanti mosaici pavimentali.

Nel secolo scorso, vengono esplorati e liberati anche gli ambienti del perimetro portando alla luce lesale contenute nell'esaedra settentrionale, la biblioteca, il Mitreo e gran parte dei sotterranei grazie allavoro svolto dalla Soprintendenza Archeologica di Roma.

Il complesso delle terme poggiava su delle fondamenta realizzate tramite una poderosa opera di scavo che sfruttava il pendio del colle e lo razionalizzava in tre gradoni per un salto complessivo di 14 metri: il gradone più alto, oggi a livello del piano di calpestio, servì come piano di posa per le fondazioni dei serbatoi. Il secondo gradone, intermedio, fu concepito per la realizzazione degli apogei. Infine, il gradone più basso ospitava le fondamenta dell'edificio centrale. Su tutti i terreni messi a nudo furono appoggiate le fondamenta degli edifici, fino a raggiungere una quota costante in tutta l'area.

La struttura dell'edificio si divide in due parti speculari sull'asse NE-SO. L'insieme del monumento

è costituito da un corpo centrale (220 m x 114 m), circondato da un recinto 337 m x 328 m che ospitava su tre lati un lungo portico: nella facciata nord si apriva l'ingresso principale, sui lati laterali invece due ampie esedre composte da più stanze, due sale rettangolari e una ottagonata, anch'esse chiuse da un doppio portico e dotate di scale per accedere direttamente ai piani superiori dell'edificio. Nel lato restante, più in alto, si trovavano i grandi serbatoi delle terme e delle sale ad uso di biblioteca. Tra recinto e edificio centrale vi si trovava un ampio giardino ornato di statue e fontane.

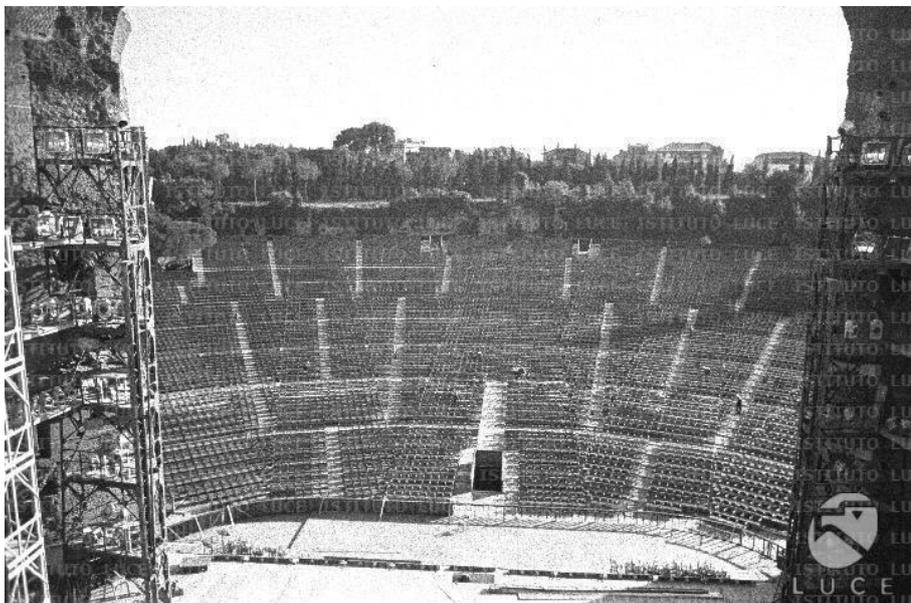


Carta geografica antica pubblicata a cura del Touring Club Italiano in prima edizione nel 1925 a Milano

Nel 1937 venne proposto e attuato, dall'allora governatore Piero Colonna, un *esperimento*: egli organizzò una breve stagione lirica¹⁵ all'interno degli spazi delle terme posizionando un'enorme cavea a ridosso delle rovine che entravano in maniera anche rovinosa all'interno delle scenografie preposte. Il binomio *teatro – monumento* trovò diverse conformazioni:

“Il palcoscenico - racconta l'archivio storico dell'opera di Roma - con i suoi impianti tecnologici, progettato ed allestito da Pericle Ansaldo, venne posizionato all'interno di una delle aule situate accanto al *tepidarium*, per le sue dimensioni, 1500 mq. di superficie ed un boccascena di 22 m. divenne il più grande palcoscenico del mondo.”

Questa sistemazione, propria dell'anno del debutto, fu potenziata l'anno seguente: il palcoscenico fu spostato nell'esaedra del *calidarium* e la platea fu ampliata, dagli 8000 posti precedenti a circa 20000.



La cavea allestita per gli spettacoli ritratta dall'alto di un'impalcatura montata sul palcoscenico, Luglio 1939, Istituto Luce

La differenza di mole tra i due impianti è evidente se si va a consultare i filmati dell'Archivio Luce che fanno riferimento alle due diverse annualità, riprendendo sia lo spazio del palcoscenico sia la cavea¹⁶ negli anni 1937 e 1938. Anche a livello di programmazione il successo della prima edizione portò da 5 a 28¹⁷ il numero di rappresentazioni.

Come è facile intuire, dal 1939 al 1944 il festival venne sospeso, ma riprese subito dopo la guerra nel

¹⁶<https://patrimonio.archiviolute.com/luceweb/search/result.html?luoghi=%22Terme%20di%20Caracalla%22&activeFilter=luoghi>

¹⁷ https://operaroma-archiviostorico.b-cdn.net/wp-content/uploads/2017/06/Stagione_1937-ilovepdf-compressed.pdf

1945 con un'edizione trionfale. Un'ultima importante sospensione degli spettacoli ci fu tra il 1993 e il 2001 quando il binomio teatro-monumento fu ancora una volta ripensato a tutela dei resti archeologici: i lavori che seguirono spostarono l'impianto scenico al di fuori del monumento, che ora rimane come splendida cornice, mentre la platea ricorda la versione precedente ma ridotta ad una capienza di 3500 posti.



Nella foto, il palco a ridosso (ma non all'interno) degli spazi delle terme.

1.3. SFERISTERIO DI MACERATA

L'ultimo esempio preso in esame è lo sferisterio di Macerata, una struttura molto particolare di edificazione moderna, nel 1829 si ha la data di inaugurazione, ma che recupera gli stilemi della romanità, che sono ben incarnati dagli esempi già affrontati, mettendosi in linea con quella tradizione evocandosi poi alla stessa rinnovata funzionalità di accogliere spettacoli lirici.

Macerata negli anni '30 dell'Ottocento era una città ricca con un importante strato della popolazione borghese e liberale. Faceva parte dello Stato Pontificio, un regno ormai fragile che subiva una serie di correnti centrifughe e la diffusione di società segrete che ne minavano la struttura dall'interno, si pensi per esempio ai disordini del 1820 e del 1831, alle quali rispondeva con una politica repressiva che alimentava un certo scontento popolare. La parentesi napoleonica ad inizio secolo contribuì inoltre alla circolazione delle idee liberali e del sentimento anticlericale, nonostante la città vantasse un legame secolare con l'istituzione papale, così come l'arrivo di Giuseppe Garibaldi che, per esempio, fece affidamento a cittadini maceratesi nell'impresa della Repubblica Romana del 1848, poi sventata da Napoleone III. Rimane memoria di questo

avvenimento storico in una lettera che il

generale scrive, oggi scolpita all'interno della sede comunale di Macerata, nella quale dedica la vittoria di Porta San Pancrazio ai maceratesi.

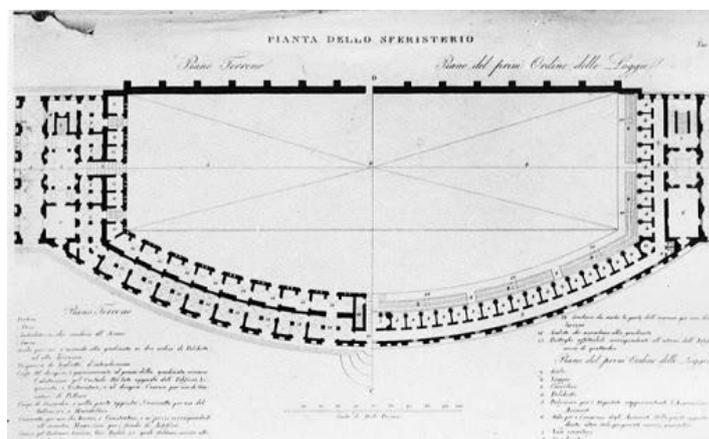
Il punto d'arrivo di queste correnti sarà il 1860 quando con un referendum, con più del 99% di votazioni positive, si anetterà la città al Regno d'Italia, sancendo la rottura con lo Stato Pontificio.

In questo giovane Risorgimento lo sferisterio è un importante esempio di architettura neoclassica, tendenza stilistica che ben incarna quel sentimento di italianità che cominciava proprio in quegli anni a diffondersi nei circoli maceratesi e che guarda al modello della romanità e ai suoi monumenti, come ad esempio l'anfiteatro veronese e le terme di Caracalla. Fu progettato dall'architetto Ireneo Aleandri su commissione di un insieme di benestanti cittadini maceratesi, come si legge in una iscrizione sulla facciata¹⁸.

Essi volevano un luogo per il gioco della *palla con bracciale*: già il nome, infatti, ci suggerisce ciò venendo dal greco σφαιρίζειν «giocare a palla». Questo gioco, oggi poco noto, godeva di una celebrità tale che potrebbe definirsi quasi lo sport nazionale nella storia recente dell'Italia unita, con origini piuttosto antiche che lo collocano nell'Italia già del XVI secolo come diretto discendente del gioco della *pallacorda*.

Brevemente, la dinamica di gioco prevedeva quanto segue: tre giocatori per squadra, battitore, spalla e terzino, devono colpire la palla al volo con il bracciale dopo che questa ha urtato contro il muro (*di scozzo*) oppure dopo il primo rimbalzo a terra e ricacciarla nel campo avversario. Di solito i due campi sono divisi da un filo, una sorta di rete come l'odierno tennis.

Al suo utilizzo principale si accostava già una programmazione spettacolare pubblica come la celebrazione di feste, l'organizzazione di giostre, di parate equestri, di manifestazioni politiche e sportive, di circhi equestri e di cacce di tori.



¹⁸ "Ad ornamento della città, a diletto pubblico. La generosità di cento consorti edificò. MDCCCXXIX"

La pianta è molto semplice per quanto il tipo architettonico è desueto non avendo attecchito nella nostra cultura. Aleandri progetta un maestoso muro di fondo di mattoni alto 18 metri e lungo 90. L'arena si estende per tutta la lunghezza del muro ed è larga 36 metri, chiusa sull'altro lato da una elegante curva che arriva fino ad un portico. Solitamente lo spazio ospitava delle tribune mobili, oggi fisse. L'ultimo elemento infine, il portico, si compone di 50 campate scandite da enormi colonne di ordine dorico. In totale l'edificio poteva contenere fino a 10000 spettatori.

Pier Alberto Conti, figura facoltosa di ereditario industriale civitanovese, ebbe diversi incarichi nella zona, tra i quali fu presidente della Società cittadina maceratese.

Nel primo '900 scoprì un amore per l'opera lirica e, in particolare per il soprano Francisca Solari, che lui stesso invitò a Macerata nel 1905 per uno spettacolo da offrire alla cittadinanza.

Questa inclinazione portò Conti a ipotizzare un riuso dello sferisterio: egli riprese un vecchio progetto del 1847 e del 1914 che voleva rappresentazioni liriche nell'anfiteatro e, forse anche sulla scia dell'Arena di Verona, convinse il Circolo cittadino ad imbarcarsi in una nuova impresa.

Il risultato fu eclatante: due grosse compagnie si alternarono dal 27 luglio al 15 agosto 1921 (tutte le sere, tranne il venerdì), millecinquecento esecutori, scenari suggestivi ed imponenti, elefanti, cammelli, buoi e cavalli sul palcoscenico, un grandioso complesso orchestrale composto da centoventi professori dell'Augusteo e della Scala. I cronisti andarono in delirio. La propaganda era stata enorme: manifesti in tutta Italia, treni e servizi automobilistici speciali. Le cartoline ricordo furono affidate a due grandi illustratori: Plinio Codognato ed Emanuele Lazzaro. I festeggiamenti per gli artisti, secondo l'usanza dell'epoca, furono adeguati, quelli per Francisca enormi.¹⁹

Al successo della prima edizione seguì una seconda nel 1922 molto più problematica: La Gioconda di Ponchielli non raggiunse il successo sperato e fu addirittura famosa la cronaca per la quale la rappresentazione verrà interrotta dai pestaggi di una squadra fascista, "La disperatissima" di Perugia. verificò quindi un debito che, come garante, sarà costretto in larga parte a pagare Conti con la vendita di alcune sue dimore.

Il fondamentale salto di qualità nella produttività dello sferisterio si avrà soltanto nel 1967 con la valida direzione artistica di Carlo Perucci che per 28 anni reggerà il festival maceratese inanellando successi di critica e di pubblico in uno tra i festival lirici più importanti e suggestivi del mondo assieme a quello di Verona e Roma, particolarissimi per la loro natura di spettacolo all'aperto e per l'importanza storica che i siti, in cui si svolgono le rappresentazioni, hanno.

¹⁹ Da Civitanova IMMAGINI E STORIE" Vol. 1, <<Pier Alberto Conti, Il declino di un'era e di una dinastia>>

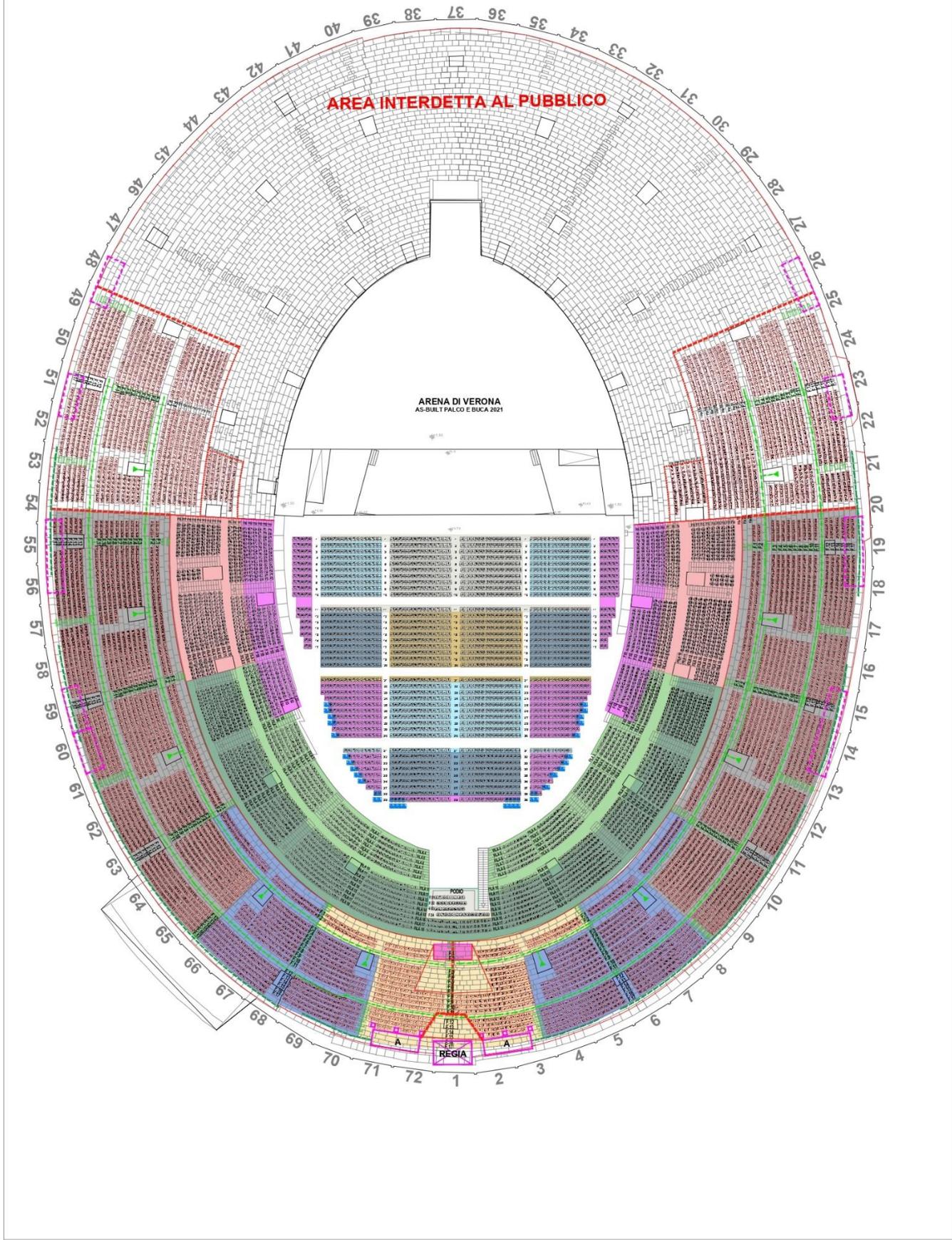
COMPARAZIONE TRA FESTIVAL

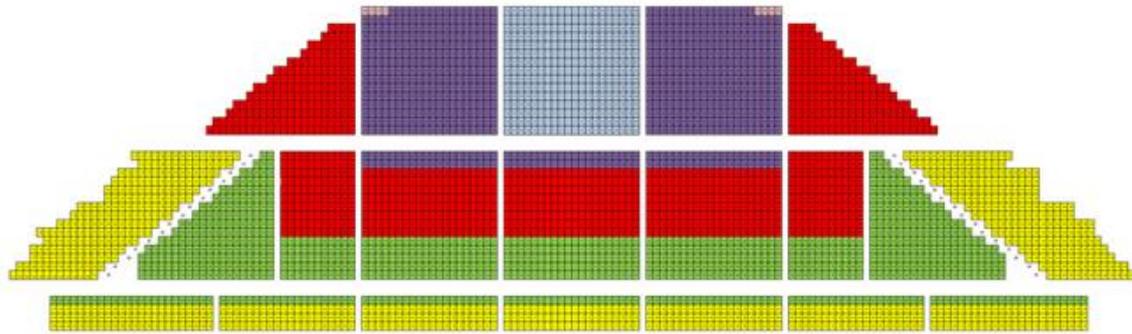
Dopo aver indagato la storia e le architetture di questi luoghi il raffronto ora si sposta sui festival lirici.

Innanzitutto, la *capienza*. Facendo riferimento alle piante ufficiali più aggiornate è prima, in termini di capienza, l'Arena che ha una capacità massima che oscilla intorno ai undicimila (11000) posti a sedere: tale numero varia leggermente a seconda di particolari esigenze tecniche, per esempio regie televisive che occupano spazio all'interno dell'anfiteatro, oppure esigenze artistiche come elementi scenici più prossimi alle gradinate destinate al pubblico.

Le terme di Caracalla invece, nell'impianto definitivo di oggi, presenta una platea che ha una capienza di quattromilacinquecento (4500) posti.

Infine, lo Sferisterio di Macerata, sommando i posti a sedere nelle gradinate e quelli negli ordini superiori della balconata, ha in totale una capienza di tremila (3000) posti a sedere.





Durata. In termini di arco temporale dei festival il primato rimane all'Arena che generalmente si estende dalla metà di giugno fino alla prima settimana di settembre.

Caracalla propone un festival che va dall'ultima settimana di giugno alla prima di agosto.

Infine, lo Sferisterio, propone un festival della durata di circa un mese, da metà luglio a metà agosto.

Capacità di offerta. All'interno di questi segmenti temporali, l'offerta, intesa come numero di rappresentazioni, può essere osservata nel grafico A.1.

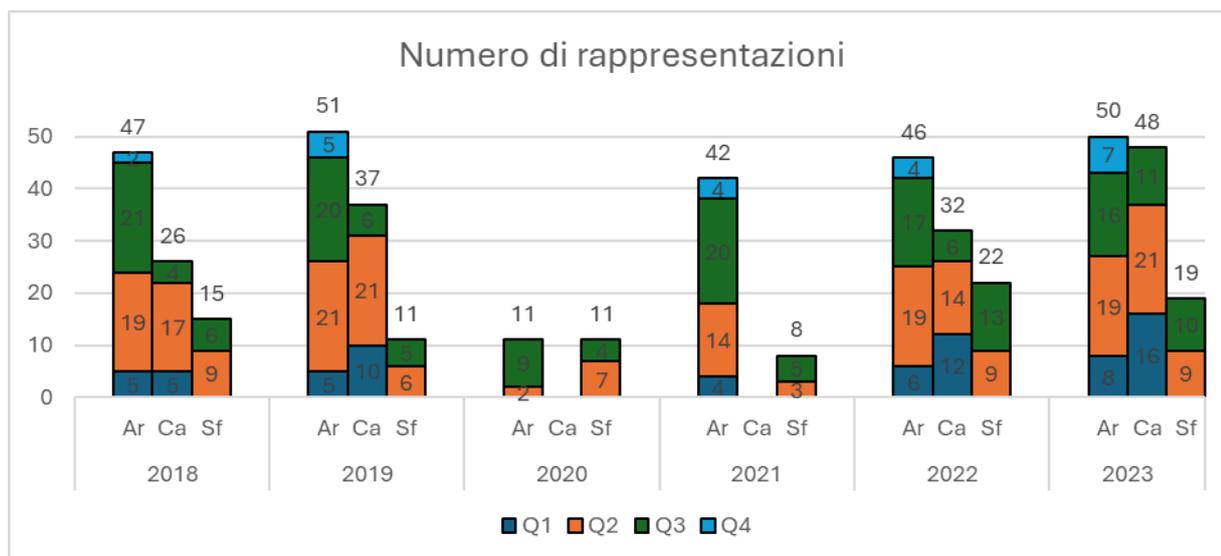
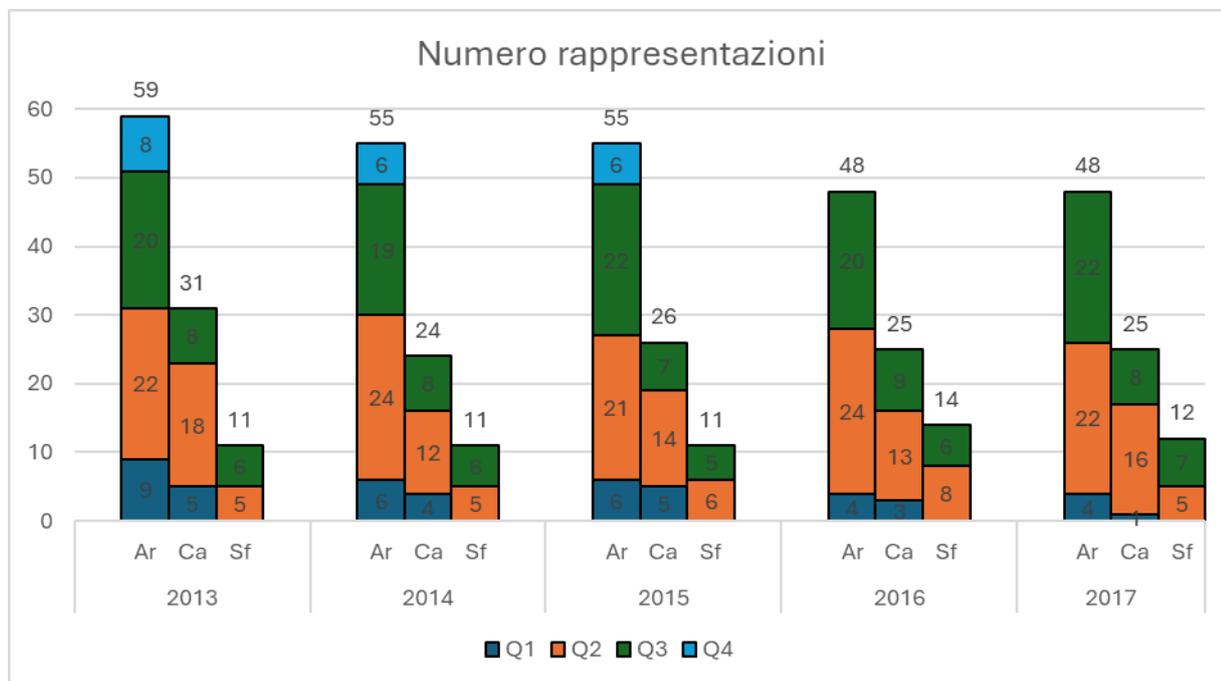


Grafico A.1. Per Q1, Q2, Q3 e Q4 si intendono rispettivamente i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.²⁰

²⁰ Eccezionalmente i festival hanno interessato il mese di maggio: Arena, 28 maggio 2021, un'anteprima non inserita nel grafico; e Caracalla, 30-31 Maggio 2023: questo dato viene accorpato nel grafico A.1 all'interno di 2023 > Ca > Giugno (vlr.16)

È evidentemente il clamoroso calo di frequenza del biennio 2020-21 a causa della pandemia del Covid-19, la quale ha interrotto una tendenza stabile in termini di forza di programmazione.

Successivamente alla pandemia, le organizzazioni hanno ristabilito la propria presenza festivaliera: lo Sferisterio e le Terme di Caracalla hanno inoltre implementato delle strategie di diversificazione sulla propria offerta.

Per ciò che concerne lo sferisterio si nota una capacità di fare rete con le realtà culturali della città (Antichi Forni, Teatro Rossi, Piazza Cesare Battisti) e un'apertura verso la danza.

L'Opera di Roma invece punta su una presenza di musica pop, aprendo la stagione lirica 2023 con ben 12 appuntamenti concertistici con Claudio Baglioni. Notabile, ancora, l'apertura di un ulteriore spazio di spettacolo presso il Teatro del Portico, anch'esso all'interno del sito termale, nel 2023.

La Fondazione Arena di Verona invece ha scarse aperture in questo senso. La presenza pop in Arena infatti è esternalizzata, il dialogo con le altre realtà del territorio poco significativa: vedi, ad esempio, il balletto Zorba il Greco, nel 2023, presso il Teatro Romano.

CAPITOLO II

GESTIONE DEL MALTEMPO

Un problema rilevante per queste realtà è la questione del maltempo che apre a delle problematiche dal punto di vista gestionale-sicurezza ed economico-assicurativo.

2.1. DATI SULL'INCIDENZA DELLA PIOGGIA

Prima di tutto occorre inquadrare qual è l'effettiva incidenza della pioggia all'interno di questi contesti per capirne la frequenza in generale e rispetto alle date di spettacolo. Incrociando i dati dell'archivio storico del meteo della Digital Company *3BMETEO*²¹ con i cartelloni spettacoli dei tre luoghi si è ottenuta una serie di grafici che rivelano

2.2.1. Frequenza della pioggia in generale

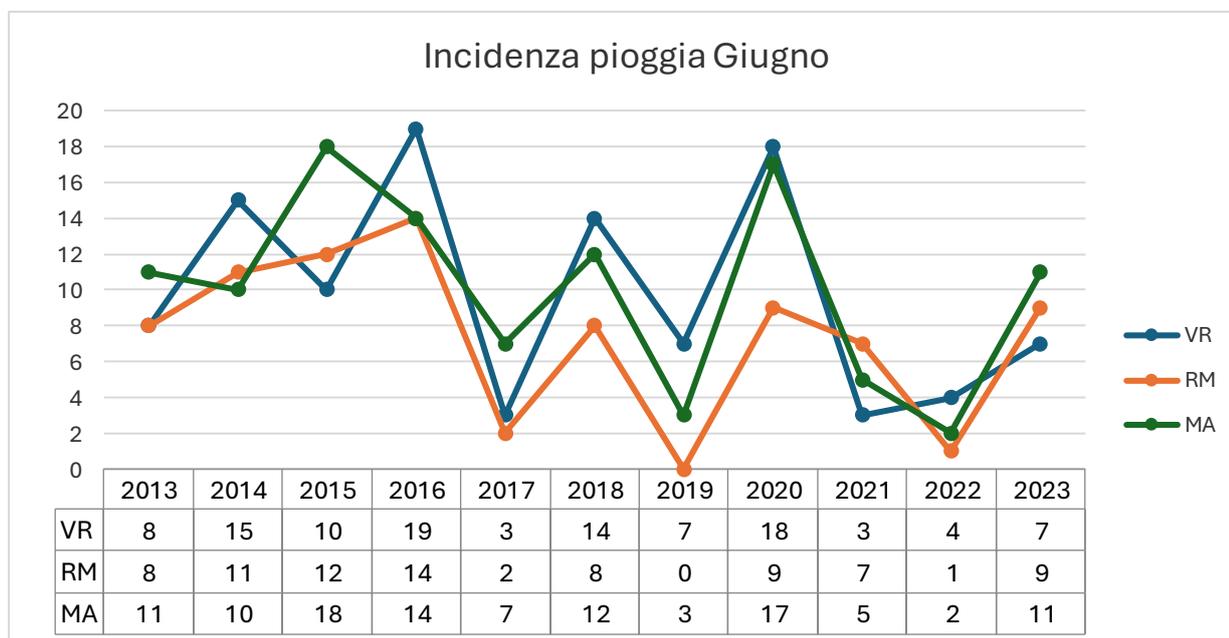


Grafico. A.1. Frequenza precipitazioni mese di giugno 2013-2023.

²¹ <https://www.3bmeteo.com/faq/storico-meteo>

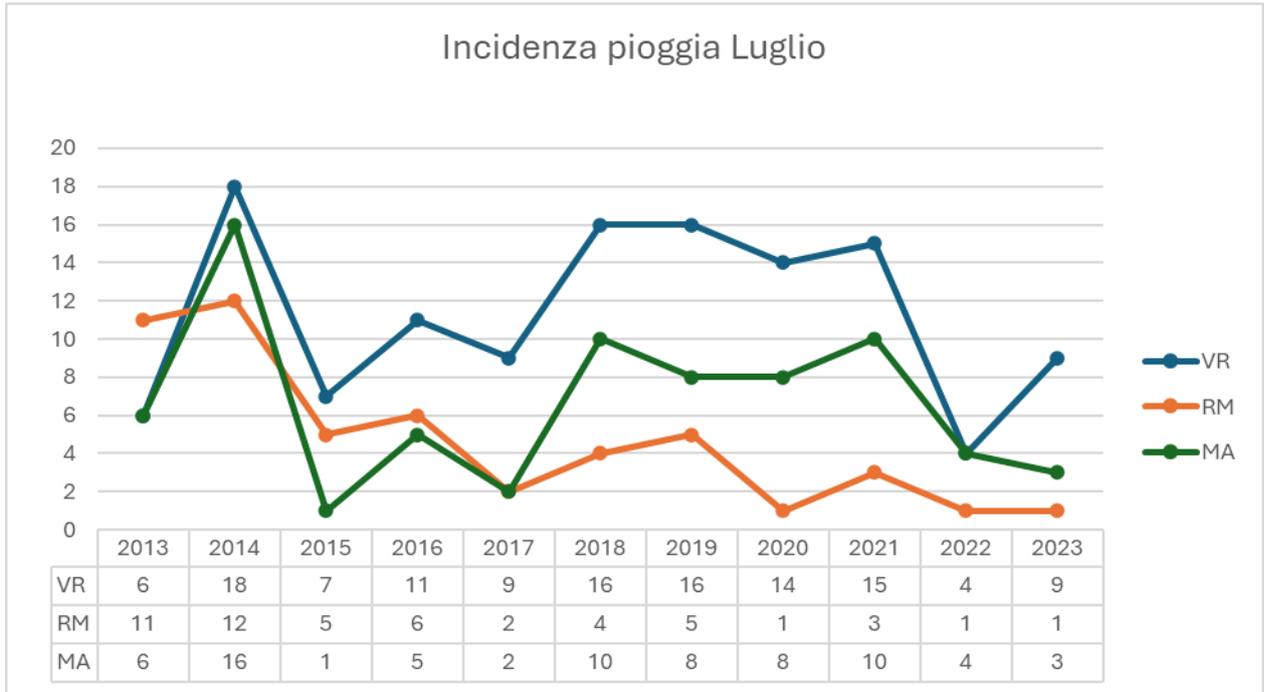


Grafico. A.2. Frequenza precipitazioni mese di luglio 2013-2023.

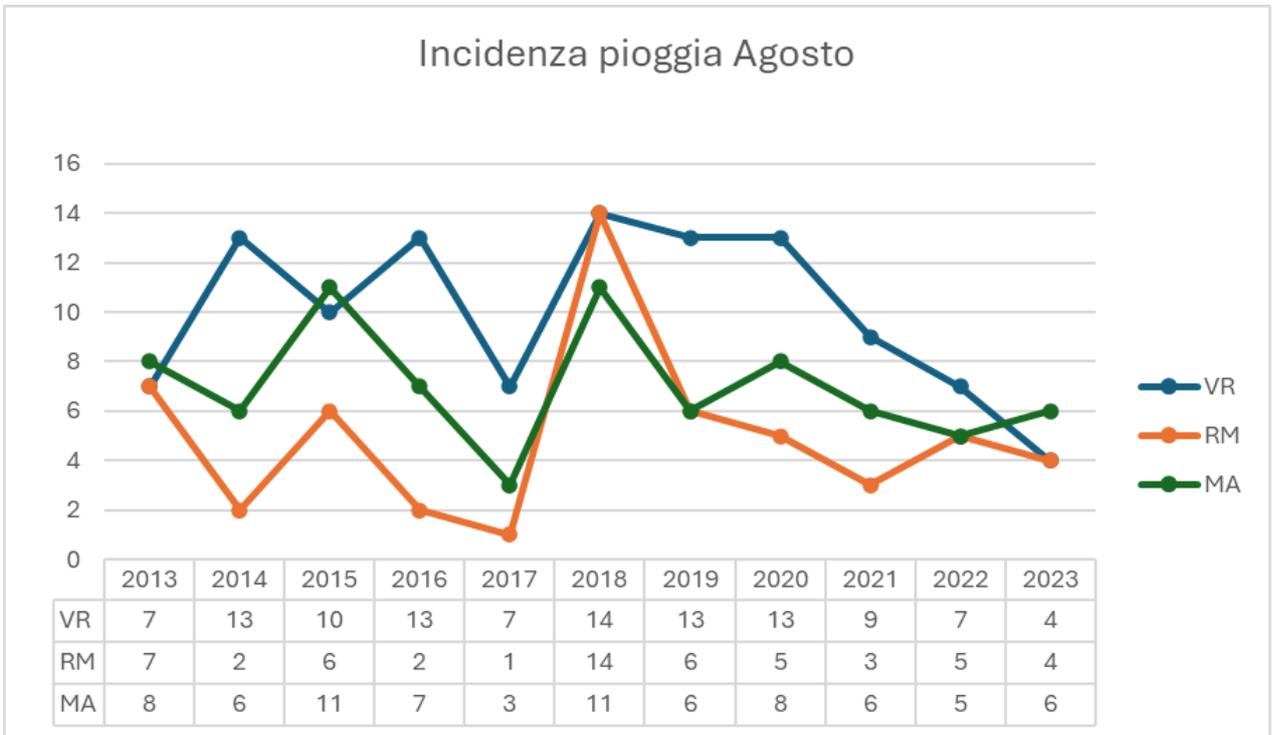


Grafico. A.3 Frequenza precipitazioni mese di agosto 2013-2023.

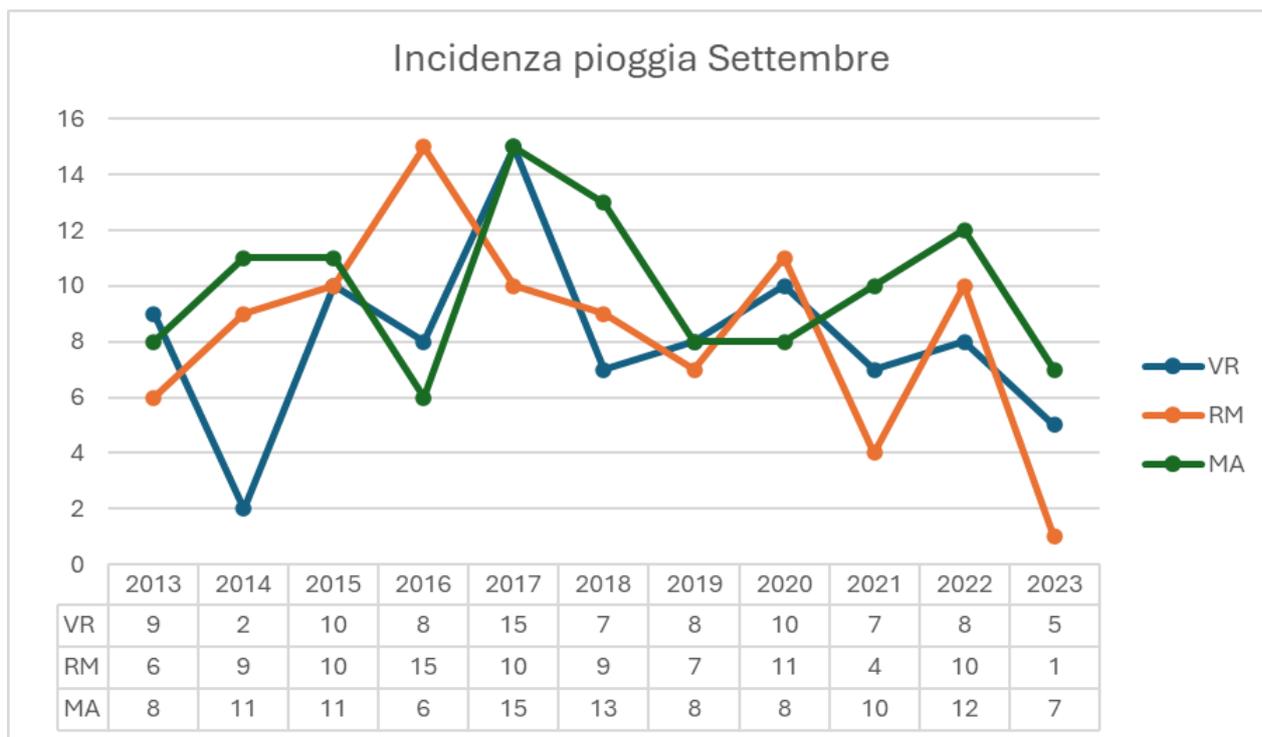


Gráfico. A.4 Frequenza precipitazioni mese di settembre 2013-2023.

Queste serie di grafici, A.x, è stata ottenuta tramite la consultazione, appunto, dell'archivio digitale dell'azienda di previsioni meteo 3BMETEO: nelle tabelle sono riportati il numero di giornate di maltempo per ciascun mese interessato dai festival, giugno-settembre, sull'orizzonte temporale 2013-2023.

Dal punto di vista strettamente climatico i dati non sembrano rilevare dei possibili pattern da utilizzare in fase di programmazione. Ciò che si può osservare è una sostanziale corrispondenza dell'andamento delle curve delle precipitazioni data dall'esigua distanza geografica, con una tendenziale riduzione delle precipitazioni spostandosi verso Sud.

Le medie sono le seguenti:

	VERONA	ROMA	MACERATA
GIUGNO	9.82	7.36	10.00
LUGLIO	11.36	4.64	6.64
AGOSTO	11.00	5.00	7.00
SETTEMBRE	8.09	8.36	9.91

La consultazione delle medie delle precipitazioni rivela i periodi più favorevoli per i festival.

L'Arena di Verona ha una programmazione vasta e deve necessariamente occupare tutte le mensilità:

i dati delle precipitazioni fanno preferire il mese di settembre a quello di giugno (8.09 < 9.82), mentre il cartellone tende a presentare più date nel mese di giugno.

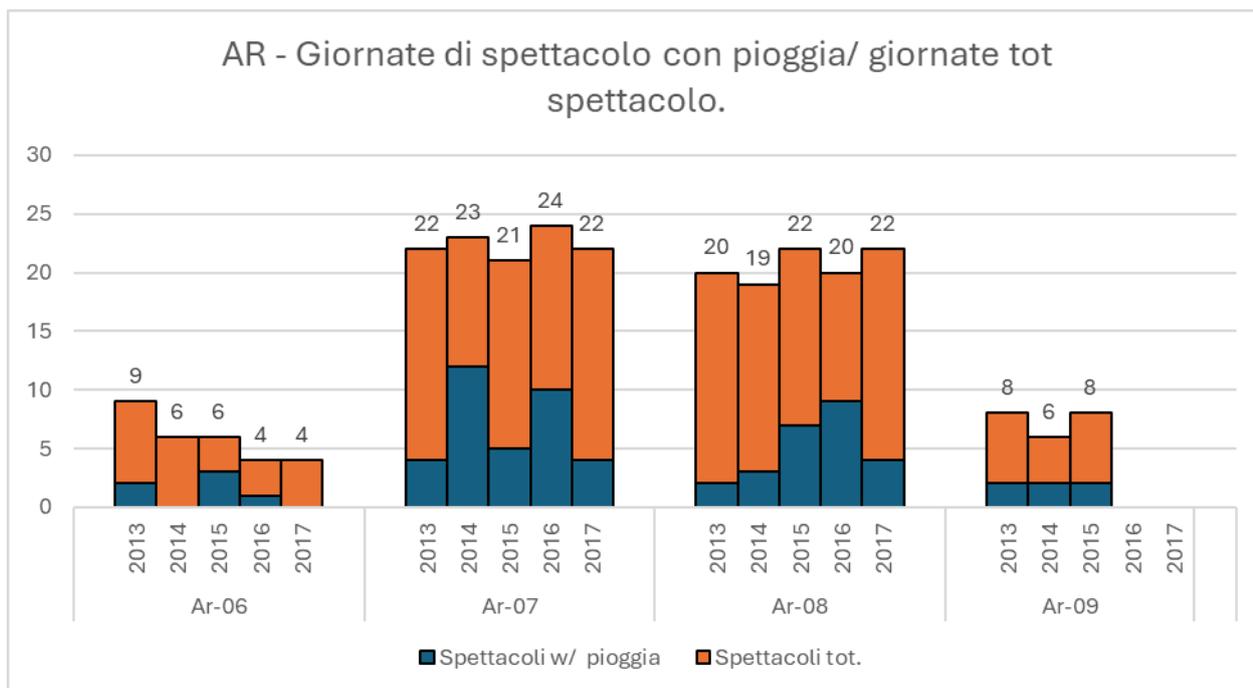
Il festival di Caracalla e il festival di Macerata, invece, sfruttano già le mensilità meno piovose, luglio-agosto.

È una buona scelta del festival di Roma di preferire la mensilità di giugno a quella di settembre (7.36 < 8.36).

Una possibile espansione della programmazione dello Sferisterio dovrebbe invece preferire la mensilità di settembre a quella di giugno (9.91 < 10.00).

2.1.2. Giornate di spettacolo con pioggia su giornate totali di spettacolo

Questa successiva serie di grafici rivela per ciascuna realtà il numero di spettacoli in giornate di pioggia (BLU)²² sul totale del numero degli spettacoli (ROSSO). Queste visualizzazioni sono utili per capire l'effettiva incidenza della pioggia all'interno delle sole date dei festival.



²² Tali giornate sono giornate di spettacolo in cui sono state

Grafico B.1.

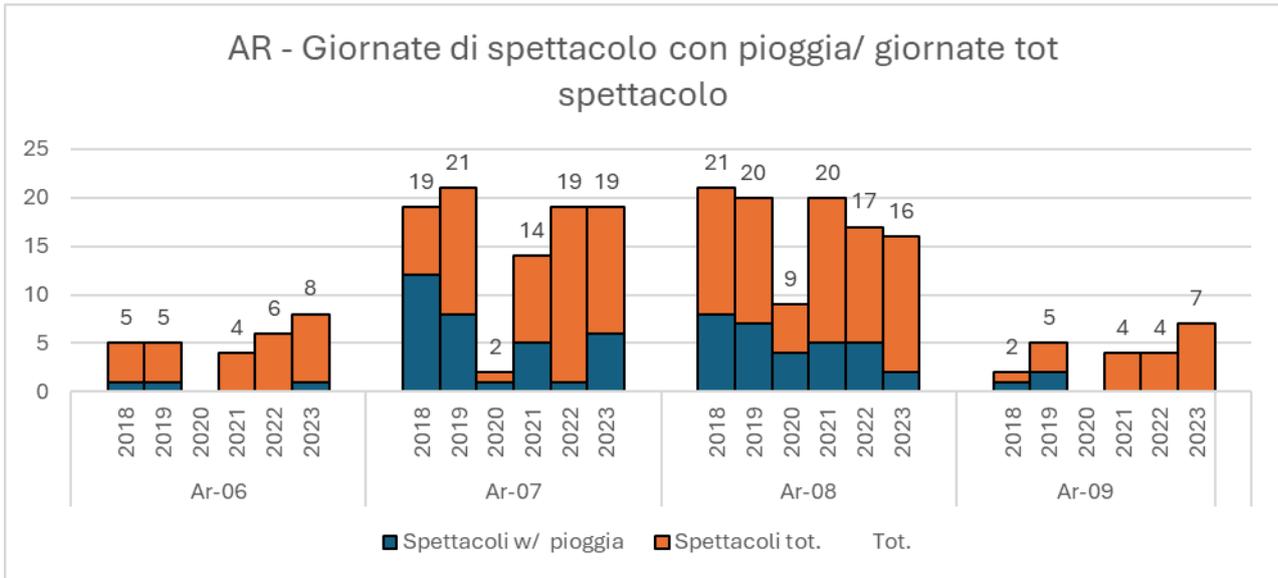


Grafico B.2.

Arena di Verona. In questi grafici, B.x, si può notare l’impatto della pandemia sul numero di spettacoli: la stagione 2020 si è limitata ai mesi di luglio-agosto.

Giugno, 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 15,8% del totale degli spettacoli di quel mese.

Luglio, 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 33% del totale degli spettacoli di quel mese.

Agosto 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 27% del totale degli spettacoli di quel mese

Settembre 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 20.4% del totale degli spettacoli di quel mese.

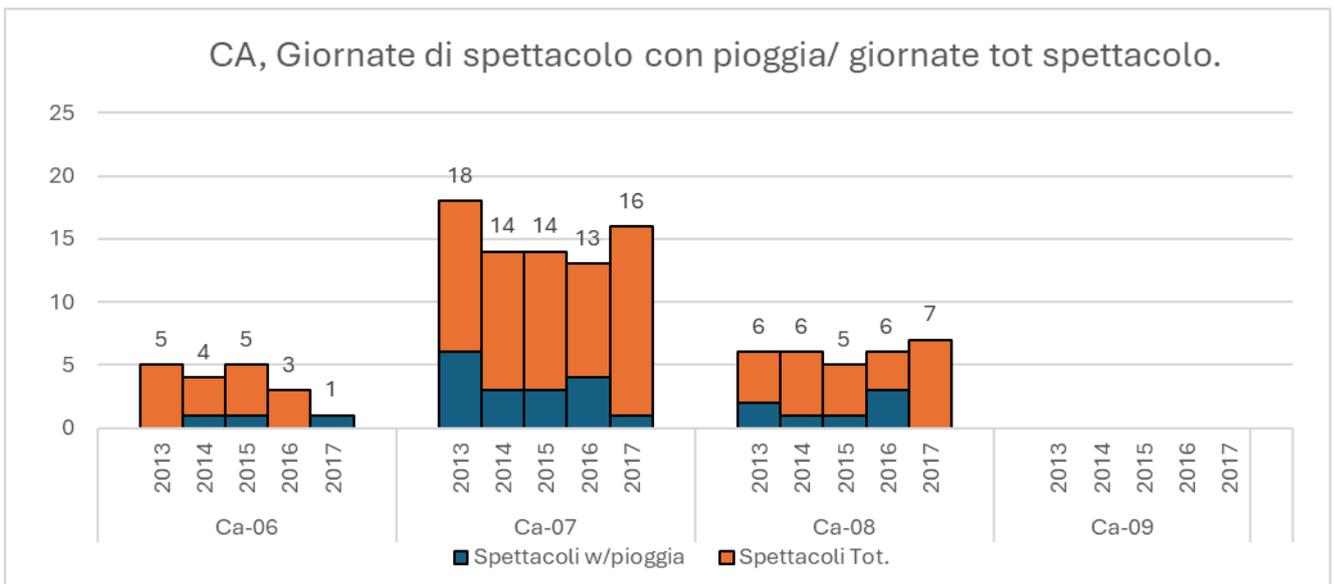


Grafico C.1.

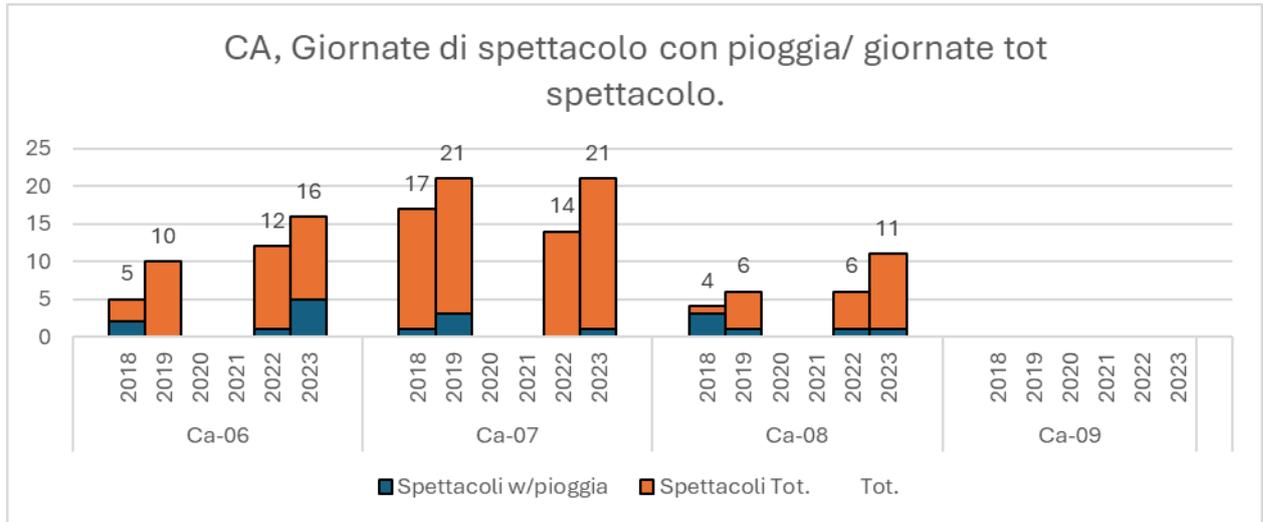


Grafico C.2.

Terme di Caracalla.

Anni 2020-21 non presentano spettacoli a causa della pandemia.

Giugno, 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 18% del totale degli spettacoli di quel mese.

Luglio, 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 15% del totale degli spettacoli di quel mese.

Agosto 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 23% del totale degli spettacoli di quel mese.

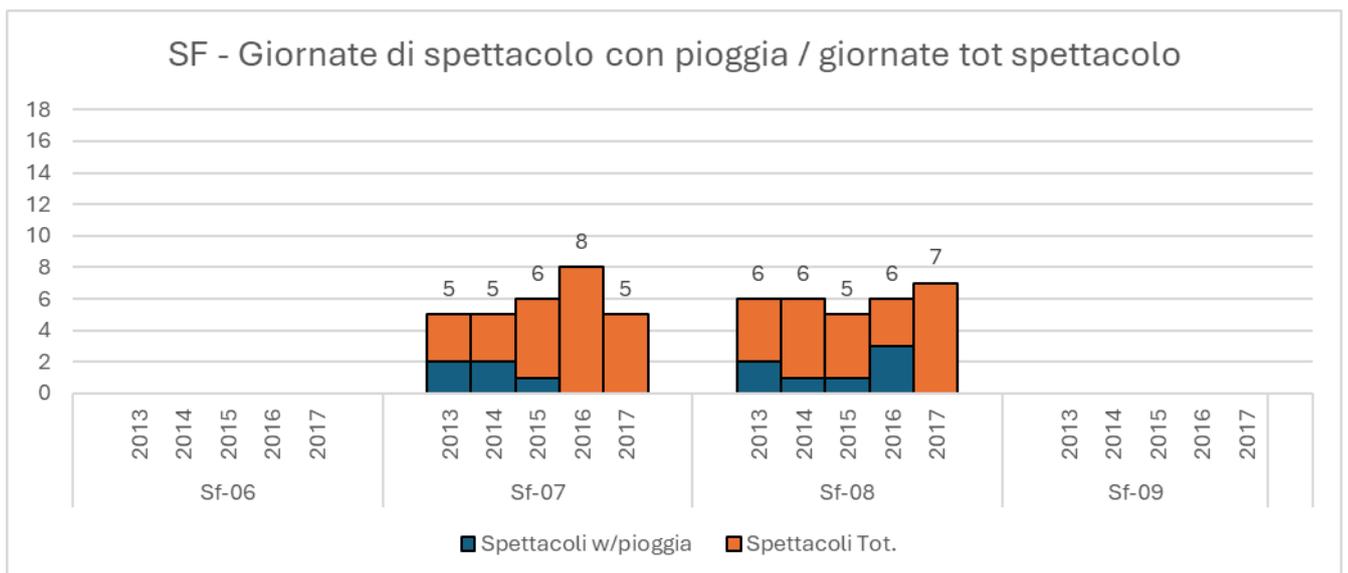


Grafico D.1.

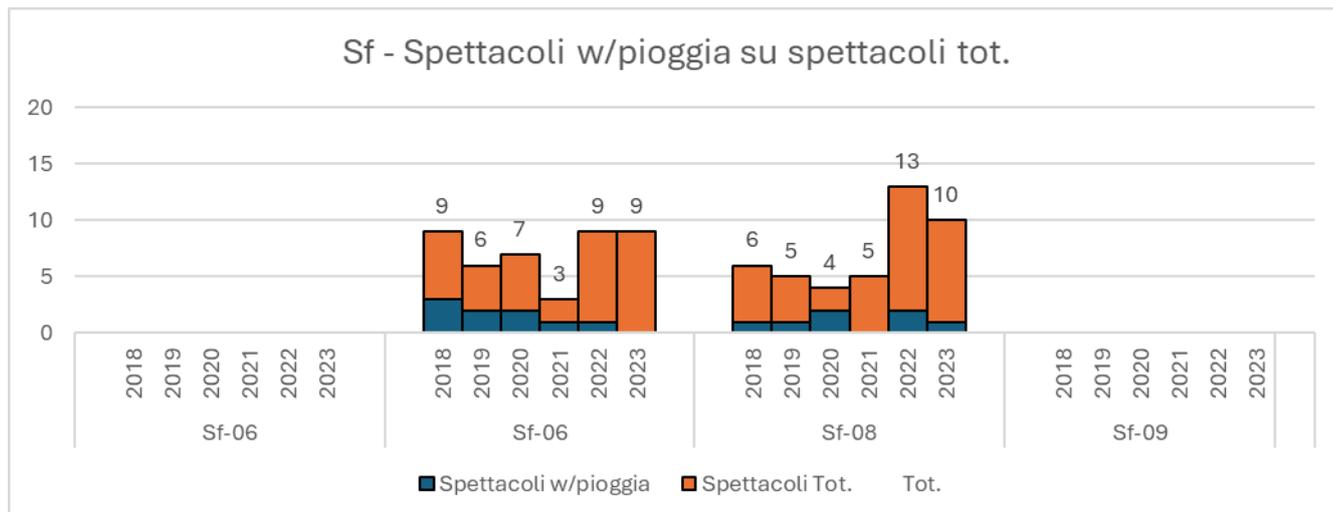


Grafico D.2.

Sferisterio di Macerata.

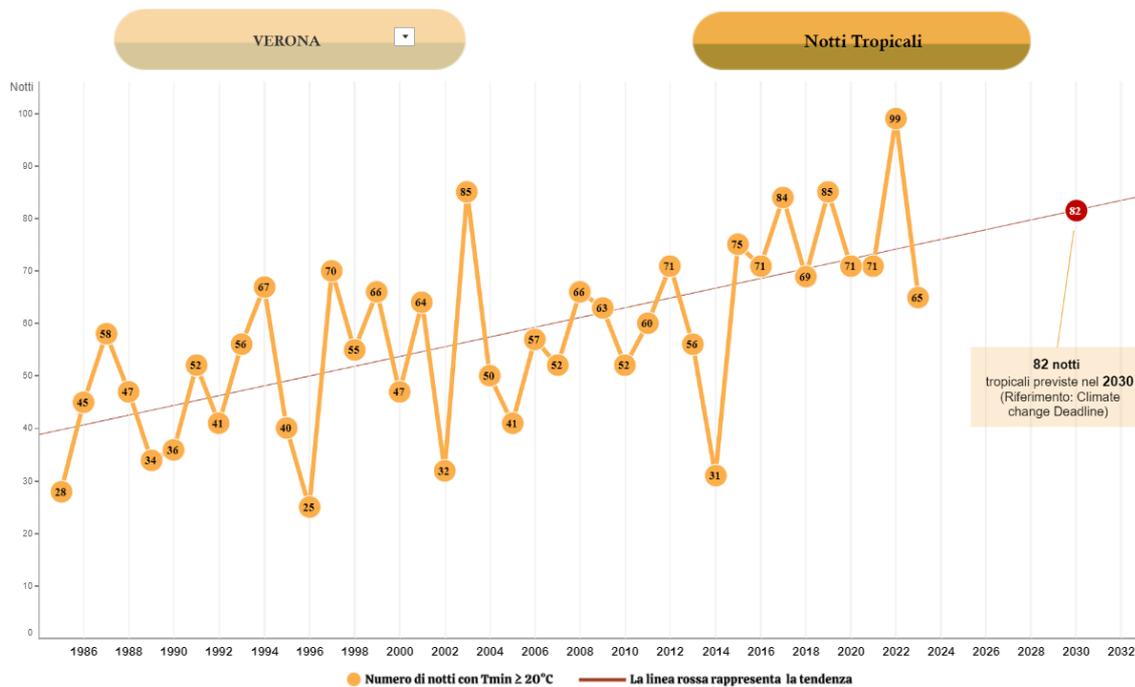
Luglio, 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 19% del totale degli spettacoli di quel mese.

Agosto 2013-2023: le giornate di pioggia con spettacolo sono state il 19% del totale degli spettacoli di quel mese.

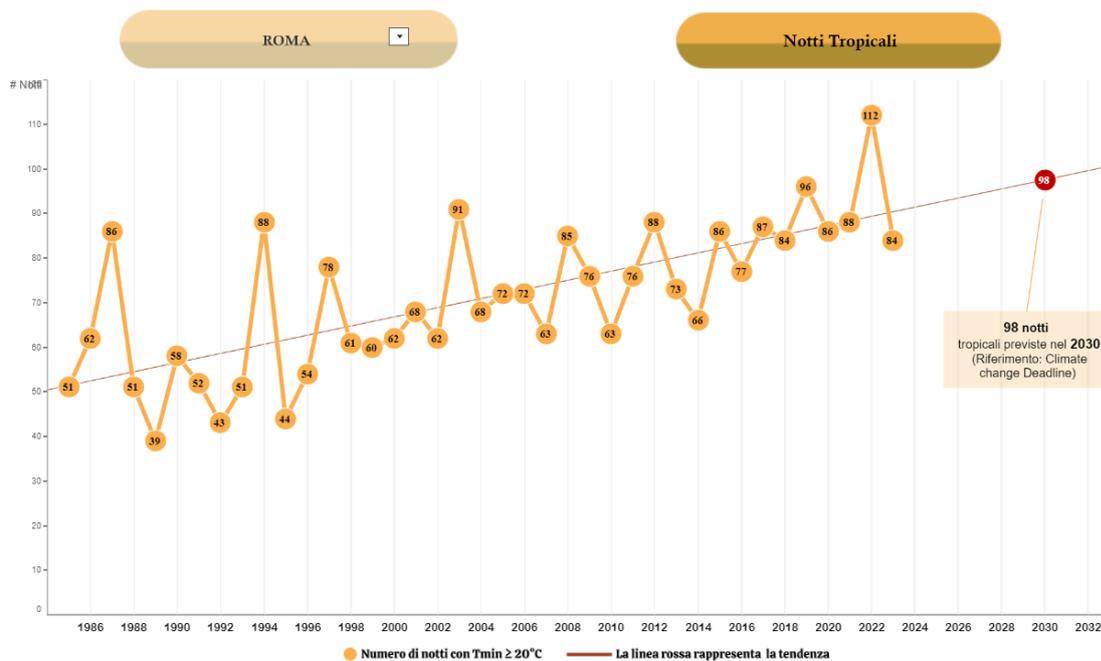
Il rischio pioggia è ben distribuito.

2.1.3. Caldo estremo e cambiamenti climatici

A pendice di questa disanima sulla piovosità è utile ricordare che un ulteriore elemento di disagio per il pubblico è il caldo, il quale produce svenimenti e malessere con una frequenza sorprendente nonostante l'ora serale.



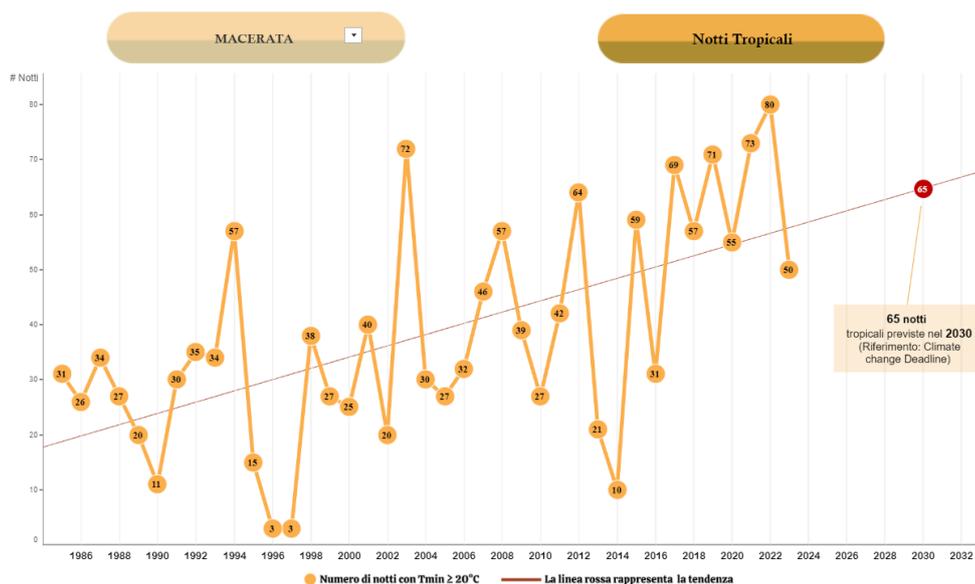
E.1. Frequenza notti tropicali (+20 gradi) nel comune di Verona²³



Frequenza notti tropicali (+20 gradi) nel comune di Roma.

E.2.

²³ Questi grafici sono raccolti da un rapporto realizzato da Meteo.it per il Corriere della Sera come indagine sul cambiamento del clima in Italia. Per approfondire: <https://www.corriere.it/cronache/cambiamenti-climatici-2000-2023/>



E.3. Frequenza notti tropicali (+20 gradi) nel comune di Macerata

In tutti i grafici si può notare un aumento tendenziale delle notti tropicali, ossia le notti nelle quali la temperatura media non scende al di sotto dei 20 gradi centigradi, con balzi di diverse decine di unità nel giro di poco più di trent'anni.

Gli estremi di queste due condizioni, dunque, maltempo e troppo caldo, possono essere ascrivibili nella più ampia tematica del cambiamento climatico, un tema troppo vasto per essere trattato dovutamente in questo lavoro di tesi, ma il quale avrà un peso importante nella sfida di organizzare eventi all'aperto nel prossimo futuro. I fattori di rischio sono infatti destinati ad aumentare, come è sottolineato dall'Associazione delle Nazioni Unite, che cita tra gli effetti del cambiamento climatico l'aumento delle temperature, l'insorgenza di tempeste sempre più violente e la siccità.²⁴

Ciò vale sia per il pubblico che per i lavoratori: la letteratura presenta infatti sempre nuovi studi sull'incidenza delle alte temperature in crescita sugli infortuni dei lavoratori all'aperto, da ultimo il rapporto ILO 2024 sul *Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro nel contesto dei cambiamenti climatici (2024)*, il quale fornisce un'analisi approfondita di come i cambiamenti climatici stiano modificando l'ambiente di lavoro, introducendo nuovi rischi per la salute e sicurezza e amplificando quelli esistenti per i lavoratori in diversi settori, tra i quali quello turistico dove le realtà in oggetto possono essere ascritte. Tra i rischi connessi al cambiamento climatico il rapporto cita caldo eccessivo, radiazioni ultraviolette, eventi meteorologici estremi, inquinamento dell'aria sul luogo del lavoro e malattie trasmesse da vettori (zanzare, zecche, pulci), ecc.

Attenzione sul tema dovrebbe essere incoraggiato non solo dalle aziende ma anche dagli organi

²⁴ <https://unric.org/it/effetti-del-cambiamento-climatico/>

statali attraverso le proprie politiche nazionali e conseguenti leggi, regolamenti, linee guida tecniche, campagne di sensibilizzazione, ricadute nei contratti collettivi.

Rispetto ai lavoratori, in tal senso, un esempio nella materia in esame è l'introduzione di indennità economiche per i dipendenti chiamati a lavorare durante le perturbazioni, personale di sala e tecnico. L'indennità ha lo scopo di coprire il costo sostenuto dal lavoratore in termini di plus-lavoro e riconoscere la delicatezza dello scenario. Ciò è disposto dall'Arena di Verona per i propri lavoratori grazie ad una clausola contrattuale ottenuta in sede di dibattito sindacale.

Un altro elemento è quello dei DPI, dispositivi di protezione individuale in dotazione al lavoratore per garantirne la sicurezza in particolari situazioni di rischio. Ancora una volta, l'Arena si distingue rispetto agli altri due esempi in esame, dotando il proprio personale di kway per operare durante la pioggia.

Rispetto agli spettatori, invece, le aziende sono chiamate a introdurre delle reti operative di intervento che possano gestire al meglio le difficoltà che la sfida climatica pone.

2.2. PROCEDURE OPERATIVE E SICUREZZA

Tornando più propriamente al rischio-pioggia, dal punto di vista gestionale-operativo si fa riferimento ad una serie di procedure individuate dalle varie sedi per fare in modo che il pubblico venga gestito al meglio in termini di servizio e sicurezza attraverso una congiunta azione del personale di sala, forze dell'ordine e tecnologie.

2.2.2. ARENA DI VERONA

L'arena di Verona indica all'interno del Piano di Gestione della Sicurezza²⁵ la voce *Gestione di altre situazioni di emergenza*, un documento che esplica tutte le procedure da adottare all'interno di una serie di casi, *terremoto, interruzione energie elettrica* e, per l'appunto,

EMERGENZA PIOGGE E VENTO FORTE

Il responsabile della produzione, se la situazione non è oltre i limiti imposti dalla CPVLPS²⁶ e non è richiesto l'intervento immediato durante la manifestazione del Coordinatore dell'Emergenza, valuta l'eventuale possibilità di interrompere lo spettacolo qualora, dopo vari tentativi di ripresa dello spettacolo, per avverse condizioni atmosferiche, non sia più possibile proseguire la manifestazione. Avvertito il Coordinatore della Sicurezza, per l'interruzione dello spettacolo si agirà nel modo seguente:

- Il personale di sala collaborerà per l'esodo del pubblico in modo calmo e ordinato utilizzando le uscite di ogni settore.*
- Le squadre di emergenza interna inviteranno il personale di spettacolo ad uscire ordinatamente secondo l'informazione impartita.*

A ciò si aggiunge un ulteriore capitolo che riguarda gli annunci che gli autoparlanti devono fare per rassicurare il pubblico ed evitare situazioni di panico.

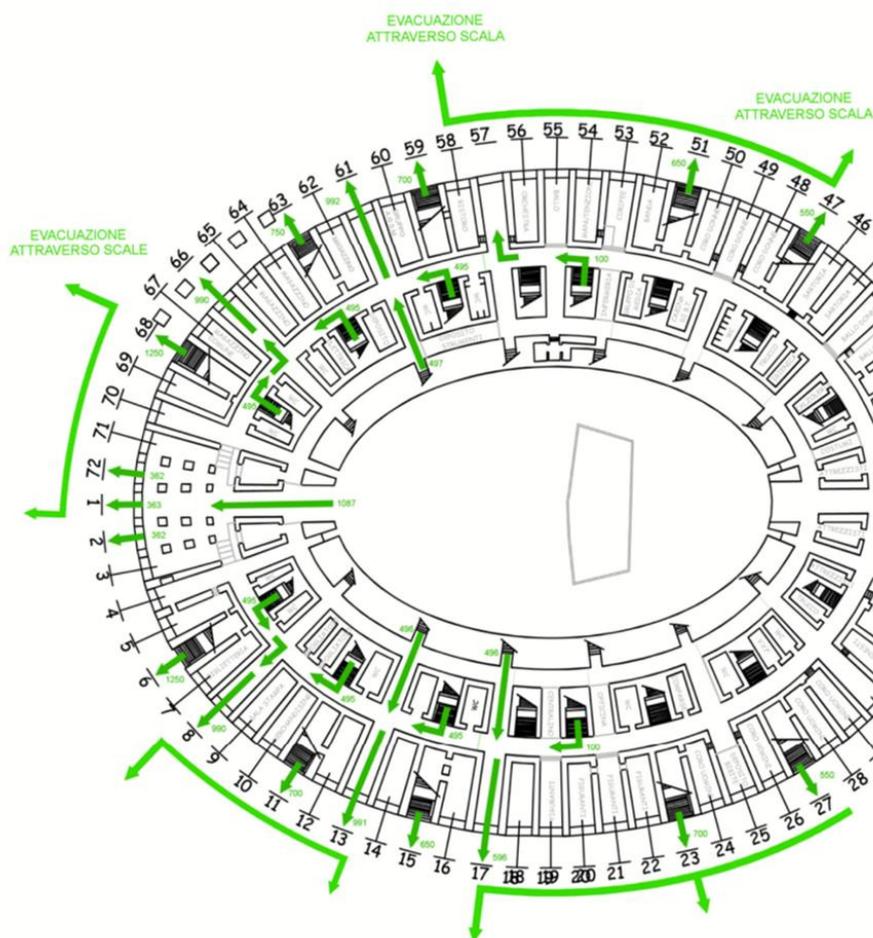
²⁵ [https://www.arena.it/storage/docs/20210301_K\)-Piano-di-gestione-della-sicurezza.pdf](https://www.arena.it/storage/docs/20210301_K)-Piano-di-gestione-della-sicurezza.pdf)

²⁶ Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo

“Le condizioni meteorologiche sono tali da non permettere il proseguimento dello spettacolo, non sono prevedibili miglioramenti e pertanto si prega il pubblico di abbandonare la sala ordinatamente. Abbandonare l’anfiteatro ordinatamente e senza correre, attenzione a non scivolare sui gradini bagnati. Uscire per l’uscita più vicina, seguendo le indicazioni delle maschere. Le uscite sono in numero sufficiente per permettere un esodo tranquillo e sicuro”.

La comunicazione in questi momenti è centrale per gestire il generale smarrimento che generano queste situazioni.

Infine, la planimetria delle uscite di emergenza:



Schema di evacuazione lato spettatori. Immagine contenuta nel piano di Gestione e Sicurezza.

Qualora lo spettacolo sia sospeso e non annullato, le maschere sono chiamate a mettere al riparo dalla pioggia il pubblico all'interno degli arcovoli, lunghi corridoi interni alla struttura dell'Arena, normalmente adibiti a spazi di transito per l'entrata del pubblico. Sono dunque locali molto spogli, capaci di raccogliere la totalità degli spettatori il tempo necessario per attendere che la pioggia cessi

e per la ripresa, ci si augura, dello spettacolo.

Il personale di sala è chiamato a disporre il pubblico lungo i lati di questi attraversamenti per lasciare sgombero il passaggio in caso di necessità. Inoltre, le maschere fanno da portavoce della situazione meteorologica al pubblico, riportando le indicazioni che gli autoparlanti nella platea comunicano con una certa regolarità ma che sono scarsamente udibili all'interno degli arcovoli, tenendolo informato e gestendo al meglio il disagio prodotto da questa temporanea situazione.

Ad affiancare il personale di sala in Arena sono presenti delle squadre di Vigili del Fuoco e Polizia.

Inoltre, vi è il personale di pronto intervento e due infermerie per gestire eventuali situazioni di soccorso in loco. La croce verde è chiamata ad intervenire anche durante lo spettacolo, essendo disposta sulle gradinate per il recupero di eventuali spettatori in situazioni di malessere in maniera chirurgica, quindi senza compromettere lo spettacolo. Essi sono chiamati dal personale di sala per il tramite di una stazione di controllo.

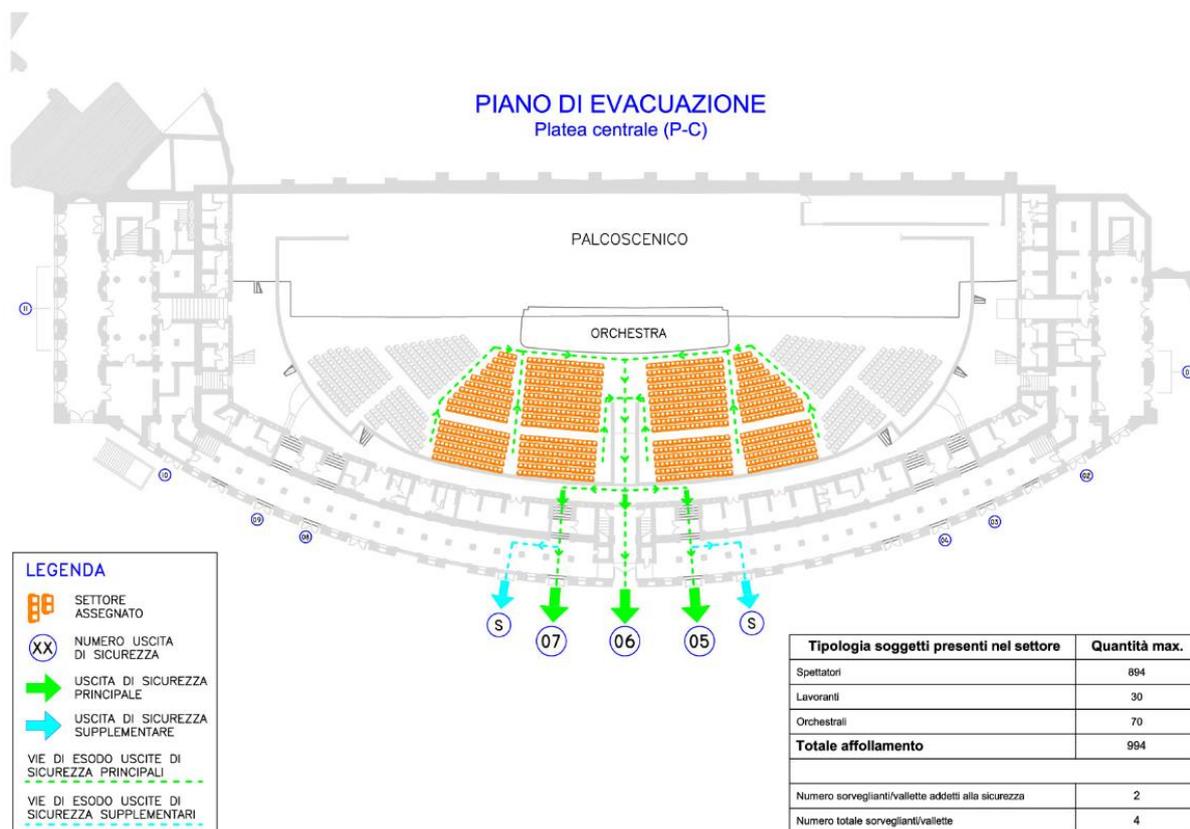
2.2.3. TERME DI CARACALLA

Le Terme di Caracalla sono a tutti gli effetti uno spettacolo all'aperto, senza possibilità di riparo per gli spettatori. L'unica cosa che può fare il pubblico in caso di pioggia e sospensione dello spettacolo è attendere pazientemente sulle gradinate. Non è quindi previsto alcun piano di gestione del pubblico, fatto salvo per la comunicazione attraverso gli autoparlanti e il personale di sala pronto ad aiutare in caso di bisogno.

2.2.4. SFERISTERIO DI MACERATA

Lo Sferisterio di Macerata prevede in caso di emergenza un Piano di Emergenza²⁷ in relazione al settore di gradinata in cui ci si trova: nella fattispecie, in caso di mal tempo, sono preposti per ogni settore della platea degli spazi coperti e un segnale audio che, assieme alle maschere, indicherà al pubblico dove recarsi, similmente all'Arena.

²⁷ <https://www.sferisterio.it/sferisteriosicuro#1594395840388-8e806984-ba16>



Esempio piano di evacuazione: Platea centrale (settori Platino, Oro e Verde)

2.3. POLITICHE DI RIMBORSO E QUESTIONE ASSICURATIVA

2.3.2. Politiche di rimborso

La pioggia può diventare anche un rischio dal punto di vista economico dal momento che l'impossibilità di erogare correttamente il servizio mette il pubblico nelle condizioni di richiedere il rimborso per la prestazione per la quale ha pagato: ciò è stabilito in sede di compravendita dal biglietto e fa riferimento alla normativa del Codice Civile, in particolare Art. 1463

1463. (Impossibilità totale). Nei contratti con prestazioni corrispettive, la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta non può chiedere la controprestazione, e deve restituire quella che abbia già ricevuta, secondo le norme relative alla ripetizione dell'indebito.²⁸

28

[https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=184&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=1463&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0#:~:text=1463\)-,Art.,relative%20alla%20ripetizione%20dell'indebito.](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=184&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=1463&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0#:~:text=1463)-,Art.,relative%20alla%20ripetizione%20dell'indebito.)

Oltre all'impossibilità totale dell'organizzatore di realizzare l'evento, si pensi per esempio ad un'acquazzone che non faccia nemmeno cominciare lo spettacolo, sono possibili altri scenari nel quale l'erogazione del servizio risulta parziale (c.c.1464): in questo caso il danno economico viene ridistribuito su ambo le parti poiché si ritiene lo Spettatore comunque consapevole del rischio insito nell'evento acquistato mentre il venditore risulta aver fatto tutto il possibile per erogare, almeno in parte, il servizio.

All'interno di questa serie di scenari, dalla riuscita dell'evento al suo totale annullamento, le tre realtà agiscono proponendo le proprie politiche di rimborso, cercando appunto di spalmare in maniera proporzionale il danno tra festival e pubblico e dando quindi allo spettatore delle indicazioni precise, in modo da tutelarsi dal punto di vista legale e nella gestione del possibile mal contento.

Le soluzioni trovate dai festival sono molto simili tra di loro, dimostrando una sorta di allineamento nelle soluzioni trovate.

Le politiche di rimborso²⁹ dell'Arena di Verona si strutturano sulle seguenti casistiche:

	SCENARIO	POLITICA
CASO 1	SPETTACOLO ANNULLATO	Rimborso biglietto
CASO 2	SPETTACOLO INTERROTTO < 1 ATTO	Gli spettatori avranno diritto di acquistare un biglietto, di categoria e costo uguale o minore, al biglietto precedentemente acquistato, per altri spettacoli del Festival in corso, a scelta dell'organizzatore, al prezzo di 2,50 euro.
CASO 3	SPETTACOLO INTERROTTO > 1 ATTO	Gli spettatori avranno diritto ad uno sconto del 30% per l'acquisto di altri spettacoli del Festival in corso, a scelta dell'organizzatore, e validi per l'acquisto di biglietti di categoria e prezzo uguale o minore al biglietto precedentemente

²⁹ <https://www.arena.it/arena-opera-festival/domande-frequenti/spettacoli-annullati-o-interrotti/>

		acquistato.
CASO 4	ATTO UNICO o PIU ATTI UNICI (Art 1314 cc.)	A questa fattispecie non si applica la regola del primo atto ma si considera la parte del regolamento relativa agli spettacoli “non eseguiti interamente”: CASO 3

Nel CASO 1 le tempistiche per la richiesta di rimborso sono le seguenti: essa va realizzata entro 14 giorni dalla mancata esecuzione direttamente sul circuito d’acquisto originario attraverso la procedura che sarà pubblicata su arena.it il giorno successivo all’annullamento. Saranno accettate richieste di rimborso oltre i 14 giorni fino al 31 ottobre dell’anno di svolgimento del Festival ma, in questo caso, il rimborso del biglietto sarà al netto delle imposte e dei diritti che abbiano gravato sui biglietti stessi.

L’Arena sottolinea che non annullerà mai lo spettacolo prima dell’orario di apertura ma si riserva la possibilità di ritardare l’apertura dei cancelli per motivi di pubblica sicurezza e in generale è stabilito di 150 minuti il tempo massimo di attesa prima che l’organizzazione debba decidere per l’eventuale annullamento.

Il regolamento sottolinea che, se l’evento interrotto si verifichi successivamente al 15 agosto, tarda stagione, le proposte dei CASI 2 e 3 sono possibili anche all’interno del Festival dell’anno successivo. Nel caso 4, nel caso in cui la serata colpita da maltempo abbia in programma un atto unico oppure una serie di atti unici farà fede il CASO 3, considerando l’atto unico secondo quanto previsto dal cc.1314 ossia un prodotto divisibile: l’esecuzione anche di un solo atto unico è da considerarsi esaustiva.

Passando a Roma, gli scenari per il rimborso dei biglietti causa pioggia nel Festival di Caracalla sono consultabili nella sezione *Informazioni Generali*³⁰ del sito internet:

In caso di maltempo lo spettacolo non viene mai annullato prima dell’orario di inizio previsto. Qualora le condizioni meteo non consentano l’inizio o il regolare svolgimento dello spettacolo, la Fondazione Teatro dell’Opera si riserva la possibilità di posticipare l’inizio o sospendere per un tempo di 100 minuti la rappresentazione, prima di annunciare l’eventuale annullamento dello spettacolo.

³⁰ <https://www.operaroma.it/biglietteria/informazioni/informazioni-general/>

Dopo lo svolgimento del primo atto (se atto unico, dopo la metà della rappresentazione), verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto. In caso di annullamento dello spettacolo i biglietti saranno rimborsati presso il punto vendita dove sono stati acquistati, previa consegna degli stessi, per l'importo riportato sul biglietto entro 5 giorni.

	SCENARIO	POLITICA
CASO 1	SPETTACOLO NON COMINCIA oppure < 1 ATTO	Rimborso completo
CASO 2	SPETTACOLO > 1 ATTO	Nessun rimborso
CASO 3	SPETTACOLO ATTO UNICO	Se si supera la metà non è previsto il rimborso, se meno della metà rimborso completo

Rispetto alle politiche di rimborso a causa di maltempo lo scenario indicato nel regolamento³¹ dello Sferisterio alla sezione *Annullamento/Sospensione in caso di maltempo* è il seguente:

In caso di maltempo lo spettacolo non viene mai annullato preventivamente. Qualora le condizioni meteo non consentano il regolare inizio dello spettacolo, l'Associazione Arena Sferisterio si riserva il diritto di comunicare l'inizio posticipato della rappresentazione, o il suo eventuale annullamento, sino a 120 minuti dopo l'orario di inizio previsto. Una volta iniziato lo spettacolo, seppure in ritardo rispetto all'orario previsto, non sarà previsto alcun rimborso dei biglietti anche nel caso in cui non fosse possibile portarlo a termine per cause meteo. I biglietti saranno rimborsati solo in caso di annullamento dello spettacolo.

	SCENARIO	POLITICA
CASO 1	SPETTACOLO NON COMINCIA	RIMBORSO
CASO 2	SPETTACOLO COMINCIA	NON RIMBORSO

Differenze nei tempi d'attesa massimi:

	VR	RM	MC
Tempo d'attesa	150	100	120
Richiesta Rimborso	14 giorni	5 giorni	10 giorni

³¹ <https://www.sferisterio.it/wp-content/uploads/2019/05/regolamento-Sferisterio.pdf>

2.3.3. QUESTIONE ASSICURATIVA

Tra i vari casi proposti il più raro ma anche il più temuto è quello dell'annullamento dello spettacolo. L'assicurazione per rischio pioggia è un metodo per tutelarsi dalla conseguente perdita economica dovuta all'annullamento di una o più serate a causa del maltempo e dunque il rimborso dell'incasso.

Il contratto assicurativo si costruisce come segue: dato che l'azienda A presenta un rischio che un evento indesiderato si verifichi essa si tutela dalle conseguenze di quel rischio avvalendosi di una compagnia assicuratrice B la quale si fa garante, nel momento in cui l'evento accada, di una parte o tutte le perdite. In corrispettivo al trasferimento del rischio, l'azienda B vorrà avere corrisposto un cosiddetto *premio*, ossia una somma di denaro che ricompensi il proprio investimento.

L'ammontare del premio si costruisce sulla base della probabilità del rischio atteso e sul valore economico di tale rischio.

Rispetto alla probabilità del rischio è utile fare riferimento alle casistiche passate e valutare la sua incidenza, come si è tentato di fare con i grafici sulla piovosità 2.x. Spesso le aziende appaltanti sono chiamate a fornire questi dati.

Il valore economico, a sua volta, è una variabile non costante e si basa sulla natura dell'evento: una prima d'opera è più profittevole come incasso rispetto ad una replica x o, ancora, una serata di balletto senza repliche rispetto ad un Galà o ad un altro evento. L'azienda, anche qui, è chiamata a fornire un profilo previsionale degli incassi sulla base dei quali motiverà la base d'asta del premio.

Una volta stimate queste due variabili è possibile ottenere l'ammontare di un premio equo come segue.

Primo, calcolo il valore atteso. Ponendo due possibili scenari, azienda A non si assicura (1) e azienda A si assicura (2), all'interno di questi calcolo il valore atteso, esso è pari alla somma di tutti i possibili esiti pesati per la loro probabilità di avvenimento.

In questo caso, i possibili esiti sono il fatto che piova /non piova durante lo spettacolo negli scenari 1 e 2. Tali esiti andranno pesati con la probabilità del loro verificarsi, espressa con un valore $0 < x < 1$.

Scenario 1. Dato un capitale di 20.000 euro e un incasso previsionale di 10.000 euro, se non piove il valore atteso dall'incasso sarà di 9000, se poverà invece la perdita sarà totale.

ESITO	RISPARMI (€)	VALORE INCASSO (€)	PROBABILITA' $0 < x < 1$	VALORE ATTESO (€)	RICCHEZZA ATTESA (€)	Valore medio (€)
NON PIOVE	20.000	10.000	0.9	9000	29.000	Valore medio della ricchezza ponderato con le probabilità dei due eventi alternativi: 29.000
PIOVE	20.000	0	0.1	0 euro	20.000	

Per tutelarsi di questa forte variabilità di risultato la soluzione è quella di assicurarsi.

Scenario 2. Il premio di 1000 euro fa in modo che, comunque vada, l'Azienda A avrà una ricchezza attesa certa.

ESITO	RISPARMI (€)		VALORE INCASSO (€)	RICCHEZZA ATTESA (€)
PIOVE	20.000 euro	+	10.000-1000	29.000
NON PIOVE	20.000 euro	+	10.000-1000	29.000

L'assicurato rinuncia ad una somma certa in cambio di un ipotetico risarcimento che potrebbe anche non verificarsi mai.

Il premio si dice equo quando esso coincide con il valore della perdita economica moltiplicato per la probabilità che avvenga: in questo caso in tabella, $0.1 \times 10.000 = 1000$ euro.

Per accedere ad un servizio assicurativo queste istituzioni avranno bisogno di rivolgersi a degli enti esterni. La Pubblica Amministrazione per realizzare opere pubbliche o acquistare, appunto, beni o servizi da un'azienda, deve necessariamente indire una gara d'appalto che permetta una esposizione pubblica dell'attività di acquisizione e sia incentrata sulla trasparenza, concorrenza e meritocrazia tra i vari operatori economici che decidono di parteciparvi.

Le fondazioni e associazioni oggetto del presente studio non rientrano esattamente nella categoria della PA ma anch'esse rispondo alla stessa normativa degli appalti pubblici, ossia al Codice degli Appalti, poiché sono enti di partecipazione pubblica.

La procedura della gara d'appalto pubblica è un processo molto preciso e strutturato, per garantire i suddetti valori ed evitare il crearsi di situazioni criminose.

Tra il venditore e il compratore spesso viene in aiuto una figura di intermediario, il broker assicurativo, il quale si fa garante per conto della stazione appaltante del corretto svolgimento della gara e della contrattualistica, trattenendo una percentuale. La società di assicurazione, dal canto suo, può



avvalersi di un corrispondente/coverholder.

L'azienda A dovrà dunque indire un bando di gara, compreso di allegati, di solito ripartiti in tre buste: busta amministrativa, busta tecnica e busta economica. L'azienda B dovrà rispondere, nelle modalità e nelle tempistiche adeguate, con il rinvio delle buste.

A sostegno di una corretta lettura del bando vi si allega il *disciplinare di gara*.

Esempi di allegati possono essere:

BUSTA AMMINISTRATIVA

- Allegato A - Modello domanda di partecipazione

Modello proposto dalla stazione appaltante nel quale l'operatore economico avanza la propria domanda di partecipazione

- Allegato B - Modello di dichiarazione sostitutiva soggetti ex articolo 80 Codice Appalti

Modello proposto dalla stazione appaltante nel quale l'operatore economico si dichiara conforme a quanto indicato nell'ex-articolo 80 del Codice degli Appalti. Tale articolo reca una serie di motivazioni che fanno riferimento alla storia dell'azienda concorrente per le quali un operatore economico viene escluso dalla gara, per lo più essendosi dimostrato inadempiente e/o non corretto a livello amministrativo e/morale: presenza di condanne penali, di violazioni tributarie, di violazioni in materia di previdenza e assistenza, di sicurezza sul lavoro, assenza di misure antimafia.

- Allegato C - Modello di subappalto e capitolato di appalto.

Modello sul quale l'operatore economico inserisce i dati delle aziende, una o più, alle quali vuole affidare parte dei lavori in quanto soggetti terzi. Il capitolato riassume la natura contrattuale del servizio.

- Allegato D - Domanda di avvalimento e dichiarazione impresa ausiliaria

Per domanda di avvalimento si intende un documento che attesta la necessità di un operatore economico, privo dei requisiti necessari ai fini della partecipazione ad una procedura di evidenza pubblica, a presentare non di meno la sua candidatura "avvalendosi" dei requisiti di cui dispone un altro operatore. A differenza del subappalto, l'azienda ausiliaria è solidamente responsabile, non è un soggetto terzo.

- Allegato E - Clausola 231

Tale clausola prevede l'accettazione da parte dell'operatore economico del codice etico e del MOGC ex- D.Lgs. 231/2001 della stazione appaltante.

- Allegato F - Modello ATI

Modello per la dichiarazione di Associazioni temporanee di Imprese. Questa è una forma di collaborazione temporanea e occasionale tra operatori economici, finalizzata alla partecipazione d'insieme alle gare per l'affidamento di appalti. Essa è un mandato conferito ad un'impresa (c.d capogruppo o mandataria) da parte di altre imprese (mandanti).

- Allegato G – DGUE

Documento di Gara unico Europeo, un'autocertificazione standardizzata per l'Unione Europea attraverso la quale l'operatore economico che vuole partecipare ad una gara pubblica dichiara di avere i requisiti di carattere generale e particolare necessari alla stazione appaltante: in particolare, di non trovarsi in una delle situazioni di esclusione, di soddisfare i criteri di selezione e di rispettare le norme e i criteri fissati.

- Contributo ANAC

Contribuzione prevista per l'autofinanziamento dell'associazione nazionale anticorruzione, proporzionale e distribuito tra stazione appaltante e operatore in relazione all'importo posto a base di gara.

- PassOE

Pass che attesta la possibilità di verificare l'operatore economico tramite il FVOE, piattaforma dell'Anac per vigilare sulle gare e garantirne lo svolgimento, utile da ambo le parti per il caricamento e la verifica della documentazione.

BUSTA TECNICA

- Offerta Tecnica

Contiene l'offerta tecnica, su un modello dato dalla stazione appaltante, con le modalità di realizzazione del lavoro in gara.

BUSTA ECONOMICA

- Offerta economica

Contiene la proposta economica.

Compresa dunque la logica assicurativa e le procedure di gara è utile fare un raffronto tra le diverse polizze assicurative strettamente dai tre casi studio per rilevare somiglianze e differenze.

L'Arena di Verona si avvale di un software gestionale delle procedure di appalto del Gruppo Maggioli, raggiungibile nel sito dell'ente all'indirizzo <https://fondarenaverona->

appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_scaduti_lista.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=G00192&_csrf=G7V67QK7WCQNZL07B5FOALIXBUXY5YI6.

La gara di appalto di servizi assicurativi rischio pioggia aggiudicata più recente è quella del 2023.

Come visto, si compone della busta amministrativa, tecnica ed economica.

Si tratta di una gara d'appalto in cui il criterio di aggiudicazione è per l'offerta "economicamente più vantaggiosa", ossia non quella più bassa economicamente, si parlerebbe in questo caso di "prezzo più basso"; la valutazione invece è ripartita per il 70% sulla proposta tecnica e il 30% su quella economica.

Rispetto alla proposta economica, essa riguarda l'ammontare del premio imponibile: il capitolato afferma che esso viene calcolato sulla base dei premi lordi unitari, fissi ed espressamente indicati nell'offerta economica.

Tipologia Rappresentazione – Data – Titolo	Nr. progressivo	Somma assicurata per ciascun evento (al netto di I.V.A. 10%)
Prima delle prime (inaugurazione) venerdì 16 giugno 2023 AIDA	01	€ 870.000
Seconda serata di inaugurazione sabato 17 giugno 2023 AIDA	02	€ 960.000
Premiere venerdì 23 giugno 2023 CARMEN	03	€ 780.000
Tipo di rappresentazione Giorno data mese anno nome	n.	€xxx.xxx
TOTALE FESTIVAL LIRICO 2023		NR 49 RECITE
COMPLESSIVO SOMME ASSICURATE		€ 30.890.000,00

Indicazione premi lordi unitari per le prime tre opere e totali della stagione 2023.

Sulla base di questi premi unitari la Società proporrà un premio uguale o inferiore all'imponibile di gara e sarà chiamata a spiegare brevemente all'interno dell'offerta economica gli elementi e fattori presi in considerazione per valutarne la congruità ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. 50/2016. Tra questi sicuramente vi saranno calcoli di probabilità simili a quelli osservati nella prima parte di questo paragrafo.

Più l'offerta economica sarà al ribasso più la società assicuratrice otterrà punteggio per un massimo di 30 punti.

Rispetto all'offerta tecnica, invece, la seguente tabella mostra le possibili varianti di intervento individuate dalla Fondazione, più o meno stringenti per il contraente e proporzionalmente più profittevoli in termini di punteggio.

N° VARIANTE	OGGETTO DELLA VARIANTE	OFFERTA DEL CONCORRENTE (barrare solo ed esclusivamente l'opzione offerta)	PUNTI MAX
1	Art.6 Sezione 3 "Partecipazione agli utili"	<input type="checkbox"/> Opzione base: il 5% del saldo attivo quale partecipazione agli utili: punti 04 <input type="checkbox"/> Opzione 1: il 10% del saldo attivo quale partecipazione agli utili: punti 07 <input type="checkbox"/> Opzione 2: il 15% del saldo attivo quale partecipazione agli utili: punti 10	10
2	Tabella B Sezione 5 "Stop Loss (massimo risarcimento per periodo assicurativo)"	<input type="checkbox"/> Opzione base (€ 3.000.000): punti 12 <input type="checkbox"/> Opzione 1 (€ 4.000.000): punti 21 <input type="checkbox"/> Opzione 2 (€ 5.000.000): punti 30	30

3	Tabella B Sezione 5 “Franchigia / Scoperto” in caso di rappresentazioni cancellate nel corso della stagione teatrale	<input type="checkbox"/> Opzione base (scoperto 100% prima rappresentazione / 50% dalla seconda rappresentazione / 10% dalle successive) punti 07 <input type="checkbox"/> Opzione 1 Franchigia aggregata annua € 1.000.000 punti 15 <input type="checkbox"/> Opzione 2 Franchigia aggregata annua € 700.000 punti 25 <input type="checkbox"/> Opzione 3 Franchigia aggregata annua € 500.000 punti 30	30
Totale			70

Modello offerta economica, CIG 9755639FF7. Opzioni offerta tecnica.

La materia tecnica nella scienza assicurativa si esplicita qui in *partecipazione agli utili, Stop Loss e Franchigia/Scoperto*.

Per *partecipazione agli utili* si fa riferimento a quanto indicato nell'articolo 6 del capitolato di polizza. Questo contratto di assicurazione prevede infatti che, al termine del periodo contrattuale, verrà fatto un bilancio portando

1) all'attivo:
il 70% dei premi imponibili pagati.

2) al passivo:

- a) l'ammontare dei sinistri liquidati nell'esercizio
- b) l'ammontare dei sinistri a riserva nell'esercizio
- c) eventuali perdite tecniche relative al precedente esercizio

In caso di saldo attivo, la Società riconoscerà alla Contraente il 5% (cinque per cento) di detto saldo quale partecipazione agli utili.

Stop loss, invece, è una strategia di investimento nel quale l'investitore, in questo caso l'azienda assicuratrice, pone un valore soglia alla sua capacità di copertura dei danni provocati da sinistri. Tale espediente è utilizzato dalle aziende per salvaguardare un'operazione finanziaria nel caso in cui l'andamento dei mercati andasse in direzione contraria alle aspettative iniziali. Nel caso dell'Arena lo stop loss potrebbe attivarsi qualora vi sia un'estate particolarmente tropicale con catene di temporali forti e innumerevoli spettacoli annullati.

Franchigia e *scoperto*, infine, sono due elementi importanti dei contratti di assicurazione. Entrambi indicano la parte del danno a carico del contraente: la franchigia, espressa con un valore economico preciso, indica la quota minima al di sotto della quale il danno è carico, appunto, dell'assicurato. *Scoperto* invece, espresso in percentuale, è la parte del danno sempre a carico dell'assicurato. Essendovi entrambi in questa forma contrattuale, nel momento in cui un sinistro è superiore al valore di franchigia sarà preferita, tra le due modalità, quella più dispendiosa per il contraente.

In caso di annullamento dello spettacolo, dunque, la Società provvederà al risarcimento dell'ammontare globale dei biglietti rimborsati dall'assicurato, al netto di I.V.A. 10% e al netto della franchigia o dello scoperto previsti dalla Tabella.

Rispetto agli obblighi dell'assicurato, il capitolato si esprime come segue:

L'Assicurato userà la dovuta diligenza per fare tutto ciò che ragionevolmente è possibile per evitare o contenere i danni indennizzabili.

La Cancellazione della Rappresentazione per avverse condizioni atmosferiche sarà decisa, ad insindacabile giudizio, dall'Assicurato il quale farà tutto quanto tecnicamente e/o organizzativamente possibile per evitare il realizzarsi dell'evento dannoso.

È comunque responsabilità ed obbligo dell'Assicurato:

- *garantire che siano fatti tutti i preparativi per l'inizio dello spettacolo, come originariamente programmato, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche sempre che ciò sia ragionevolmente possibile;*

- *non annullare mai lo spettacolo, in caso di maltempo, prima dell'orario di inizio previsto;*
- *qualora le condizioni meteo non consentano il regolare svolgimento dello spettacolo, posticipare fino a 150 minuti l'orario di inizio della rappresentazione, prima di annunciare l'eventuale annullamento dello spettacolo.*
- *In caso di sospensione dello spettacolo dopo il suo inizio, verrà meno ogni diritto al rimborso del biglietto.*

Su tali indicazioni contrattuali si struttura evidentemente la politica di rimborso, una politica stringente nei confronti del pubblico e che mette la compagnia assicuratrice, difesa anche da scoperto, franchigie e stop loss, in una situazione molto favorevole.

Lo zelo della Fondazione Arena nel *fare tutto ciò che ragionevolmente è possibile per evitare o contenere i danni indennizzabili* nonostante la pioggia che, come si è visto, è una realtà presente nel territorio, è ben espresso da questa ultima tabella di report prodotta dall'ente lirico per l'assicuratore.

FONDAZIONE ARENA DI VERONA
Situazione sinistri
Polizza Perdite Pecuniarie
(Rischio Pioggia)

Sinistri:

2014	NESSUNO
2015	NESSUNO
2016	NESSUNO
2017	NESSUNO
2018	NESSUNO
2019	NESSUNO
2020	NESSUNO
2021	NESSUNO
2022	NESSUNO

Questa tabella è inserita nel portale delle gare³², alla sezione Bando di Gara > Sezione Comunicazioni della stazione appaltante> AGGIORNAMENTO SITUAZIONE SINISTRI 2014-2022.

³² https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=G00192&ext=&_csrf=4JLQ1ZZWJX1ER3J4AXGTDIC6CK5LUI7

È bene sottolineare che nel 2018 un sinistro vi è stato ma al di sotto delle soglie di franchigia e scoperto: si tratta della Carmen del 15 Agosto 2018 per un incasso di 423.899 euro / 7154 biglietti venduti. In maniera singolare, tuttavia, per tali biglietti non risulta pervenuta alcuna richiesta di rimborso: si veda nel dettaglio, pag. 127 della III parte del Bilancio consuntivo 2018³³.

Tornando alla polizza in sé, nel 2023 l'offerta vincente è stata quella della Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A, già socia privata della Fondazione dal 2018, la quale ha incluso un limite di risarcimento di 5.000.000,00 euro e una franchigia di 1.000.000,00 euro, senza alcun bonus per l'assenza di sinistri (no claim bonus). Era prevista, inoltre, una clausola di partecipazione agli utili del 15% sul 70% dei premi imponibili, con un premio lordo fissato a 206.900,00 euro su una base d'asta di 230.000 euro.

Il confronto con le polizze disponibili in rete precedenti al 2023 mostra scostamenti nelle percentuali della busta tecnica, sempre più a vantaggio dell'Assicuratore, e la variazione del tempo di attività della polizza, prima valida fino alla fine dell'esercizio, 31/12, mentre oggi efficientata all'ultimo giorno del festival, 07/09. Il premio invece è rimasto sostanzialmente invariato, tra i 200.000 e 210.000 euro.

Lo Sferisterio di Macerata si avvale da alcuni anni di una polizza assicurativa (ALLEGATO A) che, diversamente da quella dell'Arena, non copre specificatamente il rischio pioggia ma l'annullamento dello spettacolo in genere: le condizioni della polizza indicano che tale assicurazione risarcisce l'Assicurato per la Perdita Netta Accertata qualora l'evento assicurato sia oggetto di inevitabile cancellazione, sospensione, riinvio, interruzione, taglio o trasferimento esclusivamente e direttamente imputabili a cause non altrimenti escluse, relative ovviamente al periodo di Assicurazione e al di fuori del controllo dell'assicurato. Inoltre, tale assicurazione risarcisce l'assicurato per gli ulteriori costi e oneri documentati e necessari o sostenuti in misura ragionevole onde evitare o contenere una perdita prevista qualora tali costi ed oneri non superino la perdita così evitata.

Il soggetto scelto dallo Sferisterio è un broker di nome SRC: non si tratta dunque di una società di assicurazione ma di un broker assicurativo ossia un ente di intermediazione supportata da rinomate compagnie assicurative, il quale è in grado di svolgere tutti i compiti di operazione assicurativa, in particolare la valutazione dei rischi, in nome e per conto degli assicuratori per particolari segmenti di mercato di cui è esperta. SRC è leader nei settori TV, media, film, sport, eventi, spettacolo. Riassumendo, da un lato il broker si occupa di fare da intermediario ed interlocutore verso

³³ https://arenastage.customercontact.it/storage/docs/20201127_Bilancio-2018-parte_III.pdf

l'assicurato, dall'altro le compagnie assicuratrici contraggono il rischio e rispondono finanziariamente.

Nel dettaglio della polizza assicurativa del 2024, le compagnie assicurative rappresentate da SRC sono GREAT LAKES Insurance SE (Lead) e KRAVAG-LOGISTIC Versicherungs-AG. Il consorzio è così distribuito

Assicuratori	Share (%)	Sum Insured (EUR)	Total Premium (EUR)
GREAT LAKES Insurance SE	70,0	168'000,00	30.160,19
KRAVAG-LOGISTIC Versicherungs-AG	30,0	72'000,00	12.925,80
TOT	100,0	240'000,00	43.085,99

Da questa pratica tabella è possibile osservare l'ammontare dell'indennità limite (240'000 euro) e del premio (43.085,99 euro).

Nella sezione Schedule della polizza, punto 9, è previsto un *no claim bonus* nel momento in cui non avvenga alcun sinistro di 14.361,99 €. Di tale bonus, nel caso in cui invece avvenga un sinistro rientrante nei termini di polizza, è prevista la deduzione nella finale richiesta di risarcimento.

Le somme assicurate per le date della stagione 2024 sono indicate al punto 5:

5. Sum Insured:

19. Jul.	Turandot	120.000,00 €
20. Jul.	Norma	120.000,00 €
21. Jul.	Notte di Luna	30.000,00 €
26. Jul.	Norma	120.000,00 €
27. Jul.	La Boheme	120.000,00 €
28. Jul.	Turandot	120.000,00 €
1. Aug.	Notte Morricone	30.000,00 €
2. Aug.	La Boheme	120.000,00 €
3. Aug.	Turandot	120.000,00 €
4. Aug.	Norma	120.000,00 €
7. Aug.	La Boheme	120.000,00 €
8. Aug.	Carmina Burana	40.000,00 €
9. Aug.	Norma	120.000,00 €
10. Aug.	Turandot	120.000,00 €
11. Aug.	La Boheme	120.000,00 €

Tale polizza è attiva da parecchi anni, preferita ad una precedente polizza dedicata al solo rischio pioggia.

Rispetto allo storico, così come l’Arena, le recite annullate negli ultimi anni rasentano lo zero. L’unica serata annullata è stata una serata di danza nel 2023: si tratta di CarmenDanza, lo storico spettacolo elaborato da Antonio Gades con la presenza del celebre danzatore Sergio Bernal, in programma per il 4 agosto. Tale evento è stato annullato³⁴ la sera stessa dell’evento, come concordato dalle clausole di polizza. Ciò che ne ha determinato la non riuscita non è stata tanto l’importanza della perturbazione ma l’allagamento dello Sferisterio dovuta a quest’ultima con la conseguente sua inagibilità.

L’impatto economico di tale evento può essere riscontrato all’interno del bilancio di esercizio³⁵. Il danno si riscontra all’interno della voce *1.07 spese generali* nell’allegato di Relazione Tecnica al bilancio consuntivo dove la materia del bilancio CEE è stata riformulata in un ulteriore bilancio riclassificato per centri di costo. La voce spese generali è inserita nella sezione COSTI, TITOLO I.

COSTI

TITOLO I	ANNO 2023	PREVISIONE INIZIALE	CONSUNTIVO	DIFFERENZA
		4.282.000	4.967.888	685.888
1.01	Cast artistico	899.850	1.020.167	120.317
1.02	Collaborazioni artistiche e professionali	201.000	206.128	5.128
1.03	Orchestra e coro	347.890	597.519	249.629
1.04	Personale ausiliario	521.444	586.214	64.770
1.05	Scene e costumi	690.000	553.806	-136.194
1.06	Oneri previdenziali	484.045	381.170	-102.875
1.07	Spese generali	600.000	599.323	-677

Relazione Tecnica al Bilancio consuntivo, Sferisterio di Macerata, 2018, Centri di Costo TITOLO I, Pagina 23.

³⁴ <https://www.sferisterio.it/home/mof23-annullamento-carmen-danza>

³⁵ <http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/BILANCIO-2023-CONS..pdf>

Spese generali, 599.323 euro, è una voce eterogenea. Il premio per “pioggia” è passato da 26.305 euro nel 2022 a 38.848,50 euro nel 2023. Un aumento significato dovuto al sinistro intercorso.

Più in generale, è possibile tenere traccia dell’andamento del premio assicurativo all’interno dei bilanci di esercizio a partire dall’anno 2011.

DOCUMENTO	Descrizione Premio	Ammontare
Articolo Cronache Maceratesi 2011 ³⁶	/	/
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Mof_Bilancio_2011.pdf	Non stipulata	(*€ 29.092,37 non spesi)
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Mof_Bilancio_2012.pdf	furto, incendio, responsabilità civile e pioggia	27.816,40
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Mof_Bilancio_2013.pdf	furto, incendio, responsabilità civile e pioggia	54.294,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Mof_Bilancio_2014.pdf	furto, incendio, responsabilità civile e pioggia	€ 54.680,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/BILANCIO-AL-31-DICEMBRE-2015-PER-PUBBLICAZIONE.pdf	Pioggia	42.437,50
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2016-.pdf	Pioggia	€ 42.278,13
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2017-da-pubblicare.pdf	Pioggia	€ 37.648,13
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2018-da-pubblicare.pdf	Complessivo premi	Circa € 45.000,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/BILANCIO-2019-COMPLETO-da-Pubblicare.pdf	Pioggia	€ 20.734,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2020-Completo-per-pubblicazione.pdf	Pioggia	€ 11.900,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/BILANCIO-2021-Completo-da-pubblicare.pdf	Pioggia	€ 10.609,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2022-Completo-da-pubblicare.pdf	Pioggia	26.305,00
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/Bilancio-2023-Completo-da-pubblicare.pdf	Pioggia	38.848,50

³⁶ <https://www.cronachemaceratesi.it/2011/08/01/sferisterio-speriamo-che-non-piova/90140/>

content/uploads/BILANCIO-2022-completo-da-pubblicare.pdf		
http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/wp-content/uploads/BILANCIO-2023-CONS..pdf	Pioggia	38.848,05

Uno sguardo all'andamento dei premi ci racconta la storia assicurativa dello Sferisterio. Prima del 2011 non è possibile risalire a documenti di bilancio ma un articolo inserito nelle *Cronache Maceratesi* racconta una scelta del CdA presa quasi per ripicca, volendo seguire i toni giornalistici dell'articolo: nell'anno 2010, infatti, una replica del Faust è stata annullata per pioggia ma non si è attivata l'assicurazione, pur attiva, dal momento che non sono stati raggiunti i mm necessari per il conteggio della precipitazione. Ciò, secondo il giornale, avrebbe portato la direzione a non attivare la polizza per l'anno 2011. L'anno seguente, infatti, il bilancio segnala un differenziale nei debiti assicurativi di € 29.092,37, dovuti alla non stipula della polizza: l'articolo segnala proprio il clima di tensione per la paura di subire perdite dovute alla pioggia che minacciava in quei giorni.

L'articolo, volutamente sensazionalistico, evidenzia comunque un cambio di politica di gestione e rivela il funzionamento della polizza precedente a quella stipulata con SRC: vi era un conteggio dei mm d'acqua, elemento che invece non si ritrova nel contratto di polizza più recente che invece suggerisce all'interno della causale di maltempo che "il rimborso -si applica- anche in caso di piogge lievi".

L'andamento del premio è, comunque, abbastanza oscillatorio in termini di ammontare. La spiegazione di questo fenomeno può essere, in maniera ipotetica, attribuito a cambi di società di assicurazione e dell'andamento del rischio. L'aumento di importo tra 2022 e 2023 è da intendersi dovuto all'annullamento di CarmenDanza, come anticipato.

Rispetto all'iter di acquisizione dei servizi assicurativi per lo Sferisterio di Macerata non è stata prevista una gara pubblica d'appalto ma un *affidamento diretto*.

Questa modalità, come dice il nome, non prevede tutte le fasi intermedie di evidenza pubblica a beneficio della trasparenza e della competitività delle gare d'appalto ma presuppone un'aggiudicazione attraverso un iter più essenziale. L'elemento discriminante nella scelta tra l'una e l'altra è il valore dell'acquisto: come regola generale la giurisprudenza dice è prevista la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto per lavori entro € 150.000 e per servizi e forniture entro € 140.000.

Per evitare che un'azienda reiteri il suo servizio allo stesso fornitore e crei una situazione di immobilismo è previsto, inoltre, un meccanismo di rotazione che impedisce utilizzi stagnanti dello strumento dell'affidamento diretto obbligando l'azienda appaltante che voglia indire una nuova

procedura, qualora non voglia procedere con una procedura aperta, a condurre delle analisi di mercato, richieste di preventivi, verifica di prezzi senza invitare l'azienda attuale.

Per ciò che concerne l'opera di Roma, infine, non è stato possibile ottenere informazioni precise sul profilo assicurativo rispetto all'annullamento degli spettacoli/ rischio pioggia: la mancanza di evidenza pubblica all'interno del portale delle gare pubbliche dedicato fa pensare a procedure di affidamento dirette specifiche per il Festival di Caracalla che potrebbero rimanere sotto il valore soglia oppure all'inserimento di tale sinistro all'interno di polizze più generali e quindi difficilmente individuabili. Un'ulteriore ipotesi, meno probabile, potrebbe essere la mancata stipula di una polizza per l'annullamento degli spettacoli dal punto di vista dell'incasso.

Pur avendo richiesto della documentazione comprovante all'amministrazione della Fondazione Lirica non ho ottenuto alcun riscontro.

Le osservazioni condotte e il confronto delle assicurazioni permettono di avanzare una serie di ipotesi. L'Arena di Verona e lo Sferisterio sembrano condurre due strategie differenti attraverso le proprie polizze che riflettono la propria disponibilità liquida.

Da un lato, infatti, lo Sferisterio non ammette franchigie e pone un'indennità limite di 240.000 euro, corrispondente a due spettacoli. Dall'altro l'Arena imposta la fascia di rimborso tra i valori di 1.000.000 e 5.000.000 di euro. L'Arena, dunque, non si tutela dalla perdita di una o due serate ma si tutela per le perdite successive a +2 spettacoli.

Le due strategie risultanti sono le seguenti: il Festival di Macerata, avendo poche date ben distribuite e minore liquidità si protegge dal rischio assicurandosi per due date solamente cercando così di proteggere gli incassi e la sostenibilità economica. L'Arena invece subisce un rischio diverso, avendo un festival diffuso su tutta l'estate e che raccoglie però anche importanti incassi: la strategia dell'Arena non è quindi tanto quella di tutelarsi dall'eccezionalità del sinistro che potrebbe capitare ma dall'eventualità, meno probabile consultando i dati ma molto rischiosa, che avvenga una concatenazione di sinistri dovuti, per esempio, ad una settimana particolarmente piovosa. La Fondazione ha infatti le disponibilità per incassare le perdite di qualche incasso ma sarebbe messa in ginocchio da una congiuntura meteorologica importante.³⁷

MALTEMPO E CUSTOMER EXPERIENCE

2.4.1. I Dati dell'esperienza: addetti alla sicurezza e questionari

³⁷ Tale chiave di lettura è stata suggerita dal Direttore Amministrativo della Fondazione Andrea Delaini.

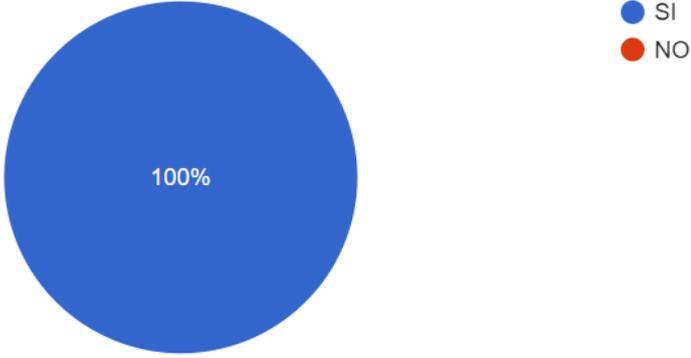
Il rischio-pioggia oltre ad essere ad essere una minaccia dal punto di vista della sicurezza ed economico, può essere osservato anche dal punto di vista della *customer experience*.

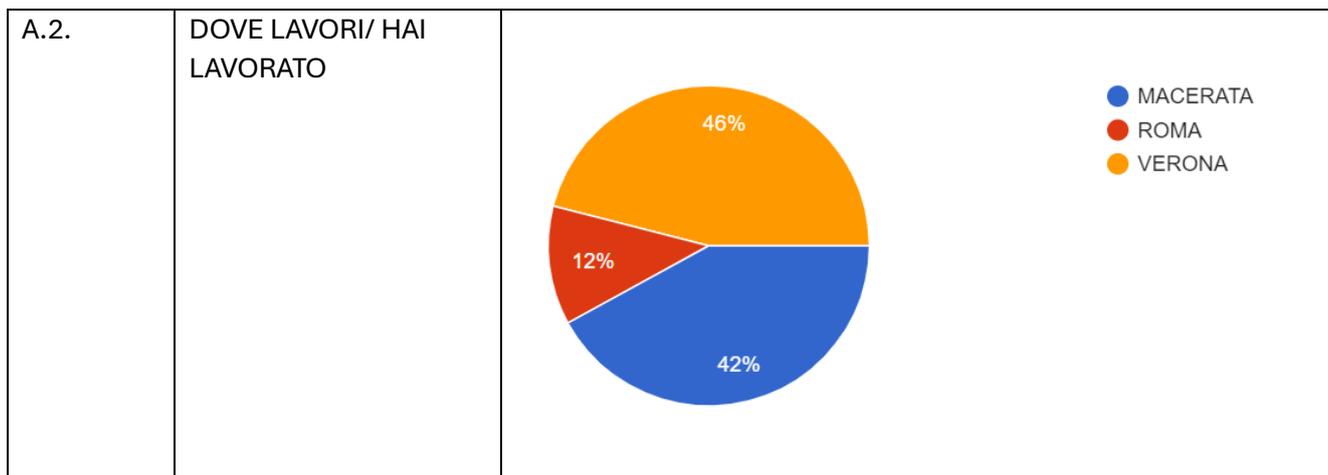
La differente reazione dello spettatore è legata a molti fattori: tra quelli più facilmente osservabili si cita l'età, lo stato di salute, l'entità della perturbazione, l'aspettativa. Questi elementi, combinati tra loro, creano una serie di scenari all'interno dei quali l'organizzazione può pensare di attivarsi. I dati sul maltempo, infatti, si concretizzano poi a livello gestionale non nell'annullamento dello spettacolo, è anzi quasi raro che accada, ma in una serie di lunghe attese.

La *customer experience* delle serate di pioggia non è univoca ma tendenzialmente può essere raccolta in due possibili reazioni: l'apprezzamento per l'esperienza unica di stare sotto alla pioggia in uno scenario così particolare oppure il disagio di ritrovarsi fradici in lunghi tempi d'attesa.

Questa ambivalenza è stata raccolta attraverso una serie di questionari proposti alle maschere che hanno monitorato il pubblico in scenari di pioggia, qui presentati integralmente nella formulazione e risultati:

FORMULAZIONE DEL QUESTIONARIO:

SEZ. A	DOMANDE GENERALI	RISPOSTE TOTALI
A.1.	HAI LAVORATO/ LAVORI COME MASCHERA DI SALA/ ADDETTO ALLA SICUREZZA/ SIMILIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI PRESSO ARENA DI VERONA, SFERISTERIO DI MACERA, TERME DI CARACALLA.	 <p>100%</p> <p>● SI ● NO</p>



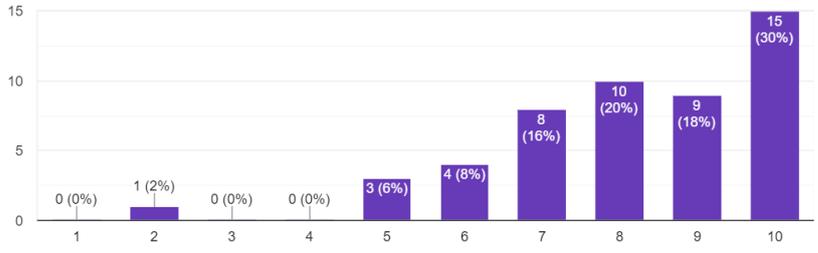
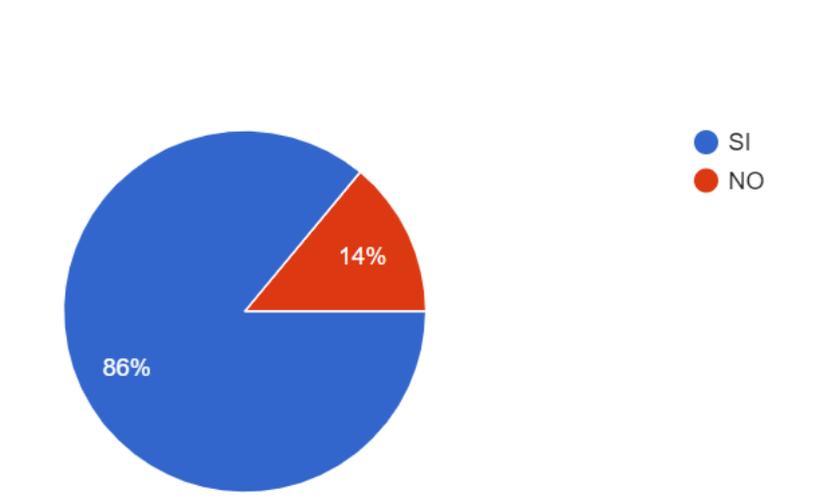
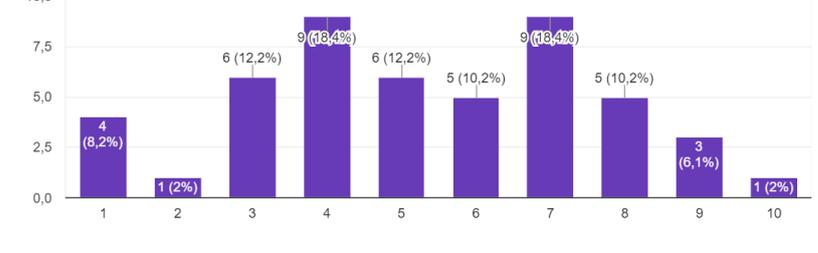
Questa prima sezione, di carattere generale presenta due domande: A.1. e A.2. sono due domande di carattere generale per confermare la provenienza del campione di riferimento.

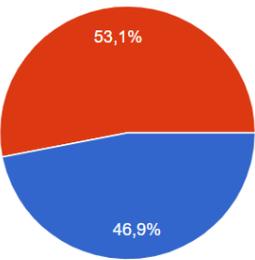
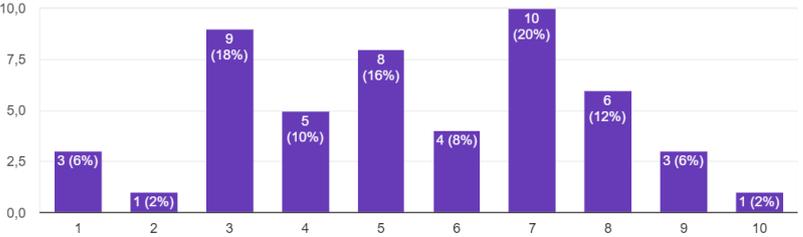
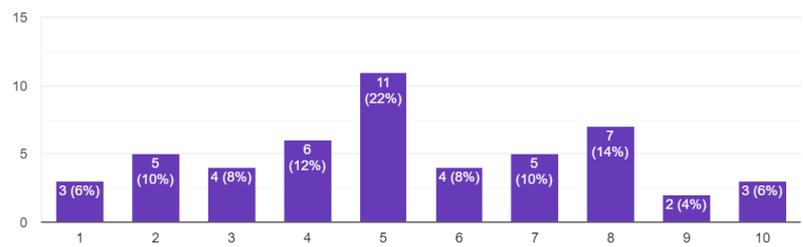
Il campione è stato ottenuto tramite due modalità: link per il modulo online e qr code.

Per quanto riguarda l’Arena di Verona, essendo l’intervistatore ex-maschera dell’anfiteatro, ha potuto facilmente entrare in contatto con il personale, presente e passato, riuscendo ad ottenere il 46% delle risposte. Il personale di sala di Macerata, invece, è stato contattato tramite una serie di contatti stretti che hanno permesso ugualmente di entrare in contatto con le maschere ottenendo il 42% delle risposte. Si è proceduto tramite un link che riportava al modulo google.

Invece, rispetto all’Opera di Roma, l’ottenimento dei dati è stato più difficile e in un certo senso fallimentare.

Oltre ad una profonda ricerca nei social network più frequentati (linkedin, instagram, facebook), che ha non ha ottenuto praticamente riscontro, la soluzione adottata è stata quella di presentarsi, con largo anticipo, in loco durante l’orario di lavoro. Una volta giunto lì, l’intervistatore ha chiesto, sotto richiesta del personale, il permesso della raccolta dei dati al Diretto del Personale. Accordato il permesso, egli ha distribuito ad personam un qr code (20 distribuiti) spiegando le motivazioni della ricerca ed un aiuto a far girare tra i colleghi e svolgere il sondaggio. Ciò nonostante, purtroppo, l’affluenza di sondaggi realizzati è stata soltanto del 12%.

SEZ. B	IL PUBBLICO IN CASO DI PIOGGIA (Scenario: Spettacolo interrotto, pioggia di intensità media)	Segna «1» quando non d'accordo, «10» quando d'accordo con l'affermazione a sx - con una "X"																																	
B.1.	LA SICUREZZA DEL PUBBLICO È GARANTITA	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Rating</th> <th>Number of Responses</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>0</td><td>0%</td></tr> <tr><td>2</td><td>1</td><td>2%</td></tr> <tr><td>3</td><td>0</td><td>0%</td></tr> <tr><td>4</td><td>0</td><td>0%</td></tr> <tr><td>5</td><td>3</td><td>6%</td></tr> <tr><td>6</td><td>4</td><td>8%</td></tr> <tr><td>7</td><td>8</td><td>16%</td></tr> <tr><td>8</td><td>10</td><td>20%</td></tr> <tr><td>9</td><td>9</td><td>18%</td></tr> <tr><td>10</td><td>15</td><td>30%</td></tr> </tbody> </table>	Rating	Number of Responses	Percentage	1	0	0%	2	1	2%	3	0	0%	4	0	0%	5	3	6%	6	4	8%	7	8	16%	8	10	20%	9	9	18%	10	15	30%
Rating	Number of Responses	Percentage																																	
1	0	0%																																	
2	1	2%																																	
3	0	0%																																	
4	0	0%																																	
5	3	6%																																	
6	4	8%																																	
7	8	16%																																	
8	10	20%																																	
9	9	18%																																	
10	15	30%																																	
B.2.	SONO PROPOSTI DEI RIPARI PER IL PUBBLICO	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Response</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>SI</td><td>86%</td></tr> <tr><td>NO</td><td>14%</td></tr> </tbody> </table>	Response	Percentage	SI	86%	NO	14%																											
Response	Percentage																																		
SI	86%																																		
NO	14%																																		
B.3.	I RIPARI SONO CONFORTEVOLI PER IL PUBBLICO <i>(Se SI alla domanda precedente)</i>	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Rating</th> <th>Number of Responses</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>4</td><td>8,2%</td></tr> <tr><td>2</td><td>1</td><td>2%</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>12,2%</td></tr> <tr><td>4</td><td>9</td><td>18,4%</td></tr> <tr><td>5</td><td>6</td><td>12,2%</td></tr> <tr><td>6</td><td>5</td><td>10,2%</td></tr> <tr><td>7</td><td>9</td><td>18,4%</td></tr> <tr><td>8</td><td>5</td><td>10,2%</td></tr> <tr><td>9</td><td>3</td><td>6,1%</td></tr> <tr><td>10</td><td>1</td><td>2%</td></tr> </tbody> </table>	Rating	Number of Responses	Percentage	1	4	8,2%	2	1	2%	3	6	12,2%	4	9	18,4%	5	6	12,2%	6	5	10,2%	7	9	18,4%	8	5	10,2%	9	3	6,1%	10	1	2%
Rating	Number of Responses	Percentage																																	
1	4	8,2%																																	
2	1	2%																																	
3	6	12,2%																																	
4	9	18,4%																																	
5	6	12,2%																																	
6	5	10,2%																																	
7	9	18,4%																																	
8	5	10,2%																																	
9	3	6,1%																																	
10	1	2%																																	

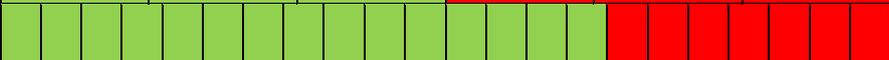
B.4.	IL TEMPO D'ATTESA MASSIMO PREVISTO PER L' INTERRUZIONE DELL'EVENTO È	 <p> ● Adeguate alle necessità del pubblico e dell'organizzazione ● Troppo lungo ● Troppo corto </p>																																	
B.5.	IL PUBBLICO DURANTE L'ATTESA È GENERALMENTE TRANQUILLO	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Rating</th> <th>Number of Responses</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>3</td><td>6%</td></tr> <tr><td>2</td><td>1</td><td>2%</td></tr> <tr><td>3</td><td>9</td><td>18%</td></tr> <tr><td>4</td><td>5</td><td>10%</td></tr> <tr><td>5</td><td>8</td><td>16%</td></tr> <tr><td>6</td><td>4</td><td>8%</td></tr> <tr><td>7</td><td>10</td><td>20%</td></tr> <tr><td>8</td><td>6</td><td>12%</td></tr> <tr><td>9</td><td>3</td><td>6%</td></tr> <tr><td>10</td><td>1</td><td>2%</td></tr> </tbody> </table>	Rating	Number of Responses	Percentage	1	3	6%	2	1	2%	3	9	18%	4	5	10%	5	8	16%	6	4	8%	7	10	20%	8	6	12%	9	3	6%	10	1	2%
Rating	Number of Responses	Percentage																																	
1	3	6%																																	
2	1	2%																																	
3	9	18%																																	
4	5	10%																																	
5	8	16%																																	
6	4	8%																																	
7	10	20%																																	
8	6	12%																																	
9	3	6%																																	
10	1	2%																																	
B.6.	LA COMUNICAZIONE IN LOCO (autoparlanti, altro) PER IL PUBBLICO È PUNTUALE E MANTIENE IL PUBBLICO CALMO E INFORMATO	 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Rating</th> <th>Number of Responses</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>3</td><td>6%</td></tr> <tr><td>2</td><td>5</td><td>10%</td></tr> <tr><td>3</td><td>4</td><td>8%</td></tr> <tr><td>4</td><td>6</td><td>12%</td></tr> <tr><td>5</td><td>11</td><td>22%</td></tr> <tr><td>6</td><td>4</td><td>8%</td></tr> <tr><td>7</td><td>5</td><td>10%</td></tr> <tr><td>8</td><td>7</td><td>14%</td></tr> <tr><td>9</td><td>2</td><td>4%</td></tr> <tr><td>10</td><td>3</td><td>6%</td></tr> </tbody> </table>	Rating	Number of Responses	Percentage	1	3	6%	2	5	10%	3	4	8%	4	6	12%	5	11	22%	6	4	8%	7	5	10%	8	7	14%	9	2	4%	10	3	6%
Rating	Number of Responses	Percentage																																	
1	3	6%																																	
2	5	10%																																	
3	4	8%																																	
4	6	12%																																	
5	11	22%																																	
6	4	8%																																	
7	5	10%																																	
8	7	14%																																	
9	2	4%																																	
10	3	6%																																	

La sezione B del sondaggio entra nel vivo dello scenario che si intende analizzare, ponendo domande all'interno di uno scenario di pioggia media.

Rispetto alla sicurezza il personale sembra attestare un buon livello con il 76% delle risposte >7/10.

I rifugi sono garantiti sia da Verona che da Macerata, a Roma invece il pubblico è invitato ad attendere sotto la pioggia. Un confronto tra i ripari dei primi due enti ci dice che in media il personale di sala di Macerata vota e valuta, da 1 a 10, che l'espressione "i ripari sono confortevoli per il pubblico" in media sia corretta per 6.2/10 punti, mentre Verona 5.2/10. Queste risposte sembrano dunque dare un'immagine tendenzialmente scomoda dei ripari o comunque aprono per questa tesi una possibilità di riflessione e di possibili azioni da intraprendere.

Rispetto al tempo d’attesa, esso viene percepito come o adatto (in verde) o troppo lungo (in rosso).
 Rapportando le risposte agli effettivi tempi di attesa si ottiene che

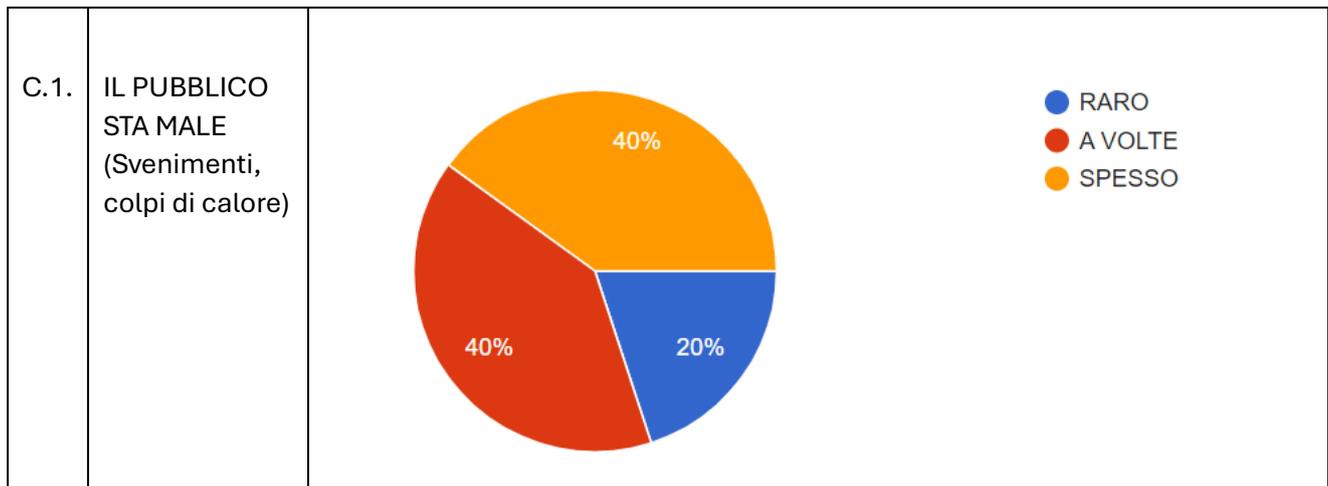
VERONA	150 min	
ROMA	100 min	
MACERATA	120 min	

La valutazione di “Adeguate alle necessità del pubblico e dell’organizzazione” mostra per Verona una generale valutazione negativa del tempo d’attesa, percepito come troppo lungo dal personale. L’abbassamento del tempo d’attesa a 120 min sembrerebbe invece ottenere la reazione contraria, sull’esempio di Macerata. Sulle politiche d’attesa pesa il gioco delle società assicurative, le quali vantano una certa storicità per Verona cristallizzando forse quei 150 minuti che, invece, a Macerata sono più morbidi, vista e considerata per l’appunto la sua storia assicurativa. Altro elemento da tenere presente è lo storico delle date annullate, vicine allo zero per l’Arena anche perché salvaguardate da questa politica dura, diversamente dallo Sferisterio.

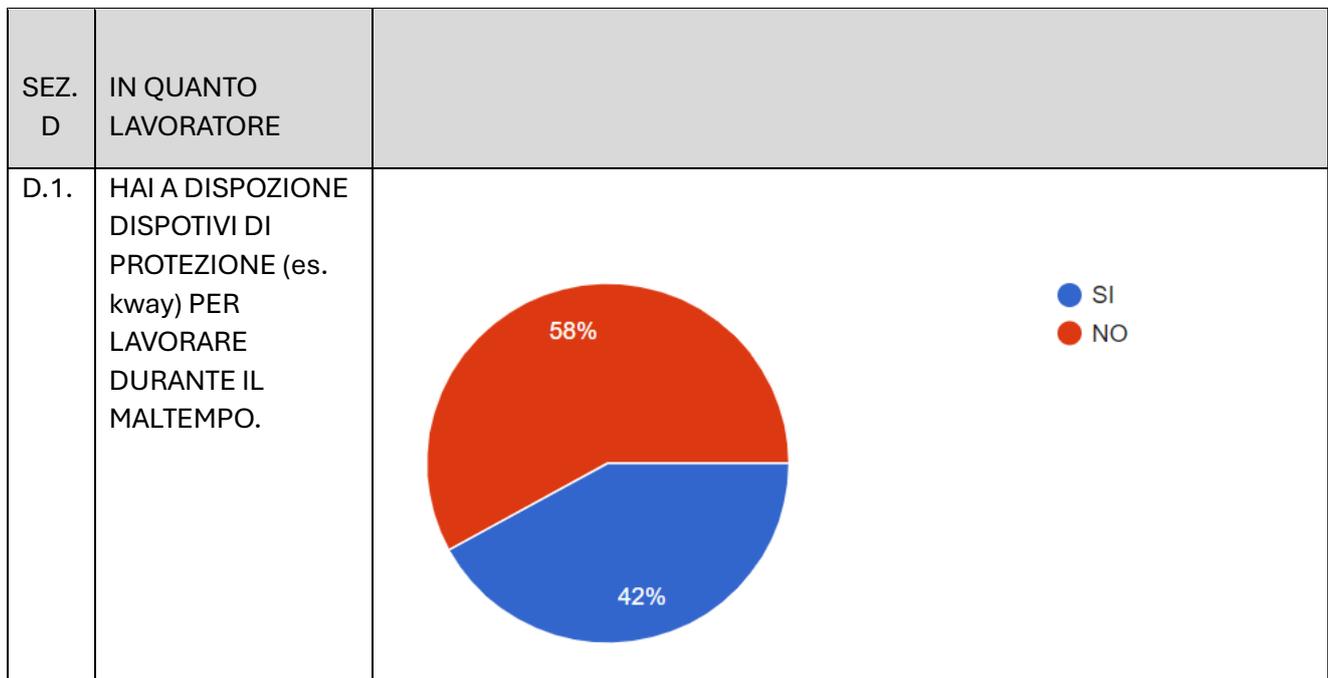
B5 quindi ragiona sulla percezione del pubblico del tempo d’attesa. Qui le risposte sono distribuite su tutte le valutazioni rivelando la dimensione soggettiva del quesito. Ponendo a “6” la soglia dei valori al di sotto dei quali la tranquillità del pubblico è considerata scarsa si ottiene il 60% delle risposte. 6 spettatori su 10 non sono sufficientemente tranquilli durante il tempo d’attesa secondo le maschere; ancora, il 26% sul totale è addirittura al di sotto del valore “3”, mentre il 20% è al di sopra del valore “8”.

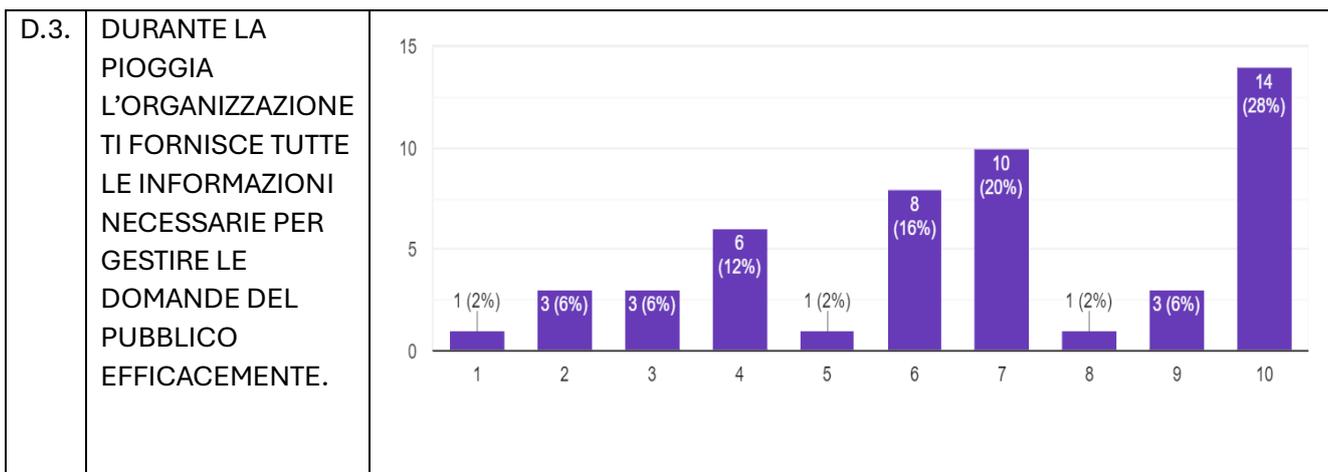
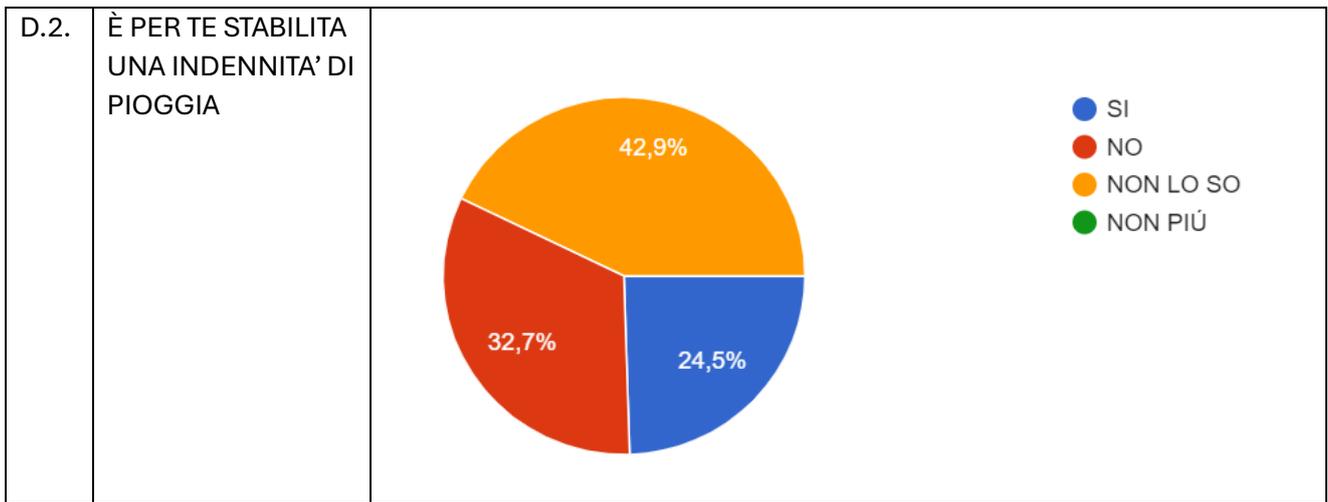
B6 riflette sull’efficacia dei mezzi di comunicazione verso il pubblico. È valutata scarsa-pessima dal 68% del personale (<5), tendenza confermata dalle risposte aperte a fine questionario. Anche qui è possibile pensare a delle soluzioni al riguardo.

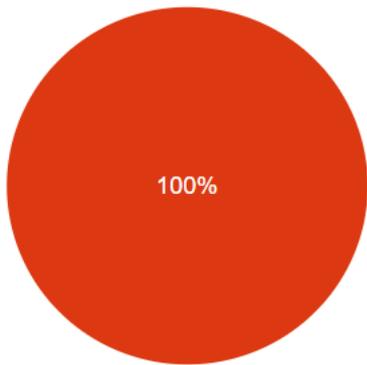
SEZ. C.	IN CASO DI CALDO INTENSO	
---------	--------------------------	--



La sezione C vuole dare un'immagine della presenza del fenomeno del calore, altro elemento dolente degli spettacoli all'aperto: in particolare all'Arena, dove l'83% degli intervistati considera la frequenza del fenomeno come "spesso".





D.4.	<p><i>(se lavoratore da +1 anno)</i></p> <p>LE POLITICHE DI GESTIONE IN SITUAZIONE DI PIOGGIA SONO CAMBIATE</p>	 <p>Legend: ● SI (blue), ● NO (red)</p> <p>100%</p>
D.5.	<p><i>(Se SI alla domanda precedente)</i></p> <p>COME SONO CAMBIATE?</p>	<p>(Risposta Aperta)</p> <p>NO</p>

La sezione D si allontana dal rapporto spettatore-lavoratore e cerca invece di andare a sondare il rapporto tra lavoratore-azienda.

D1 indaga la consegna dei DPI al personale: solo Verona dispone del materiale per le proprie maschere, dotate di un impermeabile.

D2 invece si interroga nell'erogazione di indennità di pioggia: anche qui solo l'Arena di Verona evidenzia la presenza di una forma di indennità, non ben precisata.

D3 mostra una buona formazione del personale rispetto agli scenari di pioggia, il quale si sente informato e capace di gestire al meglio gli scenari di clima avverso.

Le politiche di gestione in caso di pioggia rimangono invariate negli anni per la totalità degli intervistati.

SPAZIO DI CONDIVISIONE DI OPINIONI, IDEE SUL RAPPORTO TRA L'ENTE E IL MALTEMPO. GRAZIE DEL SUPPORTO.

1)no

2)Migliore comunicazione preventiva sulle procedure da seguire (ROMA)

3)Più trasparenza su orari di attesa ed eventuali rimborsi di biglietti (VERONA)

4)Stabilire un tempo massimo oltre al quale deve essere cancellato lo spettacolo (max. 40 min).
Fornire maggiori informazioni su cosa accade in caso di pioggia sia nel pre opera che durante il

maltempo. Trovare/creare dei punti di raccolta al coperto dove il pubblico può sostare senza creare situazioni di eccessivo assembramento e ostruzione delle vie di fuga. Permettere al personale di indossare scarpe impermeabili con un buon grip, in modo da poter lavorare in sicurezza. (VERONA)

5) Reputo l'organizzazione del macerata opera festival ottima circa la questione maltempo, tanto da avere ricevuto feedback positivi dal pubblico. (MACERATA)

6) Credo che I tempi di attesa siano troppo lunghi. Credo inoltre che si debba comunicare al pubblico via altoparlante quali sono i tempi di attesa e se lo spettacolo verrà ripreso o no, oltre agli eventuali dubbi sui rimborsi. (MACERATA)

Un'altra fonte che è stata presa in considerazione nella comprensione delle reazioni del pubblico è il portale di recensioni tripadvisor³⁸, un utile database nel quale si può svolgere una ricerca per *keywords*: utilizzando il termine “pioggia” compaiono una serie di recensioni negative che frenano, seppur minimamente, la generale positività della percezione di questi luoghi e rappresentano quindi un problema da gestire.

2.4.2. Inquadramento del problema e possibili soluzioni

La letteratura di management ha prodotto una serie di studi che mirano a gestire l'attesa dei consumatori, spesso utili nella gestione delle file nell'erogazione di servizi, per esempio quelli sanitari che strutturalmente sono regolati da liste d'attesa. Nel caso qui preso in esame è utile incrociare questi studi con quelli di Crisis Management che aggiungono, alla dimensione d'attesa dei primi, l'elemento di incertezza e emergenza dei secondi.

Questa base di letteratura, incrociata con i risultati delle interviste e delle recensioni del paragrafo precedente, ha permesso di individuare alcuni punti su cui lavorare.

³⁸ https://www.tripadvisor.it/Attraction_Review-g187871-d243473-Reviews-or10-Arena_di_Verona-Verona_Province_of_Verona_Veneto.html

Sospensione o annullamento dello spettacolo

ago 2023 • Amici

In caso di pioggia informare le persone che hanno acquistato il biglietto rispondendo alle loro chiamate telefoniche(il telefono della biglietteria era irraggiungibile)

Inoltre potrebbe essere attivata una pagina su Facebook per avere informazioni tempestive e non essere costretti ad aspettare in macchina sotto la pioggia

Infine pubblicare sul sito dello sferisterio la regola da loro applicata: IN CASO DI MALTEMPO LO SFERISTERIO HA 120 MINUTI A PARTIRE DALL'ORA DI INIZIO DELLO SPETTACOLO PER DECIDERNE LA SOSPENSIONE

Scritta in data 6 agosto 2023

1) La Comunicazione come *care*

Nelle recensioni e questionari è emersa una certa mancanza dal punto di vista della comunicazione, tema essenziale sia negli studi sul tempo d'attesa che nella gestione della crisi.

Il tema della comunicazione è di per sé quanto mai complesso. Per comunicazione si intende un processo di scambio di informazioni e di influenzamento reciproco che avviene in un contesto.

Una buona guida nella sua comprensione può essere individuata nel lavoro *Pragmatica della comunicazione umana* di Watzlawick (1967). In tale studio egli evidenzia cinque assiomi fondamentali della comunicazione:

1) Non si può non comunicare

Essendo la comunicazione un comportamento, non è possibile non avere un comportamento, ergo è impossibile comunicare. Il silenzio è comunicazione: indifferenza, attenzione... a seconda di con cosa di non-verbale esso viene riempito. Ciò può essere conscio o inconscio: spesso comunichiamo senza accorgercene.

2) I messaggi possiedono un aspetto di contenuto ed uno di relazione

Vi sono due livelli comunicativi. Per contenuto si intende l'oggetto della comunicazione, per relazione si intende appunto, quale tipo di relazione voglio instaurare con il destinatario attraverso la comunicazione. Ciò è fruito tramite il linguaggio para-verbale (es. tono) e non verbale (sguardo)

3) Il flusso comunicativo è espresso secondo la punteggiatura degli eventi

La disposizione degli eventi, la sua “punteggiatura”, condiziona la comunicazione

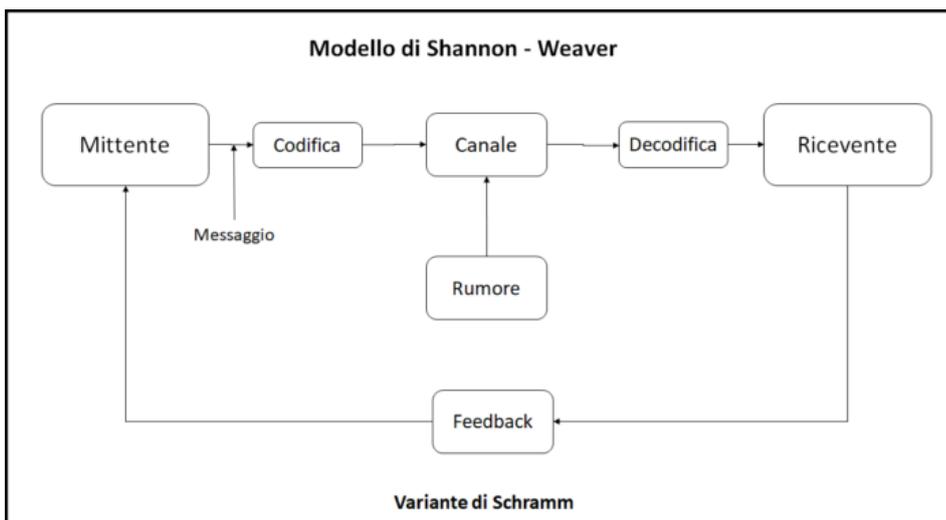
4) Comunicazione analogica e digitale

Il linguaggio digitale ha una sintassi logica molto complessa e di estrema efficacia ma manca di una semantica relazionale; il linguaggio analogico, o non verbale, struttura l’aspetto relazionale ma non ha una sintassi precisa ed è perciò ambigua. Le due funzioni si sostengono a vicenda, sono complementari e, preferibilmente per una comunicazione efficace, congruenti.

5) Le relazioni simmetriche e complementari

Le relazioni possono essere di due nature: simmetriche quando rispetto alla comunicazione i due interlocutori sono di pari livello (approccio egualitario), complementari quando vi è tra i due un rapporto di subordinazione/autorità.

Questa trasmissione di informazione, attraverso aspetti di codifica e decodifica, è dunque un processo molto partecipativo da ambo i lati ed è costitutivamente interessato da fenomeni di rumore: tale termine rappresenta la presenza di disturbi che possono rendere difficoltosa la trasmissione dell’informazione. È qualcosa di impreciso che interferisce con la ‘decodifica’ del messaggio. Nel caso delle situazioni di crisi tale rumore è una variabile molto importante nell’efficacia del tentativo comunicativo: in media, solo il 10% del messaggio originale tende ad arrivare all’orecchio del ricevente.



La conoscenza della teoria comunicativa è fondamentale per utilizzarla come strumento all'interno degli scenari di crisi come le situazioni di sospensione degli spettacoli.

Secondo l'esperto di crisis management Giorgio Tedeschi per crisi si intende qualsiasi evento che possa portare ad un momento di instabilità. Tale evento è imprevisto ma non necessariamente inaspettato. Ciò che può fare l'azienda per difendersi da queste situazioni rientra nella funzione aziendale del crisis management e dunque sulla crisis communication.

La crisis communication è uno strumento del Piano di Gestione di Crisi. Esso è un piano di azione che nasce all'interno di una cornice gestionale più ampia:

- **PREVEDERE:** Identificare potenziali crisi e altri eventi non ordinari attraverso una costante valutazione dell'orizzonte degli eventi
- **ANALIZZARE:** valutare l'impatto delle potenziali crisi e definire le azioni necessarie per gestirli
- **PREPARARE:** Sviluppare quindi questi piani di risposta e quindi procedure operative.

Come si è visto all'interno delle procedure operative negli esempi in esame la crisis communication è affidata al personale di sala e agli autoparlanti che sono chiamati a gestire e portare le informazioni in modo chiaro al pubblico durante l'emergenza il quale, come si evince dai sondaggi, non risulta essere tranquillo ma vive sentimenti di sorpresa, caos e confusione.

L'istituzione, nel momento della crisi, deve: riorganizzarsi in maniera rapida, informare velocemente, assumersi le sue responsabilità ed assumere un comportamento etico. Il personale di sala dovrà, nel suo comportamento, non esprimere opinioni personali ma solo informazioni certe, dimostrarsi umili ed empatici, esprimere onestà, trasparenza e disponibilità. Per fare ciò esso dovrà essere equipaggiato con dpi e adeguatamente formato.

A posteriori, il lavoro da fare sarà quello di APPRENDERE, valutare le risposte avute dall'evento e valutarne l'efficacia, come si è tentato di fare con questa tesi attraverso l'analisi dei sondaggi e della letteratura in materia.

Il passo ulteriore nel tema della comunicazione è rispetto alla comunicazione digitale.

Un elemento, infatti, che può aiutare è l'utilizzo dei social network come strumenti di *care*: si può pensare ad un meccanismo automatizzato di informazione, per esempio una storia instagram, che venga pubblicata in più lingue per tranquillizzare il pubblico e to set the wait time expectations³⁹.

Similmente a come accade su alcuni semafori, impostare un count down dell'erogazione degli annunci potrebbe aiutare a gestire il senso di incertezza generale degli spettatori: la percezione del tempo, distorta dallo stato d'ansia, potrebbe alterare la percezione della cadenza, in teoria regolare, di questi ultimi, la quale con questa soluzione potrebbe essere costantemente monitorata da chi ne avesse necessità su di un counter che potrebbe essere fatto apparire per esempio sugli schermi dei sottotitoli, già presenti a costo zero in tutte le realtà considerate.

Questa soluzione ha il pregio di essere accessibile a qualsiasi fascia d'età.

Lavorare su una dedicata politica di comunicazione è quindi fondamentale per gestire e mutare la percezione di disagio di questi momenti.

2) la Comunicazione come strumento di engagement

Essa, inoltre, potrebbe essere utilizzata come uno strumento di marketing per creare engagement attraverso l'espedito della pioggia, una circostanza che, benché tendenzialmente di disagio, genera un'esperienza unica per lo spettatore.

La letteratura di riferimento in questo senso è quella del cosiddetto *Marketing Esperienziale*, una branca del marketing che nasce negli anni '90 con la formulazione di Schmitt, la quale si interroga anche in riferimento alla figura dei consumatori ripensandoli come soggetti attivi della catena del valore, co-partecipativi nella costruzione dell'output che diventa un'esperienza del prodotto invece che il suo consumo in senso stretto.

L'utilizzo, per esempio, di un *hashtag* lanciato ad hoc per le situazioni di pioggia in questi teatri renderebbe l'esperienza più giocosa e porterebbe in valore quella parte del pubblico che riesce a guardare alla pioggia come ad un momento divertente.

³⁹ <https://modernrestaurantmanagement.com/why-setting-wait-time-expectations-is-key-to-a-good-customer-experience/>

Dal canto suo, l'organizzazione potrebbe vedere in primis un aumento della interazione online, quindi costruirebbe un momento di engagement differente coprendo la lacuna dell'attesa attraverso l'intrattenimento e magari proponendo dei premi per le foto più simpatiche. Un premio potrebbe essere uno sconto da spendersi nella stagione successiva, così da garantirsi degli spettatori per l'anno seguente.

Tutto ciò sempre con un occhio alla sicurezza, evitando che il pubblico si metta in situazioni di rischio per soddisfare la richiesta dell'hashtag e apponendo magari un disclaimer che sottolinei la non valutazione di contenuti che violassero le norme di sicurezza.

3) Improve the wait room experience: approccio di gamificazione.

Un altro spunto potrebbe essere quello di migliorare la *wait room*: nei casi presi in esame questo concetto può essere affrontato soltanto per lo Sferisterio e l'Arena, i quali provvedono per il riparo del pubblico delle situazioni al coperto. La sala d'attesa è un concetto qui usato un po' impropriamente ma che può essere utile per ripensare appunto quegli spazi designati, in maniera temporanea, a riparo del pubblico.

Gli arcovoli dell'Arena e le gallerie interne dello Sferisterio, sovraffollati in caso di pioggia, in situazione normale vengono utilizzati come vie di transito: non è quindi possibile applicarvi degli elementi di impedimento al procedere, né allestirli in maniera fisica per il poco spazio a disposizione. Il ragionamento sarà quindi differente.

Un'idea potrebbe essere quella di introdurre un elemento di *gamification* ossia un elemento che porti il pubblico, quella parte che ne ha voglia, a contatto con un'esperienza di gioco pensata non per sovrapporsi alla fruizione dell'opera ma a riempire quei momenti di attesa che si è individuato come possibili scenari su cui operare.

L'utilizzo della *gamification* per intrattenere durante i tempi d'attesa è ormai largamente diffuso: si pensi per esempio alla schermata di google che, nel momento in cui l'avvio di un sito non funziona per mancanza di rete, propone il suo Chrome Dino. Un altro esempio può essere quello dei giochi interattivi durante i voli transoceanici o l'approccio di gaming dentro agli istituti culturali come i musei per arricchire e rendere più coinvolgente l'esperienza. In sede di eventi dal vivo, un esempio è l'app Oficina OCM che può essere utilizzata durante il Festival della Musica da Camera di Mantova per interagire durante i concerti in una sorta di caccia al tesoro con premi.

Nel caso qui in esame uno spunto interessante potrebbe essere l'utilizzo di un QRcode, come avviene a Mantova, apposto sulle pareti all'interno di questi spazi.

Ci sono infatti buone probabilità che questo esiguo elemento venga notato, sia perché si tratta di ambienti tendenzialmente spogli, sia, per l'appunto, per l'effetto sala d'attesa che mette colui che attende alla ricerca di stimoli continui per riempire il tempo. Ciò è confermato da vari studi, alcuni in campo medico messi in nota⁴⁰, nei quali si sottolinea anche il potenziale educativo e il grado di soddisfazione dei clienti.

Il QRCode avrà la funzione di collegare lo spettatore ad una qualche forma di gioco che potrebbe essere customizzato in relazione all'opera in atto in quella serata e reso accessibile soltanto nei momenti di pioggia, quindi annunciato attraverso gli annunci. Esso dovrebbe essere dotato di più possibilità linguistiche e contenere inoltre anche le norme di comportamento da adottare in una situazione di pioggia.

Dal punto di vista del contenuto l'idea è quella di un'esperienza nascosta, un *easter egg* accessibile appunto solo in un dato momento, quindi con un qualche grado di esclusività.

L'utilizzo di questa tecnologia è vincolato ovviamente all'utilizzo dello smartphone e potrebbe incontrare soprattutto la fascia di pubblico più giovane. Nel caso di bambini potrebbe essere utilizzato dagli adulti come momento di distrazione per essi: una sorta di aria bimbi virtuale, magari pensando anche ad una versione *kid* del prodotto, a loro misura.

Un ulteriore leva che potrebbe essere utilizzata per strutturare questo strumento è quello della rivalità, un elemento molto fortunato nella teoria dei giochi: i diversi settori di queste varie platee sono fisicamente divisi e creano, se vogliamo, delle diverse squadre che potrebbero scontrarsi in un gioco multiplayer di natura competitiva e far vincere una sorta di torneo reso concretamente da una qualche forma di trofeo esibito volta per volta creando forme di una qualche forma di orgoglio e rappresentanza nel pubblico.

4) Integrare pioggia e fatto artistico: la danza.

Questo sottoparagrafo ragiona invece sulla possibilità di integrare una soluzione di pioggia con lo spettacolo.

Ci sono infatti dei precedenti nei quali l'erogazione dello spettacolo nonostante il maltempo abbia portato ad un potenziamento, in un certo senso, dell'offerta.

L'esempio in questione è la performance di Roberto Bolle and Friends presso l'Arena di Verona nel 2023.

⁴⁰ Ward K, Hawthorne K, Do patients read health promotion posters in the waiting room? A study in one general practice. Br J Gen Pract 1994; 44(389):583-5; Wicke DM, Lorge RE, Coppin RJ, Jones KP, , The effectiveness of waiting room notice-boards as a vehicle for health education. Fam Pract 1994;11(3):292-5

L'étoile ha infatti deciso di continuare la propria coreografia di danza nonostante fosse in corso una perturbazione di media intensità, regalando al pubblico una performance artistica unica che ha avuto una notevole eco mediatica, nei social network (v. tiktok, instagram, facebook) e in svariate riviste nazionali.

RIVISTA	ARTICOLO
CORRIERE DEL VENETO	https://video.corrieredelveneto.corriere.it/grandinata-in-veneto-roberto-bolle-balla-all-arena-di-verona-sotto-la-pioggia-il-video/ec644672-10fb-477a-adb7-2845561b8xk
REPUBBLICA	https://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/roberto-bolle-balla-all-arena-di-verona-sotto-pioggia-e-fulmini-anche-se-rischia-di-scivolare/449576/450540
IL SOLE 24 ORE	https://stream24.ilsole24ore.com/video/cultura/roberto-bolle-arena-verona-continua-ballare-pioggia-e-fulmini/AF1SBfl
L'ARENA	https://www.larena.it/argomenti/spettacoli/bolle-friends-arena-verona-1.10187211
SKYTG24	https://video.sky.it/news/spettacolo/video/roberto-bolle-danza-sotto-la-pioggia-allarena-di-verona-850657
RAINEWS	https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2023/07/roberto-bolle-danza-pioggia-arena-verona-a54e913a-7227-4220-a531-a0c7b602b8bc.html
IL FATTO QUOTIDIANO	https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/07/20/la-pioggia-non-ferma-roberto-bolle-allarena-di-verona-la-performance-sotto-lacqua-e-ancora-piu-suggestiva/7236162/
RTL	https://www.rtl.it/notizie/articoli/100mo-arena-opera-festival-2023-torna-la-magia-di-roberto-bolle-e-friends/

Tale evento, inoltre, è stato molto sottolineato dallo stessa arista, il quale gli ha dedicato svariati post sulla propria pagina instagram, main social del ballerino.

L'elemento discriminante per la riuscita di questo spettacolo sotto la pioggia è stato l'assenza dell'orchestra: essa è infatti vincolata a non suonare durante le precipitazioni a causa della possibilità che i propri strumenti rimangano danneggiati. In questo particolare spettacolo, Roberto

Bolle and Friends, la musica è registrata. Da un punto di vista artistico, inoltre, lo scrosciare della pioggia porterebbe ad una cattiva fruizione del contenuto operistico.

Anche l'allestimento, ulteriore elemento dell'opera a parte la musica e la voce, diviene impraticabile per questioni di sicurezza.

Sembrirebbe dunque incompatibile lo spettacolo operistico con la pioggia. Possibile, invece, in quelle serate in cui venga prevista della musica registrata.

Questo ultimo elemento è ben sintetizzato da un ulteriore fatto avvenuto a Verona nel 1975:

Nel '75 è storia la Nona Sinfonia di Beethoven che Béjart e il suo Ballet du XXème Siècle propongono: funestato alla "prima" da una pioggia scrosciante, in l'Arena stracolma il balletto prosegue e alla fine è il tripudio, con danzatori e spettatori che si applaudono a vicenda.⁴¹

Raccontano le cronache che durante questo spettacolo la musica, prima eseguita dal vivo, verrà poi prontamente sostituita con una registrazione permettendo il continuo della serata e il suo successo.⁴²

La danza è dunque un prodotto meno rischioso dal punto di vista del rischio pioggia perché può tentare, sotto un certo livello di precipitazioni, di realizzare lo spettacolo comunque.

Questo rischio però rimane: basti guardare più recentemente allo spettacolo "Carmen Danza" del 4 agosto 2023 presso Sferisterio il quale, date le condizioni meteo proibitive, è dovuto capitolare con conseguente rimborso dei biglietti.

Il discrimine, oltre appunto all'intensità della perturbazione che ha portato all'allagamento dello Sferisterio, è dato dal differente impianto di queste esibizioni: quest'ultima infatti, "Carmen Danza", prevede un cast numeroso con abiti di scena e scenografia difficilmente accostabili a quelle, si potrebbe dire, minimaliste, di Roberto Bolle.

⁴¹ Capitini Claudio, *E Lucevan Le Stelle*, l'Arena di Verona raccontata dai protagonisti, Il Segno dei Gabrielli editori, Verona, 2017

⁴² <https://giornaledelladanza.com/maurice-bejart-la-nona-sinfonia-disponibile-on-line-su-artetv/>

III CAPITOLO

CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI E PROBLEMI DI COMPATIBILITA'

3.1. CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI

3.1.1. PREMESSA

Il terzo capitolo di questa tesi vuole affrontare il tema della conservazione di questi luoghi straordinari. Il valore storico-architettonico ripercorso nel capitolo primo e la loro vocazione di iconici luoghi dello spettacolo all'aperto del capitolo secondo trovano la propria causalità, infatti, nella componente di conservazione materiale di questi ultimi attraverso il tempo.

Questi luoghi non sono che resti di strutture più o meno antiche soggette al normale decadimento fisico di qualsiasi edificio ma che in ragione della loro storia e funzione sono oggi osservati speciali di programmi di conservazione che fanno riferimento al Ministero della Cultura e al Codice dei Beni Culturali. Rispetto a ciò, la normativa di riferimento del codice è l'art. n. 29.

Dispositivo dell'art. 29 Codice dei beni culturali e del paesaggio⁴³

La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

In questi tre monumenti è dunque possibile osservare attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. Le diverse soluzioni adottate dai vari soggetti possono essere spunto reciproco di implementazioni sempre nuove.

⁴³ urly.it/310m4-

3.1.2. ARENA DI VERONA

L'arena di Verona è una struttura millenaria che oggi vive per gran parte dell'anno solare come museo all'aperto e, nella stagione estiva, si trasforma nella sede del festival areniano.

La sua conservazione è gestita dalla Direzione di Tutela e Valorizzazione Edifici Monumentali dell'Area Lavori Pubblici del comune di Verona in stretta relazione, a livello ministeriale, con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

La Direzione presa in esame si occupa di vari servizi, tra i quali quello di "Conservatore Anfiteatro Arena".

Il servizio Conservatore Anfiteatro Arena, si occupa dell'uso, della manutenzione e della conservazione e valorizzazione del monumento, in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, i Musei civici, Fondazione Arena di Verona, in attuazione delle convenzioni e accordi relativi.

Si esprime su interventi ed eventi di competenza che interessano l'Anfiteatro e il vallo.

Coordina programmazione, progettazione, direzione lavori, contabilità e collaudi degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, programmata e restauro dell'Anfiteatro.

E' referente per gli interventi di conservazione, valorizzazione e fruizione dell'Anfiteatro Romano "Arena di Verona" come luogo della cultura e dello spettacolo. Coordina e gestisce il progetto Art Bonus.⁴⁴

La storia della manutenzione del monumento è molto lunga e, in parte, trattata nel primo capitolo di questo lavoro.

Nella storia più recente, è nel 1996 che il Comune e la Soprintendenza hanno avviato una serie di studi atti a valutare lo stato di salute del bene e gli interventi da attuare a fronte del fisiologico degrado che interessa l'Arena, in particolare quello fisico-chimico dovuto agli agenti atmosferici.

Una importante sezione degli studi è stata dedicata all'*ala*, unico elemento rimanente della cinta muraria esterna: esso è sottoposto alle maggiori sollecitazioni ed è l'unico tratto sopravvissuto, appunto, del cerchio più esterno danneggiato da importanti eventi sismici nel 1116, 1117 e 1183⁴⁵.

La relazione tra *ala* e corpo dell'Arena è stata studiata sperimentalmente per mezzo di prove dinamiche, ambientali e forzate, sia impulsive che stazionarie eseguite nel 1996 e successivamente ripetute nel 2010 prima dell'installazione del sistema di monitoraggio strutturale permanente.

⁴⁴ https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=85812

⁴⁵ Structural health monitoring of the Roman Arena of Verona, Italy, December 2013, Journal of Civil Structural Health Monitoring Volume 3(Issue 4): p 227-246, Volume 3(Issue 4):p 227-246.

Dal 2012 tale sistema, statico e dinamico, si compone di una rete di sensori collegati ad un'unità di acquisizione con la funzione di tenere sotto controllo una serie di parametri significativi in sede locale (situazioni di danneggiamento o fessurazione) e globale. Questo progetto è stato realizzato ed è monitorato dall'Università di Padova.

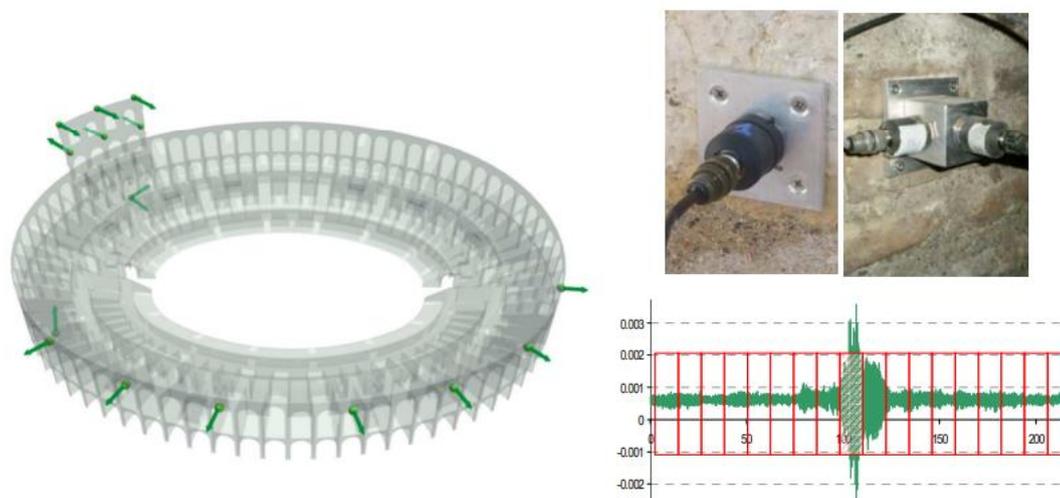
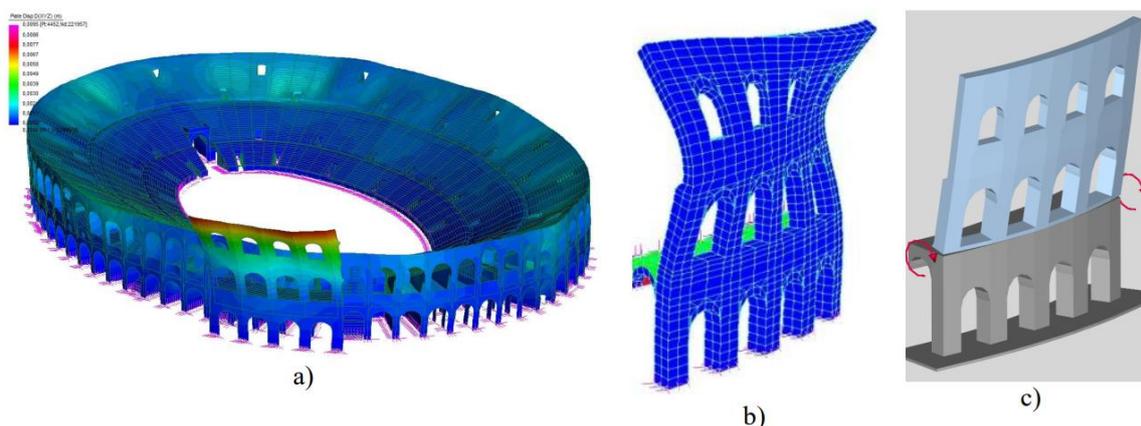


Immagine tratta Schrefler, B., et al. "INDAGINI E MODELLI PER LA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STORICI."⁴⁶ In verde i sedici accelerometri del sistema dinamico.

A questi 16 accelerometri si vanno ad aggiungere 20 sensori di spostamento e 4 di temperatura e umidità.

Tale strumentazione, dunque, permette di monitorare la stabilità strutturale dell'edificio, il quale presenta un discreto livello di sicurezza in termini di danneggiamento e collasso come si può vedere dall'analisi FEM.

⁴⁶ B. Schrefler, C. Modena, E. Cescatti INDAGINI E MODELLI PER LA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STORICI, Università degli Studi di Padova, 2019



Ibidem. Modello FEM Arena (a), Ala (b), Modello cinematico locale dell'Ala per l'analisi limite (c).

Questa analisi, impiegata nel calcolo strutturale già negli anni 70', consente di ottenere, infatti, una previsione del comportamento della struttura in risposta ai carichi esterni, nonché di identificare le aree di stress e deformazione critiche: ciò è possibile tramite una fase di modellazione, nella quale si passa dal sistema fisico a un modello matematico. Esso è composto astraendo alcuni aspetti raccolti dai sensori nel sistema fisico e focalizzando l'attenzione su poche variabili aggregate di interesse, "filtrando" quindi le rimanenti. Applicando poi, sul modello, una sollecitazione si osserva la risposta del sistema.

Il punto debole risulta essere proprio l'ala, già oggetto negli anni 50' di una serie di interventi pionieristici, svolti dall'ingegnere Giacomo Morandi, per il suo consolidamento.

All'opera di monitoraggio si accosta una continua opera di manutenzione, ordinaria e straordinaria, dell'edificio, sempre a carico del Comune che bandisce le gare d'appalto per diverse squadre di professionisti e diverse tipologie di problemi. Ciò vale per tutte le realtà qui prese in esame.

A titolo di esempio, ecco l'oggetto della determina 5089⁴⁷ per un incarico ad una azienda di servizi idraulici vincitrice di un bando di manutenzione *al netto del ribasso offerto in sede di gara del 5%*.

⁴⁷ https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=87077&tt=verona_agid

DETERMINA 5089 DEL 23/11/2022

OGGETTO: EDIFICI MONUMENTALI/ARENA - MANUTENZIONE ORDINARIA, ADEGUAMENTO STRUTTURE E MESSA IN SICUREZZA - OPERE DA IDRAULICO - CATEGORIA OS3 AFFIDAMENTO, AI SENSI DELL'ART. 106 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 50/2016, DI ULTERIORI LAVORI ALLA DITTA ZUANAZZI & ZACCARELLA S.N.C. DI SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR) PER L'IMPORTO DI € 1.900,00 + IVA 22%. FASCICOLO 2022/06.04/46 – CIG ZB8367437C – CODICE PBM 5210.

IL DIRIGENTE EDILIZIA MONUMENTALE CIVILE

PREMESSO che:

- con determina dirigenziale n. 2378 del 31/05/2022 e successivo contratto P.G. n. 286151 del 10/08/2022 i lavori in oggetto sono stati affidati alla ditta ZUANAZZI & ZACCARELLA s.n.c. di San Giovanni Lupatoto (VR), per un importo contrattuale di € 9.500,00 + IVA al netto del ribasso offerto in sede di gara del 5,00%.

Un esempio di manutenzione straordinaria, invece, è quello condotto dopo lo spiacevole sinistro della stella cadente. Addobbo natalizio della piazza parzialmente integrato nella struttura dell'Arena, esso nel 2023 è in parte precipitato in fase di smontaggio sui gradoni interni determinandone il danneggiamento. Ad essere precipitata sui gradoni, nello specifico, è stata la base di metallo della stella la quale è scivolata sui gradoni fino alla platea.



L'accaduto e la fase di affidamento dei lavori possono essere seguiti all'interno della DETERMINA 1563 DEL 17/04/2023 che, visto e considerato l'urgenza dei lavori per far svolgere al meglio il centenario operistico nel 2023, ha agito con prontezza per analizzare, individuare e correggere i danni accorsi con una spesa che oscilla intorno ai 100.000 euro.⁴⁸

Per quanto riguarda il *restauro*, invece, un progetto esemplare è stato quello di "*Insieme per l'Arena di Verona*" con il contributo di Cariverona e Unicredit attraverso l'Artbonus.

Formalmente stretto l'accordo nel 2013, tale progetto ha previsto, per un contributo di 14 milioni, una serie di attività di restauro molto importanti del monumento che sono entrate nel vivo nel 2022 e che prevedono un'importante parte manutentiva: ripristino impiantistica (elettrico, illuminazione, antincendio), sigillatura dei gradoni e pulitura della cavea, recupero e valorizzazione delle pietre e dei colori naturali, rifacimento dei servizi igienici, restauro arcovoli e gallerie interne.



Es di lavori in foto: Infiltrazioni localizzate di malte idrauliche tixotropiche e stuccature di malte policrome, pigmentate con impiego esclusivo di cariche selezionate dell'azienda in appalto Carla Tomasi S.r.l.

3.1.3. TERME DI CARACALLA

le Terme di Caracalla hanno come gestore la Soprintendenza speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, la quale pubblica anch'essa le proprie gare d'appalto e fornisce online un albo consultabile dei propri fornitori di servizi.

⁴⁸https://www.comune.verona.it/media//_ComVR/Cdr2023/Organizzazioneprogrammazione/Allegati/Danni%20Stella/Determina_1563_17-04-2023_SM.pdf

Nel senso del monitoraggio uno scenario nuovo che viene proposto dal sito delle terme è, dal 2021, il progetto AMOR.

Il progetto [AMOR](#) – Advanced Multimedia and Observation services for the Rome cultural heritage Ecosystem – è un’iniziativa NAIS nell’ambito di ARTES 20 IAP 5 G per il programma L’ART Business Applications dell’Agenzia Spaziale Europea (ESA), co-finanziato dall’Agenzia Spaziale Italiana Agenzia Spaziale (ASI).

L’azienda NAIS S.r.l. si occupa infatti, tra le varie cose, di fornire un servizio di supporto alle politiche nazionali di salvaguardia del patrimonio culturale, attraverso la fornitura di una piattaforma digitale di nome St’ART.

Questa piattaforma permette di collezionare una serie di dati raccolti da strumenti tecnologici all’avanguardia.

Rispetto al sito delle Terme di Caracalla, il coordinamento di questa azienda come capofila si specifica, appunto, nel progetto AMOR.

È interessante fare riferimento alle tecnologie di investigamento utilizzate:

- Osservazione della Terra da satellite,

Questa tecnologia viene utilizzata per l’identificazione e mappatura delle criticità, nonché la valutazione dello stato di conservazione.

- Navigazione satellitare utilizzata per il tracciamento dei visitatori (anonimizzato) e la derivazione dell’analisi dei dati;

In sede di marketing e profilazione può essere utile, previo il consenso del cliente o in anonimato, l’utilizzo dei dati di navigazione del turista in visita al sito per monitorare l’audience nei suoi percorsi e nella sua profilazione.

- Piattaforme aeree (sistemi UAV)

Droni utilizzati con specifici sensori atti a monitorare grandezze specifiche per condurre rivelamenti.

- Tecnologia GPR (Ground Penetrating Radar) utilizzata per:

Prospezioni del sottosuolo e indagini sub-superficiali di strutture verticali (muri, colonne, ecc.) nella verifica strutturale di queste.

Rispetto al sistema di monitoraggio di Verona e, come vedremo, di Macerata, la tecnologia satellitare attiva a Roma, attraverso l'applicazione dei sensori non direttamente sul monumento ma sui satelliti, permetterebbe una più vasta copertura d'aria.

Più nello specifico, i satelliti del progetto AMOR sono equipaggiati con sensoristica multispettrale e con sensoristica SAR (Synthetic Aperture Radar).

La sensoristica Sar permette la tecnica PS-InSAR di telerivelamento satellitare. Tale tecnica permette attraverso l'impiego di serie temporali di immagini radar satellitari di ottenere un monitoraggio ad alta precisione dei fenomeni di deformazione della superficie terrestre e quindi nel terreno nel quale il monumento si inserisce.

La sensoristica multispettrale, invece, è impiegata per due finalità principali:

- a) analisi della vegetazione infestante sulle coperture o creste murarie dei monumenti (analisi di I livello);
- b) change detection, su vasto arco temporale, di un preciso settore urbano. Ciò ha la funzione di estrarre preziose informazioni per il raffinamento del calcolo della vulnerabilità delle unità urbane e del rischio associato (Carta del rischio – ICR/MiC).

L'analisi puntuale è rafforzata dall'impiego dei droni (UAV), dotati anch'essi di sensori.

La tecnologia GPR, infine, sfrutta la capacità delle microonde di penetrare in materiali non metallici e sofisticate procedure di elaborazioni dati, spesso ottimizzate per la specifica applicazione di interesse, fornendo in modo non invasivo immagini ad alta risoluzione della regione investigata.

Nel progetto essa viene impiegata per effettuare indagini del sottosuolo, finalizzate ad accrescere la conoscenza del sito grazie all'individuazione di oggetti sepolti (ad esempio camminamenti e/o cisterne sotterranee), ed effettuare indagini strutturali (quadri fessurativi).

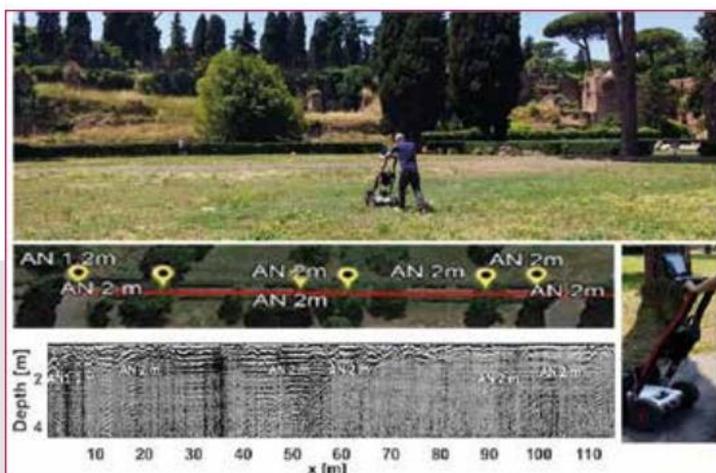


Fig. 3 - Prospezioni con GPR presso Terme di Caracalla.

Sotto il profilo della manutenzione nel 2024 inizierà un importante progetto chiamato "Restyling Caracalla"⁵⁰, volto a migliorare l'accessibilità dell'area per pedoni e ciclisti. Con un investimento di 3,5 milioni di euro, l'iniziativa si concentrerà su due aspetti principali: la ristrutturazione dell'intera piattaforma stradale di via Valle delle Camene e una corsia laterale di Viale delle Terme di Caracalla, nonché la riprogettazione dell'area verde circostante. L'obiettivo del restyling è rendere l'area completamente accessibile: la pavimentazione sarà riqualificata, le caditoie pulite, e le tubazioni danneggiate del sistema di smaltimento delle acque piovane saranno riparate. Inoltre, saranno sistemati cigli e marciapiedi, e la segnaletica sarà rinnovata. La riqualificazione dell'area verde includerà la creazione di percorsi pedonali, con l'intento di ripristinare anche i percorsi storici. Questo intervento sarà gestito congiuntamente dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, responsabile di Viale delle Terme di Caracalla, e dal Municipio Roma I Centro, che ha competenza su via Valle delle Camene. Il Dipartimento Csimu coordinerà i lavori per garantire una gestione integrata dell'intervento.

3.1.4. SFERISTERIO DI MACERATA

Più similmente all'Arena lo Sferisterio di Macerata, pur essendo un monumento al confronto giovane, si dota anch'esso di una serie di sensori di vibrazione grazie alla partnership tra comune, associazione e l'azienda Connessi S.p.a.

La rete di monitoraggio è così composta: tre sensori sul muro del palcoscenico e due sensori lungo i palchi dal 2019. L'elaborazione dei dati permette un costante monitoraggio della struttura complessiva.

La sua gestione e conservazione è gestita dal comune di Macerata. Non è prevista l'intermediazione della Soprintendenza essendo inquadrato semplicemente come Teatro di Tradizione secondo la legge La Legge 14 agosto 1967 n. 800.

Rispetto alle azioni di conservazione e restauro il progetto più recente è quello del 2023: è stata infatti aperta una gara d'appalto dal valore di 1,1 milioni di euro che si inserisce all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed in particolare nell'alveo della missione 5 componente 2 investimento/subinvestimento 2.1., rivolto al miglioramento delle condizioni di fruibilità e di vivibilità anche sociale di quartieri ed aree urbane.

⁴⁹ <https://ojs.mediageo.it/index.php/archeomatica/article/download/1843/1656/8463>

⁵⁰ <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS997548>

In seno a questo provvedimento sono molteplici i riferimenti al decadimento che può venire in essere in questi monumenti.

All'interno della relazione tecnico-descrittiva⁵¹ si ricava il prospetto dei lavori da eseguire. Il progetto prevede sia porzioni interne all'Arena Sferisterio che spazi esterni alla stessa:

- balconata
- gradinata
- fronte su via D. Pantaleoni
- sottopassaggio di via D. Pantaleoni
- adeguamento locali igienici, percorsi distributivi e fonti luminose

A parte l'elemento di gradinata, il quale verrà affrontato più puntualmente nel paragrafo successivo, è interessante guardare a tutti gli altri elementi.

La balconata. Tale elemento architettonico è importante sia dal punto di vista monumentale che festivaliero dato che ospita da un lato le attrezzature tecniche per lo spettacolo e dall'altro una porzione di pubblico di circa cento unità.



Immagine proveniente dai rilevamenti tecnici conservati nei documenti di gara.

È stato da poco valutato inagibile per una serie di elementi e la sua riapertura è vincolata alla

- Messa in sicurezza della balastra

Il parapetto si compone di una serie di balaustri in pietra calcarea modulate da pilastri in laterizio: Tali elementi poggiano su una base parallelepipedica modanata e conclusi da una cimasa in calcare.

⁵¹ https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1200377&IdDelibere=46669

Gli elementi lapidei soffrono di fenomeni di degrado imputabili ad attacchi biologici e meteorologici (efflorescenze saline, croste nere, fessurazioni, cavillature, distacchi). È poco consolidato anche l'innesto tra cimasa e balaustri. L'intervento ha quindi la finalità di pulire, consolidare e proteggere gli elementi lapidei, migliorare i collegamenti tra gli elementi.

- Sostituzione della pavimentazione

Pessimo stato di conservazione, con esfoliazioni diffuse e sopraelevazioni del piano pavimentale che permettono infiltrazioni. È necessaria la necessaria sostituzione della stessa e l'applicazione di una guaina impermeabilizzante.

- Verifica del sistema di smaltimento acque meteoriche

Il sistema di smaltimento acque prevede caditoie raccordate attraverso tubazioni ai doccioni sulla strada, alla quota del cornicione sommitale. I raccordi tra tubazioni e terminali sono in parte danneggiati e disperdono le acque sui locali inferiori. Vanno sostituiti.

- Messa in opera di presidi anticaduta

L'altezza della balaustra non è conforme alle leggi di rischio caduta per i bambini ed è dunque già protetta da posticci presidi anticaduta in legno e rete, da sostituire con soluzione simile ma con materiale più moderno ed adatto.

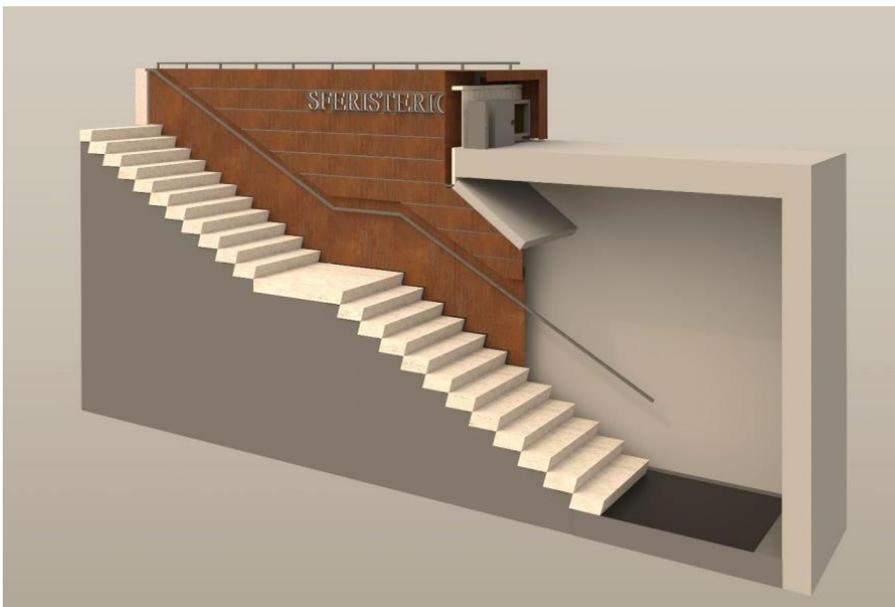
Fronte su Via Diomede Pantaleoni. L'intervento quindi si sposta sul fronte che dà su via Diomede Pantaleoni, il quale, come si evince dalla foto, presenta il danneggiamento dei laterizi di basamento dei maschi che ritmano il prospetto. È prevista la pulizia e la sostituzione di questi ultimi. Si evidenziano fenomeni di polverizzazione, fratturazione e mancanze. Anche gli infissi



Immagine proveniente dai rilevamenti tecnici conservati nei documenti di gara.

verranno smontati e trattati.

Ancora, è previsto il restyling del sottopasso che da via Maffeo Pantaleoni riemerge su via Diomede Pantaleoni, a ridosso dello Sferisterio. Pur essendo un elemento esterno al monumento è però perfettamente integrato nell'idea del progetto, utilizzando gli stessi materiali utilizzati all'interno dell'arena, inserendolo ancora più armonicamente nel tessuto urbano.



Rendering di progetto.

Infine, il restauro dei bagni e dei corridoi interni alla struttura della platea. Essi sono danneggiati dalle infiltrazioni provenienti dai piani superiori.

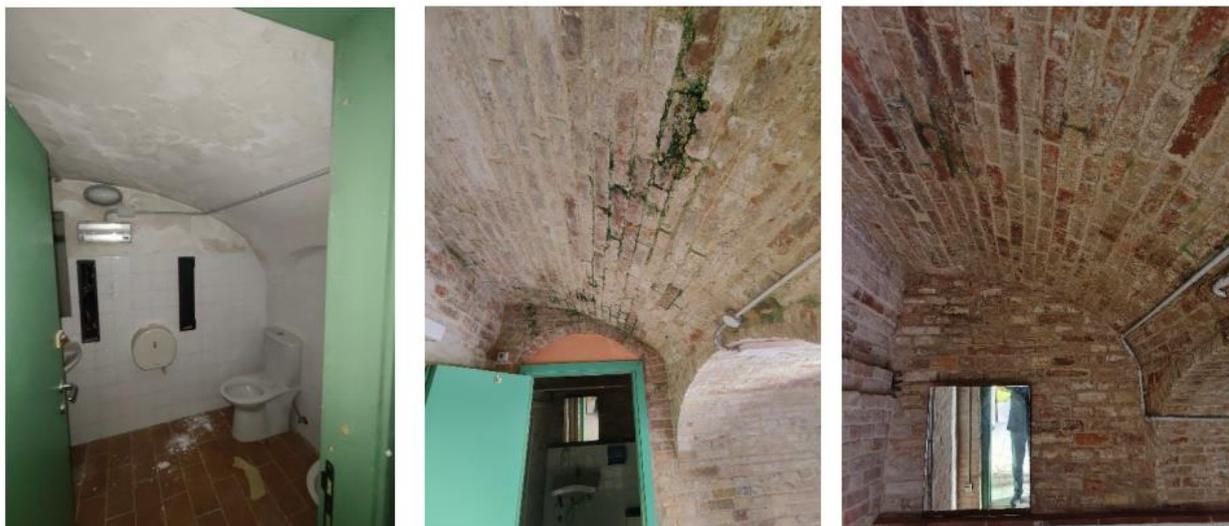


Immagine proveniente dai rilevamenti tecnici conservati nei documenti di gara.

Come in Arena di Verona, è prevista la completa sostituzione dei bagni con soluzioni più moderne, oltre che la pulizia e consolidamento delle superfici laterizie.

3.2. PROBLEMI DI COMPATIBILITA'

3.2.1. PREMESSA

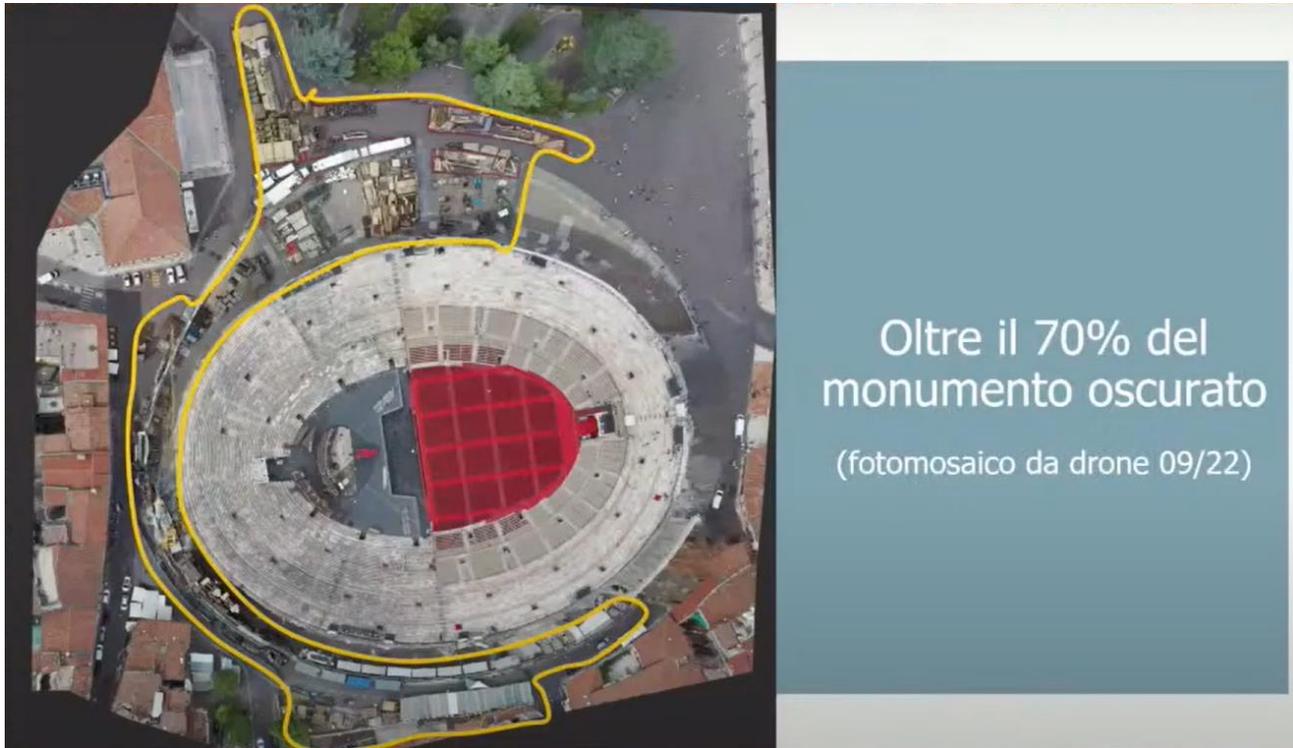
Il tema della compatibilità tra tutela e valorizzazione non può essere che molto discusso all'interno di tali realtà poiché la valenza di luoghi di spettacolo è molto impattante e non può che sollevare molteplici complessità. La funzionalità di luoghi dello spettacolo rientra, all'interno della legislazione dei Beni Culturali, nella funzione di *valorizzazione (art.6)*.

Dispositivo dell'art. 6 Codice dei beni culturali e del paesaggio

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

3.2.2. ARENA DI VERONA: il cantiere Piazza Bra

Nel caso dell'Arena un osservato speciale in tal senso è l'assorbimento di piazza Bra all'interno della fabbrica spettacolare.



Più dei 2/3 del perimetro, infatti, è occupato da container, gazebo, camion, generatori tv e più in generale attrezzature che vengono movimentate attraverso una gru. La movimentazione sistematica di tonnellate di materiale genera una serie di danni fisici importante che rivelano la problematicità nell'integrare il sistema di conservazione e la virtù spettacolare.



Immagini tratte dalle diapositive della conferenza.

Durante la conferenza del 25 ottobre 2022 dal titolo *Verona. “L’ARENA E GLI ALTRI. Teatri e anfiteatri romani tra ricerca, tutela e valorizzazione”*: giornata di studi – in presenza e on line – sugli edifici di spettacolo degli antichi romani, dall’Arena al Colosseo, da Pola a Brescia, da Libarna a Luni, Il Comune e la Soprintendenza hanno sollevato il tema e rivelano l’avvio del progetto “Lirica in Piazza” che vuole ragionare, per l’appunto, su un restyling delle scenografie e strutture esterne che creano situazione di ingombro e, in senso percettivo, una accozzaglia causale che disturba l’armonia della piazza. Tale prospettiva però non ha ancora prodotto materiali consultabili.

Dal punto di vista della viabilità il Comune emana ogni anno un’ordinanza per consentire alla Fondazione Arena di Verona l’organizzazione del deposito delle scenografie degli spettacoli in Arena e rendere più sicura e fluida la circolazione dei veicoli durante stagione lirica e concertistica.

*Viene istituito il divieto di transito, dalle ore 20.00 e fino al termine della rappresentazione, in Corso Porta Nuova nel tratto compreso tra via dei Mutilati e Piazza Brà, Piazza Brà, via Degli Alpini, via Patuzzi, via Leoncino nel tratto compreso tra via Tazzoli e Piazza Brà, P.ta Municipio ad eccezione dei taxi, dei veicoli N.C.C. (eccetto autobus), dei veicoli di pronto intervento e soccorso, degli autobus di linea, e ai mezzi dei frontisti diretti ai passi carrai ivi ubicati.*⁵²

Il cantiere delle scenografie è un luogo di lavoro vitale che non si limita al contorno dell’Arena ma evidentemente interessa quella porzione del monumento interna occupata dal palco e retropalco. L’inagibilità di tale spazio e il suo ingombro percettivo va ad intaccare anche la vocazione museale dell’anfiteatro, attiva tutto l’anno. Negli 8 mesi in cui l’allestimento è attivo, dunque, la fruibilità del museo ne è penalizzata e ciò viene segnalato dai reclami dei visitatori. Nei restanti quattro mesi, invece, il percorso museale è di conseguenza più ampio e meno disturbato: in questo periodo vengo svolti soltanto gli interventi di manutenzione ordinaria, comunque di natura locale e poco impattante.

3.2.3. TERME DI CARACALLA: lo *Specchio* di Hannes Peer

Un esempio di difficile compatibilità tra festival e monumento si è visto già all’interno del capitolo uno quando, durante il periodo fascista, il lancio propagandistico del tempio lirico ha portato all’alternarsi di arene capienti oltre i 20.000 spettatori e il palco, posto a destra del calidarium, inglobava in parti i fascinosi ruderi.

⁵² https://www.comune.verona.it/media/_ComVR/Cdr2023/ComunicazioneURP/Allegati/Ordinanze/ord_00602_30-04-2024.pdf

Un caso mediatico, invece, più recente che esemplifica il rapporto complesso tra monumento e festival lirico è quello dello Specchio di Hannes Peer.

«Con questo spettacolare Specchio la Soprintendenza desidera innescare un processo di rinnovamento – secondo Daniela Porro Soprintendente Speciale di Roma – e di apertura alla città in uno dei siti archeologici più importanti della Capitale. Un intervento di architettura contemporanea che si armonizza con quella antica, per consolidare il ruolo delle Terme di Caracalla come un centro promotore di cultura e arte. Il ritorno dell'acqua non è solo una meraviglia fine a sé stessa, gioia per gli occhi e per lo spirito, ma vuole essere simbolo concreto di riconnessione con l'antico». ⁵³

L'intervento, dunque, rientra nel seno delle attività di valorizzazione del sito architettonico. Esso consiste, in questo stadio, nell'applicazione di un enorme vasca (42x32 metri) con acqua a sfiori su tre lati.

Si dice *in questo stadio* poiché tale vasca non è che il primo di una serie di provvedimenti che ha in progetto la sovrintendenza per la sua *Rivoluzione Caracalla*. L'istituzione ha infatti disposto una serie di cinque lingue guida: la prima è il *ritorno dell'acqua*, di cui questa installazione è l'esempio. La *connessione con la città* poi, prevista con la rielaborazione degli ingressi al sito per connetterlo meglio, proponendo come via d'accesso l'antico portico centrale. La terza linea guida sono le *aree verdi*: i parchi connessi alle strutture pubbliche imperiali erano luoghi dell'otium e del benessere, ciò vuole essere recuperato con una sistemazione dei giardini attorno al monumento e l'istituzione di un orto botanico. La quarta area di azione sarà quella dedicata alla creazione di un *nuovo centro servizi* per l'accoglienza del pubblico. La quinta tappa, infine, è il riguardo al sito in sé, in termini di manutenzione e potenziamento dell'offerta museale.

Tornado allo *Specchio* quindi, esso è in armonia con le geometrie del sito e la sua forma semplice e rettangolare suggerisce volutamente la forma della *natatio*: il materiale di rivestimento della vasca di colore nero si presenta moderno ma mantiene come intento principale quello di incorniciare, specchiare e replicare il monumento per renderlo protagonista assoluto, mettendo in rilievo le sue maestose vestigia.

Oltre a ciò, tale vasca custodisce all'interno un palco, anch'esso di colore nero e poco sopra il livello dell'acqua, un eco forse del palco festivaliero: tale piattaforma è pensata per ospitare attività culturali di vario genere, da conferenze alla danza. È inoltre dotato di un sistema di fontane per giochi d'acqua.

Il primo di questa serie di eventi è avvenuto proprio il giorno di inaugurazione della sua installazione, 13 aprile 2024, quando il Centro Coreografico Nazionale Aterballetto ha danzato sull'acqua, presentando in prima romana *Rhapsody in blue*, coreografia di Iratxe Ansa e Igor Bacovich.

⁵³ https://www.soprintendenzaspecialeroma.it/eventi/lo-specchio-d-acqua-alle-terme-di-caracalla-inaugura-con-rhapsody-in-blue-di-aterballetto_403/

Rispetto alla geografia, lo Specchio è localizzato all'interno dello spazio di fronte al *Caldarium*, luogo nel quale nella stagione estiva viene ospitato il festival dell'Opera di Roma. Durante il festival esso viene ricoperto dalle gradinate temporanee per il pubblico dell'opera lirica e non è più fruibile ai visitatori per tutta la durata del festival.



Immagine della collocazione dell'installazione di fronte al caldarium.

Pur avendo il merito di aver creato una soluzione compatibile tra fruizione dello spettacolo e del monumento, è proprio la sovrapposizione di questi due elementi, festival e installazione, che ha creato del disagio. Il fatto che lo specchio d'acqua non sia fruibile nel periodo estivo non è stato adeguatamente comunicata al pubblico, il quale, viene rivelato dalla testata giornalistica Roma Today, ha avuto una spiacevole sorpresa.

Il giornalista Fabio Grilli nell'articolo⁵⁴ sul quotidiano digitale racconta che nelle ultime settimane di maggio il pubblico delle terme si è recato in loco anche per vedere la novità dell'installazione ma è rimasto deluso per la sua assenza, nascosto in realtà, per l'appunto, all'interno delle gradinate.

“Fai la fila perché sei proprio curiosa di vedere la nuova installazione sponsorizzata in questi giorni dalla Soprintendenza – si lamenta una lettrice – e solo una volta arrivata all'ingresso della biglietteria scopri che hanno deciso di chiudere lo specchio d'acqua”

Qualcuno di essi si è rivolto anche al numero verde 060608, il numero del Comune dedicato alle informazioni sul turismo, ricevendo erroneamente conferma della sua presenza.

Tracce del fenomeno si ritrovano, pur discrete, all'interno delle recensioni di *tripadvisor*.

⁵⁴ <https://www.romatoday.it/attualita/giochi-d-acqua-caracalla-non-ci-sono-perche.html>

*Giochi acqua annunciati in pompa magna già sospesi fino a settembre. La solita propaganda inutile. Stanno smontando tutto per la stagione degli eventi.*⁵⁵

A fronte di ciò la Sovrintendenza, appellata poi dal giornale, ha sottolineato che era stata invece segnalato il carattere provvisorio della vasca durante la conferenza stampa della sua inaugurazione e che tornerà fruibile post-festival.

Si intuisce quindi, in linea generale, una carenza nella comunicazione dei dettagli di questa iniziativa, in generale capace di essere un esempio di integrazione tra la doppia valenza di valorizzazione del monumento, in quanto tale e in quanto luogo di spettacolo: da un lato potenzia l'aspetto monumentale, dall'altro si integra senza difficoltà nel tessuto festivaliero facendosi inglobare nelle gradinate e risuonando nella vocazione spettacolare di quest'ultimo grazie al proprio palco ed attività culturali.

3.2.4. SFERISTERIO DI MACERATA: le gradinate del festival

Anche nello Sferisterio di Macerata è possibile osservare delle frizioni tra l'elemento spettacolare e quello monumentale.

Dentro al progetto finanziato dal PNRR, infatti, l'ultimo elemento che rimane da analizzare è, non a caso, la gradinata. Vi è, infatti, un problema di infiltrazione tra le gradinate e il corridoio innocenziano dovuto alla foratura delle gradinate per l'alloggiamento delle sedute. Ciò ha comportato un indebolimento strutturale con la sconnessione degli elementi murari e il verificarsi di tali infiltrazioni.

All'interno della relazione tecnico descrittiva rispetto alla gradinata è preposto lo smontaggio della pavimentazione dei corselli e delle sedute per la presenza, appunto, di copiose infiltrazioni d'acqua che hanno generato sub-efflorescenze di sali solubili e il formarsi di una microflora.

Lo smontaggio della pavimentazione permetterà di porre in opera una guaina liquida e traspirante per impermeabilizzare il piano di posa e poi provvedere al rimontaggio degli elementi laterizi smontati.

Prima dello smontaggio della pavimentazione è stato previsto e computato il rilievo fotografico e dove necessario grafico della pavimentazione e la numerazione degli elementi smontati al fine del loro preciso riposizionamento. È stata prevista, inoltre, una percentuale di integrazione degli elementi laterizi smontati per sopperire alle eventuali rotture degli stessi durante le fasi di smontaggio e/o per sostituire quelli già rotti o degradati. Rispetto alla pulizia sarà previsto un idrolavaggio con conseguente stesura di un biocida ad ampio spettro. Infine, sarà eseguito un trattamento idrorepellente delle superficie laterizie.

⁵⁵ https://www.tripadvisor.it/Attraction_Review-g187791-d208510-Reviews-Terme_di_Caracalla-Rome_Lazio.html



Immagine proveniente dai rilevamenti tecnici conservati nei documenti di gara.

Nonostante, dunque, gli sforzi per una corretta conservazione dei monumenti il loro impiego festivaliero risulta avere una dimensione bivalente dal momento che da un lato ne incentiva la valorizzazione, dall'altro irrimediabilmente li espone ad altri rischi. Come tentato in tale sede è necessaria la riflessione per individuare e circoscrivere tali rischi e aprire dunque delle progettualità per la loro gestione.

CONCLUSIONE

In conclusione, l'analisi e confronto di questi tre casi studio ha portato alle seguenti osservazioni.

Il primo capitolo ha permesso di dare valore alla dimensione storica ed archeologica dei tre luoghi in quanto strutture e spazi di spettacolo. Tali realtà, infatti, sono esempi di una storia più ampia della cultura del Bel Paese ed hanno una valenza simbolica che li ha fatti assurgere a rappresentanza di epoche, saperi e identità. Il loro rinnovamento al secolo scorso come luoghi di lirica non fa altro che unire l'antico al nuovo in una storia che non si limita al passato ma si apre ai temi dell'oggi e del futuro, testimonianze vive della valorizzazione di una cultura che è pratica sociale ed artistica.

Il secondo capitolo è una disanima del problema gestionale specifico legato al rischio di pioggia durante lo spettacolo. Tale elemento è stato analizzato collocando a priori un'analisi quantitativa sulle precipitazioni per inquadrare il fenomeno su un orizzonte temporale di dieci anni, ciò anche alla luce delle tendenze più aggiornate del cosiddetto cambiamento climatico. A seguito di questa premessa, è stato condotto un confronto sulle procedure operative nel momento di disagio creato dalla pioggia andando a confrontare i vari regolamenti e piani di sicurezza; quindi, si è affrontato il tema dal punto di vista assicurativo andando ad approfondire la dimensione economica e come tali realtà si tutelino dalle perdite degli incassi attraverso la stipula di assicurazioni ad hoc (Vedi Allegato A). Tale approccio ha richiesto il contatto con gli uffici amministrativi delle varie realtà per pervenire la documentazione necessaria e inoltre ha permesso di giungere a importanti osservazioni sulle diverse impostazioni delle polizze, specchio di differenti strategie adottate nella gestione del rischio.

Il tema rischio-pioggia è stato infine declinato dal punto di vista della *customer experience*. Per osservare questa prospettiva si è resa necessaria una raccolta dati anche qualitativi, condotta attraverso l'utilizzo di sondaggi e la consultazione di recensioni online. Quindi, si è proceduto all'analisi e all'individuazione degli elementi problematici durante l'erogazione del servizio e si è proposta una serie di soluzioni incrociando i dati del problema con la letteratura del crisis management, del time management e della comunicazione. Le soluzioni suggerite nel pratico sono inerenti alla comunicazione efficace, all'utilizzo dei social network, alla gamificazione e, infine, alla riflessione sull'esistenza o meno di spettacoli compatibili con la pioggia.

Nel terzo ed ultimo capitolo si è affrontato un ulteriore problema specifico di queste tre realtà, ossia la conservazione e tutela dei monumenti e il tema insidioso della compatibilità tra la loro essenza "monumentale", di Beni Culturali, e la loro vocazione indotta di ospiti di festival lirici.

La prima parte del capitolo si è dunque concentrata ad elencare le politiche dei siti rispetto alla conservazione definendo, sulla base delle norme inserite nel Codice dei Beni Culturali, le diverse

tecnologie impiegate in termini di monitoraggio, conservazione e restauro, dall'analisi strutturale FEM fino all'utilizzo della tecnologia satellitare. La seconda parte del capitolo riflette sulla compatibilità tra questo aspetto conservativo e quello festivaliero andando a rivelare le difficoltà riscontrate nella compresenza di questi elementi e gli sforzi in atto per una risoluzione. La convivenza risulta infatti non priva di frizioni e, seppure ancora in uno stadio non maturo, sono state introdotte da parte di tutti i casi studio una serie di progettualità per il consolidamento di tale legame, in ordine: la sistemazione del retropalco e delle scenografie in piazza Bra per l'Arena di Verona, le cinque linee guida della *Rivoluzione Caracalla* per il potenziamento del sito e la commistione tra l'anima teatrale e quella archeologica con lo Specchio di Hannes Peer. Infine, lo stanziamento dei fondi del PNNR per gli interventi di restauro delle gradinate allo Sferisterio per la risoluzione delle infiltrazioni d'acqua dovute all'alloggiamento delle sedute.

ALLEGATO A



Film
TV
Medien
Sport
Events
Entertainment

SRC SPECIAL RISK CONSORTIUM GMBH
Bajuwarenring 4
82041 Oberhaching
TEL +49 (0)89 / 6283389-0
FAX +49 (0)89 / 6283389-8

Insurance Broker:
Aon S.p.A.
Insurance & Reinsurance Brokers
Via Calindri 6
IT-20143 Milano

Cancellation Insurance Policy No.: 31824-30063

Assured:

Associazione Arena Sferisterio
Via Santa Maria della Porta, 65
I-62100 Macerata

From: 07/06/2024
To: 11/08/2024

Insured Risk:

Macerata Opera Festival 2024

Sum Insured:

EUR 240.000,00 (First Loss)

The contents of the Insurance Contract are stated in the schedule and policy wording.

Period from 07/06/2024 to 11/08/2024

Net Premium:	EUR	35.534,83
Insurance Premium Tax (21,25%):	EUR	7.551,15
Total:	EUR	43.085,98

Cologne, 17/06/2024
On behalf of participating Insurers

SRC SPECIAL RISK CONSORTIUM GMBH

Hommelsheim

Dr. Strehl

Belfortstraße 15
50668 Köln
Tel. 49 (0) 221 / 91 409 40
Fax. 49 (0) 221 / 91 409 44
www.src-net.de

Geschäftsführer:
Helmut Hommelsheim
Dr. Alexander Strehl
Alexis Romanos

Finanzamt: Köln Mitte
Steuer - Nr.: 215/5907/2092
Amtsgericht Köln, HRB 33305
Sparkasse Köln/Bonn
IBAN: DE77 3705 0198 0021 0120 42
BIC: COLSDE33

Details of the Market Security are as follows

The liability of an Insurer under this Contract is several and not joint with other Insurers party to this Contract. An Insurer is liable only for the proportion of liability it has underwritten. An Insurer is not jointly liable for the proportion of liability underwritten by any other Insurer; nor is an Insurer otherwise responsible for any liability of any other Insurer that may underwrite this Contract.

GREAT LAKES Insurance SE (Lead)	70,00 %
KRAVAG-LOGISTIC Versicherungs-AG	30,00 %
<hr/>	
SRC Special Risk Consortium GmbH on behalf of participating International Insurers	100,00 %
<hr/>	

Lead:

GREAT LAKES Insurance SE (Führung)
Königinstraße 107
80802 München

Each insurer agrees to provide cover as detailed in the policy.

The cover afforded by each insurer:

- (i) Shall be limited to the proportion of the insured direct financial loss or Loss shown against its name; and
 - (ii) Is several and not joint. Each Insurer is not responsible for the proportion of any co-insurer who, for any reason, does not satisfy all or part of its obligations.
- (a) The Lead Insurer retains the rights to lead claims management, including but not limited to the investigation, defence and settlement of any claim or otherwise exercise rights accruing to the Underwriters under the policy.
 - (b) The Subscribing Insurer(s) shall have the right and shall be given the opportunity to effectively associate with the Lead Insurer in the investigation, adjustment and settlement, including but not limited to the negotiation of a settlement of any Claim.
 - (c) The Lead Insurer shall not bind the Subscribing Insurers to an admission of liability, contractual obligation with respect to, or settlement of any Claim without the prior written consent of each Subscribing Insurer, which consent shall not be unreasonably withheld. A Subscribing Insurer shall not be liable for any settlement, assumed obligation or admission to which it had not consented

Details of Market Security and Insurance Premium

SRC Special Risk Consortium GmbH

No.	Insurer	Share in %	Sum insured EUR
1.	GREAT LAKES Insurance SE	70,00	168.000,00
2.	KRAVAG-LOGISTIC Versicherungs-AG	30,00	72.000,00
Total:		100,00	240.000,00

Insurance Premium for the Period from 07/06/2024 to 11/08/2024

No.	Insurer	Share in %	Premium EUR	Tax EUR	Total Premium EUR
1.	GREAT LAKES Reinsurance (UK) SE	70,00	24.874,38	5.285,81	30.160,19
2.	KRAVAG-LOGISTIC Versicherungs-AG	30,00	10.660,45	2.265,35	12.925,80
Total:		100,00	35.534,83	7.551,16	43.085,99

SCHEDULE

1. Assured:

Associazione Arena
Sferisterio Via Santa
Maria della Porta, 65
IT-62100 Macerata

2. Period of Insurance:

From: 07/06/2024 To: 11/08/2024

3. Insured Events and Dates:

Macerata Opera Festival 2024

19. Jul. Turandot
20. Jul. Norma
21. Jul. Notte di Luna
26. Jul. Norma
27. Jul. La Boheme
28. Jul. Turandot
1. Aug. Notte Morricone
2. Aug. La Boheme
3. Aug. Turandot
4. Aug. Norma
7. Aug. La Boheme
8. Aug. Carmina Burana
9. Aug. Norma
10. Aug. Turandot
11. Aug. La Boheme

4. Venue:

ARENA SFERISTERIO – PIAZZA NAZZARIO SAURO, MACERATAa

5. Sum Insured:

19. Jul.	Turandot	120.000,00 €
20. Jul.	Norma	120.000,00 €
21. Jul.	Notte di Luna	30.000,00 €
26. Jul.	Norma	120.000,00 €
27. Jul.	La Boheme	120.000,00 €
28. Jul.	Turandot	120.000,00 €
1. Aug.	Notte Morricone	30.000,00 €
2. Aug.	La Boheme	120.000,00 €
3. Aug.	Turandot	120.000,00 €

4. Aug.	Norma	120.000,00 €
7. Aug.	La Boheme	120.000,00 €
8. Aug.	Carmina Burana	40.000,00 €
9. Aug.	Norma	120.000,00 €
10. Aug.	Turandot	120.000,00 €
11. Aug.	La Boheme	120.000,00 €

6. Limit of Indemnity:

up to but not exceeding 240.000,00 €

being the cumulative value of Gross Revenues in the amount of max. 120.000,00 € per date.

7. Deductible:

not applicable

8. Premium:

35.534,83 € plus 21,25% IPT = 43.085,98 €

9. No Claim Bonus:

In the event that an insured loss occurs under this Insurance it is agreed that, following no claim bonus shall be deducted from the final claim settlement.

11.844,94 € plus 21,25% IPT = 14.361,99 €

10. Terms and Conditions:

As defined in the attached Policy Wording

11. Supplemental Clauses, Terms, Conditions, Exclusions, Warranties and Limitations in addition to those shown in this Policy (as attached):

- Sanction Clause
- Adverse Weather

12. Broker:

Aon

Solutions Line - Sport, Recreation &
Entertainment Via Calindri 6

I-20143 Milano

13. Notice of loss:

The Broker

14. Nominated Loss Adjuster:

Riccardo Grella

RG Security
Consulting SAGL Via
Besso 59

CH-6900 - Lugano –
Switzerland M
+39.349.29.43.863

Email: riccardo.grella@rgsc.ch

15. Policy Language:

It is understood and agreed by both the Underwriter and the Assured that the Policy language shall be English.

16. Law and Jurisdiction:

This Insurance shall be governed by and construed in accordance with the law of Italy and each party agrees to submit to the exclusive jurisdiction of the Courts of Italy.

17. Insurer(s):

SRC Special Risk Consortium GmbH

On behalf of participating international insurers

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *100 volte la prima volta*, Fondazione Arena di Verona, Verona, 2023
- AA.VV., *L'Opera. Il mito. 80 anni di spettacoli all'Arena di Verona*, Fondazione Arena di Verona edizioni fotogramma, Verona, 2022
- Barbati Carla, Marco Cammelli et al, *Diritto del Patrimonio Culturale*, Il Mulino Manuali, Bologna, 2017
- Beccaro E., Milan C., *SHM (Structural Health Monitoring) di strutture storiche: analisi statica e dinamica dell'Arena di Verona*, Università di Padova, 2011.
- Bellomo Donatello, Mazzei Giuseppe, *L'opera in Arena: 90 anni di successi*, Società Editrice Athesis S.p.A, Verona, 2003
- Capitini Claudio, *E lucevan le stelle*, l'Arena di Verona raccontata dai protagonisti, Il Segno dei Gabrielli editori, Verona, 2017
- Coarelli Filippo, Franzoni Lanfranco, *Arena di Verona, venti secoli di Storia*, Ente autonomo Arena di Verona, Verona, 1972
- Cordoni Arnoldo, *Macerata. Lo Sferisterio*, Gruppo Editoriale Marche, 2001
- Heather N. Sherwin, Megan McKeown et al., *The waiting room "wait", From annoyance to opportunity*, Canadian Family Physician May 2013, 59 (5) 479-481
- Lanzavecchia Massimo, *Lo sferisterio di Aleandri. Mirabilia a Macerata*, Seri Editore, 2023
- Lombardi Leonardo, Corazza Angelo, *Le terme di Caracalla*, Fratelli Palombi Editore, Roma, 1995
- Lorenzoni F., Casarin F., Modena C., Caldon M., Islami K., *Structural health monitoring of the Roman Arena of Verona, Italy*. Journal of Civil Structural Health Monitoring Volume 3(Issue 4), p 227-246, 2013.
- Natasha Scott, Halshka Graczyk e Dafne Papandrea, *Rapporto "Cambiamenti climatici e salute e sicurezza sul lavoro"*, Organizzazione Internazionale per il Lavoro, 2024
- Olivieri Dario, *L'impatto economico del festival lirico all'Arena di Verona*, Fondazione Arena di Verona, Verona, 2002
- Pasini Roberto, Schiavo Remo, *L'arena di Verona, il più grande teatro lirico del mondo*, arsenale editrice SRL, Venezia, 1995
- Perucci Elisabetta, *Arena sferisterio di Macerata 1967-1986. Origini e storia della tradizione lirica*, Camera di Commercio Macerata, Macerata, 2014
- Piranomonte Marina et al, *Le Terme di Caracalla. Il capolavoro dei Severi*, Electa, Firenze, 2018
- Piranomonte Marina, *Le terme di Caracalla*, Mondadori Electa Spa, Milano, 2012

- Schrefler, C. Modena, *E. Cescatti, indagini e modelli per la verifica sismica di edifici storici*, Università degli Studi di Padova, 2019
- Tancredi Lucia, *Lo Sferisterio a Macerata e l'avventura dei Cento Consorti*, ev Casa Editrice, Marche, 2019
- Watzlawick, Paul - Jackson, Don D. Jackson, *Pragmatica della comunicazione umana: studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*; traduzione di Massimo Ferretti, Roma, Astrolabio, 1971

SITOGRAFIA

Bilanci di esercizio

- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2013, Parte 1, Parte 2 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2014, Parte 1, Parte 2, Parto 3 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2015, Parte 1 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2016, Parte 1, Parte 2, Parte 3 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2017, Parte 1, Parte 2 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2018, Parte 1, Parte 2, Parte 3 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2019, Parte 1 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2020, Parte 1, Parte 2, Parte 3 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2021 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2022 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Arena di Verona, Bilancio di Esercizio 2023 <https://www.arena.it/trasparenza/amministrazione-trasparente/>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2013 <https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>

- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2014
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2015
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2016
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2017
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2018
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2019
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2020
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2021
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2022
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Opera di Roma, Bilancio di Esercizio 2023
<https://operaroma.trasparenza.info/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2013
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2014
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2015
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2016
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2017
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2018
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2019
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>

- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2020
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2021
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2022
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>
- Sferisterio di Macerata, Bilancio di esercizio, 2023
<http://amministrazionetrasparente.sferisterio.it/cat-documenti/bilancio-consuntivo/>

Polizze assicurative rischio pioggia

- L'allegato A contiene la polizza assicurativa dello Sferisterio di Macerata.
- https://www.arena.it/storage/docs/20210226_FAQ-Copertura-assicurativa-Rischio-Pioggia-al-02052019.pdf
- https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/ppgare_esiti_lista.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Esiti/view.action¤tFrame=7&codice=G00192&ext=&csrf=NL8SXLSA340CAYGUDBKHENVU83YSIZSP
- https://www.arena.it/storage/docs/20210303_Capitolato.doc
- https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_scaduti_lista.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=G00450&csrf=L7796OT76T9EWGV26QEBFVOQ7PRWCDDX
- [condizioni polizza cancellation.pdf](#)

Regolamenti e politiche di rimborso

- <https://www.operaroma.it/biglietteria/informazioni/regolamento-biglietteria/>
- <https://www.sferisterio.it/biglietteria-arena/biglietteria-sferisterio>
- https://www.sferisterio.it/wp-content/uploads/2024/06/Associazione_Arena_Sferisterio_Regolamento.pdf
- <https://www.arena.it/arena-opera-festival/regolamento/>
- [https://www.arena.it/storage/docs/20210301_K\)-Piano-di-gestione-della-sicurezza.pdf](https://www.arena.it/storage/docs/20210301_K)-Piano-di-gestione-della-sicurezza.pdf)

Politiche di Conservazione e Valorizzazione

- https://appaltigtcomac.regione.marche.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_scaduti_lista.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action¤tFrame=7&codice=G00058&csrf=J7EM2AJTSCHDCBR5Z9EV31M7UVNH8RB9
- <https://archeologiavocidalpassato.com/2022/10/25/verona-larena-e-gli-altri-teatri-e-anfiteatri-romani-tra-ricerca-tutela-e-valorizzazione-giornata-di-studi-in-presenza-e-on-line-sugli-edifici-di-spettacolo/>
- <https://corporate.coopculture.it/it/articoli/amor/>
- <https://ojs.mediageo.it/index.php/archeomatica/article/download/1843/1656/8463>
- <https://www.archeomatica.it/documentazione/il-progetto-amor-un-progetto-di-salvaguardia-e-fruizione-circolari>
- <https://www.brocardi.it/>
- https://www.comune.verona.it/media/_ComVR/Cdr2023/ComunicazioneURP/Allegati/Ordinanze/ord_00602_30-04-2024.pdf
- https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=85812
- <https://www.romatoday.it/attualita/giochi-d-acqua-caracalla-non-ci-sono-perche.html>
- <https://www.sferisterio.it/sferisteriosicuro#1594395840388-8e806984-ba16>
- https://www.soprintendenzaspecialeroma.it/eventi/lo-specchio-d-acqua-alle-terme-di-caracalla-inaugura-con-rhapsody-in-blue-di-aterballetto_403/
- <https://www.altalex.com/documents/biblioteca/2018/05/21/codice-dei-beni-culturali-e-del-paesaggio-ebook>